

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Premi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più il giornale al riserbo il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/O Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, col Piccolo del martedì: 27.500, col Piccolo del mercoledì: 27.500, col Piccolo del giovedì: 27.500, col Piccolo del venerdì: 27.500, col Piccolo del sabato: 27.500, col Piccolo del domenica: 27.500) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

INTENSE CONSULTAZIONI A BRUXELLES PER COORDINARE LA «RISPOSTA» AL PIANO NIXON

UNA NUOVA PARITÀ MONETARIA PROGETTA A FRA I SEI DEL MEC

Essa dovrebbe accompagnarsi a una maggiore fluttuazione verso l'esterno della Comunità
Ogni decisione spetta al consiglio dei ministri convocato per domani - Critiche aperte agli S.U.

Bruxelles, 17. Il comitato monetario della Comunità economica europea si è riunito questo pomeriggio nel palazzo Charlemagne di Bruxelles, sotto la presidenza del vicegovernatore della banca di Francia Clappier. Del comitato monetario fanno parte i rappresentanti delle cinque banche centrali dei paesi del MEC (il Lussemburgo non ha una banca nazionale), esperti dei ministeri delle finanze e rappresentanti della commissione esecutiva. La delegazione italiana era composta dal vicedirettore generale della Banca d'Italia Ossola, dal direttore generale del ministero del Tesoro Micone, dall'ispettore generale dello stesso dicastero Palumbo, e di un altro rappresentante della Banca d'Italia Franzoni.

Il comitato monetario ha fatto un primo esame delle conseguenze in Europa della non convertibilità del dollaro in oro o in altre monete di riserva, e studiato le possibili soluzioni tecniche da suggerire alle istituzioni comunitarie al fine di uscire dall'impasse. Tra l'altro il compito di controllare e di regolare (anche mediante interventi delle banche centrali) l'evoluzione delle monete dei «Sei», le une in rapporto alle altre, per evitare che siano impresse le conseguenze della svalutazione del dollaro e perturbate quelle di alcuni prodotti industriali. Le istituzioni comunitarie dovranno, in particolare, esaminare altresì il problema dell'unità di conto europea (fino ad oggi l'unità di conto era il dollaro) allo scopo di permettere il proseguimento di tutti gli scambi intercomunitari.

Dopo cinque ore di riunione — sul lavoro del comitato il riserbo è stato assoluto — uno dei partecipanti ai lavori ha dichiarato che sono state studiate quattro possibili soluzioni ma che, come del resto era previsto, nessuna decisione è stata presa da questo organismo, istituzionalmente consultivo. Tutte le delegazioni sono ripartite in serata per le rispettive capitali dove riferiranno al più presto ai loro governi l'esito dell'incontro. Fra le soluzioni prese in considerazione, vi è quella di una nuova parità monetaria all'interno del MEC e di una maggiore fluttuazione verso l'esterno. Sarà comunque il consiglio dei ministri degli esteri e delle finanze che si riunirà giovedì, a stabilire quale delle misure dovrà essere adottata dai «Sei».

Subito dopo il comitato monetario, si è riunita la commissione esecutiva della CEE sotto la presidenza dell'on. Malfatti. I lavori sono proseguiti fino a tarda ora della notte. Nel frattempo da fonte autorizzata è stato rilevato che tra i Sei, in questi primi incontri in preparazione del consiglio dei ministri, è già emersa una sostanziale identità di vedute, e cioè che innanzitutto occorre coordinare l'atteggiamento e le reazioni dei sei paesi di fronte alle decisioni del presidente Nixon, «che hanno scosso la macchina europea».

Infatti, le recenti misure americane non riguardano solo la convertibilità del dollaro. La CEE dovrà subire — come del resto gli altri «partners» commerciali degli Stati Uniti — le conseguenze della soppressione dei dieci per cento, che colpirà la maggior parte delle importazioni americane. Negli ambienti di Bruxelles si afferma che Nixon non ha fatto cenno al deficit della bilancia dei pagamenti del suo paese, attribuendo la colpa di tutte le attuali difficoltà statunitensi alla speculazione internazionale. Negli ambienti vicini alla commissione si fa rilevare anche che la speculazione alla quale si riferisce il Presidente Nixon, non è che la conoscenza di uno «squilibrio cronico» della bilancia dei pagamenti americana.

Oltre alla questione puramente monetaria del dollaro, la commissione (che si riunirà probabilmente anche domani mattina) «sta», dunque, esaminando anche le conseguenze per il MEC della soppressione delle importazioni USA. Negli ambienti del Mercato comune si spera che, dopo le intense consultazioni di questi giorni, il consiglio dei ministri potrà avere in mano tutti gli elementi del dossier e prendere un primo gruppo di decisioni perfettamente coordinate. (Ansa)

IL DOLLARO TIENE ALL'INTERNO DEGLI S.U.

Washington, 17. Mentre si parla di svalutazione del dollaro all'estero, la valuta americana non ha affatto perduto il proprio potere d'acquisto negli Stati Uniti. Con un dollaro si può oggi acquistare la medesima quantità di beni che era possibile acquistare una settimana fa, e ciò per due motivi: anzitutto perché il rap-

porto dollaro-oro è rimasto invariato nonostante il fatto che l'automatizzazione del dollaro nel metallo prezioso sia stata sospesa da Nixon. In secondo luogo perché è in vigore da ieri un congelamento di tutti i prezzi, i salari, i fitti e i dividendi e tale situazione è destinata a durare per almeno novanta giorni. Questa situazione è stata illustrata oggi dal Presidente Nixon ai principali esponenti della Camera dei rappresentanti e del Senato, appositamente con-

vocati a Washington dai rispettivi luoghi di vacanza. Repubblicani e democratici si sono in sostanza impegnati a favorire la realizzazione del complesso programma della Casa Bianca. L'esistenza di un accordo fra Casa Bianca e Congresso sulla politica economica è stata confermata dall'addetto stampa presidenziale Ronald Ziegler. L'atmosfera dell'incontro è stata di cordialità e di collaborazione, e di un spirito

di collaborazione. Ziegler ha quindi chiarito le parole pronunciate durante la seduta dal capo del comitato della riserva federale, Arthur Burns: «Ciascuno di noi può essere fiducioso nel futuro dell'economia americana».

Anche oggi intanto la Borsa di New York ha registrato un forte aumento, anche se i guadagni sono stati meno forti di quelli registrati da ieri. A parere degli osservatori, la ripresa della borsa ed il boom nelle vendite dei prodotti importati costituiscono i primi indizi chiari e concreti del modo in cui l'America si predispona ad un equilibrio economico diverso, più autosufficiente — cioè con minori importazioni nel più immediato futuro — e con maggior fiducia nelle proprie risorse produttive interne.

CONSENSI AMERICANI A NIXON



Washington — Nixon ha riunito alla Casa Bianca i principali esponenti del Congresso e dei partiti per illustrare il suo piano. Tutti si sono dichiarati d'accordo con il Presidente

VOLCKER A PARIGI

Parigi, 17.

Il sottosegretario americano al tesoro, Paul Volcker, si è recato oggi a Parigi, proveniente da Londra, dove ieri aveva avuto colloqui con personalità di governo britanniche e con esponenti degli enti monetari italiani, francesi, tedeschi e giapponesi: l'uomo politico ha avuto in mattinata un lungo colloquio col ministro francese dell'economia e delle finanze, Giscard d'Estaing; Volcker — successivamente — si è dichiarato soddisfatto dell'incontro e ha commentato che «il dollaro va molto meglio di quanto andasse prima delle decisioni prese da Nixon».

In serata, Volcker (anziché ripartire per Bonn, come previsto) è tornato negli S.U., dicendo — prima di salire sull'aereo — di aver trovato sia a Londra sia a Parigi una buona comprensione per i problemi del dollaro. L'opinione ottimistica dell'inviato di Nixon non sembra comunque condivisa alla borsa di Parigi, dove i corsi dei valori francesi sono risultati sensibilmente ribassati, in quanto si temono le conseguenze della crisi sull'economia del paese. (Ansa)

TENDENZA A SDRAMMATIZZARE LA CRISI MONETARIA DOPO LO CHOC DI LUNEDÌ

Londra: si attenua la bufera ma aumentano i disagi dei turisti

Con l'allineamento dell'«American Express» si è chiusa per gli stranieri l'ultima possibilità di non rimetterci troppo nel cambio - Appello per una sollecita riunione del «Club dei dieci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 17. L'«American Express» ha svelato il dollaro: con questo sardonico titolo di prima pagina l'«Evening News» riassume, stasera, la situazione della valuta americana sulla piazza londinese, dove — dopo l'ostentata calma mostrata ieri, nel pieno della tempesta monetaria scatenata dal Presidente Nixon — i dirigenti dell'importante compagnia hanno dovuto cedere alle pressioni del mercato, allineandosi alla riduzione del potere d'acquisto del dollaro che i turisti americani avevano già dolorosamente sperimentato ieri, presso tutti gli altri istituti di credito londinesi.

Ieri, l'unico punto di raccolta dove la divisa americana e i suoi «travellers' cheques» potevano essere ancora scambiati con la sterlina (nella misura di 2 dollari e 45 centesimi) era l'«American Express» di Haymarket, il punto di raccolta, in un mercato e smistamento dei turisti americani a Londra: altro che la parità del dollaro era già stata diminuita rispetto alla divisa britannica.

Oggi, con la caduta dell'ultimo baluardo difensivo della vecchia parità dell'«American Express» (l'«onnipotente dollaro»), migliaia di turisti statunitensi — coniugi di mezza età, coppie in viaggio di nozze, hippies in abito da città, e tutto il resto dell'assortimento turistico d'oltre Atlantico — hanno fatto per ore la fila di fronte all'entrata della compagnia, in attesa di cambiare, rimettendoci il meno possibile, i loro dollari.

stessa somma viene cambiata per 39 sterline e 60 pence, una differenza di una sterlina e 47 pence (2500 lire).

A parte il disagio (o il dramma) dei turisti americani, la bufera monetaria che sprizza da Londra, oggi si è relativamente calmata, vero è che, questa sera tardi, sono state confermate le aspettative di quanti preannunciavano la chiusura del mercato delle valute

anche domani, come ieri e oggi: ma il primo ministro Edward Heath, d'altra parte, ha annullato la riunione ministeriale che era stata precedentemente annunciata per la giornata odierna, un'iniziativa che può essere o diretta a sdrammatizzare ulteriormente la situazione, o dettata dalla semplice constatazione che, allo stato attuale delle cose, vi è ben poco da discutere. L'unica iniziativa governativa odierna è partita dal Cancelliere dello scacchiere, Barber, il quale ha chiesto al presidente del «Club dei dieci» di indire una riunione ma al più presto possibile, per concordare in sede collegiale i modi e i tempi della politica delle nazioni interessate di fronte alle misure decise dal presidente Nixon. Il «Club» cui appartengono i paesi ad economia più avanzata, (Stati Uniti, Canada, Gran Bretagna, Italia, Francia, Germania, Giappone, Olanda, Belgio, Svezia e Giappone), dovrebbe riunirsi in data da stabilire, in Canada o in una capitale europea (ma non Londra). La riunione sarebbe seguita da altri due importanti incontri: quello dei ministri delle finanze e dei governatori delle Banche centrali dei paesi della Comunità economica europea (a Bruxelles, giovedì) e un altro, auspicato dal governo di Londra con la partecipazione dei sei ministri, per concordare la data della riunione del «Club» dei dieci.

Nonostante gli appelli dei più autorevoli esperti e commentatori finanziari per un'azione concertata tra le nazioni interessate alla crisi, le esortazioni alla collaborazione multilaterale sembrano, almeno fino a stasera, essere rimaste largamente inascoltate. In realtà, tutte le indicazioni questa sera sembrano puntare verso un «confronto» monetario tra gli Stati Uniti, da una parte, la «Europa» occidentale e il Giappone, dall'altra.

Questi ultimi sono estremamente riluttanti ad accedere ad «suggerimenti» provenienti da oltre Atlantico per una svalutazione, o una fluttuazione, del loro «d» rispetto al dollaro. Al contrario, le opinioni raccolte durante la giornata o-

dierna negli ambienti finanziari della City sostengono esattamente l'opposto, e cioè che è il dollaro che deve essere lasciato fluttuare rispetto alle divise più stabili europee.

Quanto alle speranze dei dirigenti di Nixon in Gran Bretagna, si fa rilevare che la sopratassa dei dieci per cento sulle importazioni degli Stati Uniti contribuirà a ridurre la competitività delle esportazioni britanniche in quel paese, specialmente nei settori dell'industria automobilistica (ma solo per alcuni tipi di automobili familiari), delle parti di ricambio, non ultimi, dei «quattro come il gin» e i «whisky», che gli americani acquistano da questo paese, ogni anno, al ritmo di centomila milioni di sterline.

Il primo ministro maltese, Dom Mintoff, è inaspettatamente partito questa sera da La Valletta, diretto a Tripoli, a bordo di un apparecchio messo a disposizione dal governo libico. Si tratta della seconda visita di Mintoff in Libia nell'arco di due sole settimane. Secondo osservatori politici maltesi, egli concluderà verosimilmente con il governo di Gheddafi un accordo, per ottenere aiuti economici e finanziari.

E' intanto tornato a Londra Mikhail Smirnovsky, ambasciatore sovietico in Gran Bretagna e a Malta; prima di partire da

LA FURIA DI «ROSE» SU HONGKONG



Hongkong — Più di cento morti ha causato il tifone «Rose» scatenatosi sulla città. Numerose navi sono finite sugli scogli

IL CONTRACCOLPO DELLE MISURE STATUNITENSILI SULLE ESPORTAZIONI

ZAGARI: NON SARANNO LIEVI LE NOSTRE PERDITE IN AMERICA

Sottolineata dal ministro la necessità per alcuni settori produttivi di trovare nuovi mercati esteri - Oggi altra riunione a palazzo Chigi - Reazioni dei partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17.

Gli sviluppi del «terremoto» monetario conseguente alle decisioni adottate a Camp David continuano ad essere seguiti con molta attenzione dal governo italiano. Il presidente del consiglio Colombo, che ha fatto ritorno ad Ischia per trascorrere ancora un giorno di riposo, per tutta la giornata si è tenuto frequentemente in contatto con Ferrari Aggradi, con Carli e con i nostri rappresentanti a Bruxelles. E' infatti nella capitale belga che ferve l'attività degli organismi tecnici, i quali stanno attentamente vagliando la portata dei riflessi del piano di risanamento del dollaro deciso da Nixon. Sempre a Bruxelles, dopodomani si svolgerà l'attesa riunione dei ministri degli esteri e delle finanze dei sei paesi della Comunità europea per concordare una comune linea di azione.

Il nostro ministro del tesoro ha avuto oggi numerosi contatti telefonici con i colleghi europei, per un primo approfondito scambio di opinioni in vista della riunione del consiglio dei ministri della CEE. In merito a questi colloqui, un comunicato del ministero del tesoro precisa che Ferrari Aggradi «ha trovato pieno consenso sull'opportunità che nessun provvedimento venga adottato da parte dei paesi della CEE prima della riunione del consiglio dei ministri finanziari, convocato a Bruxelles per giovedì prossimo. Il ministro Ferrari Aggradi è convinto, in quanto ciò conferma la volontà di procedere con spirito comunitario e sulla base di preventive intese». Il comunicato informa inoltre che, nel ministero del tesoro hanno avuto luogo oggi una serie di riunioni tecniche in previsione di quelle dei prossimi giorni.

A sua volta il ministro per il commercio estero, on. Zagari, commentando la situazione, ha osservato che se anche globalmente la bilancia commerciale italo-americana è passiva, per l'Italia e perciò i contratti in corso, a seguito della svalutazione del dollaro, possono nel complesso non arrecare gravi danni all'economia, «non possiede» ignorare la difficoltà che deriveranno alle nostre esportazioni negli Stati Uniti, le quali dovranno subire il doppio contraccolpo del tasso di svalutazione del dollaro e delle tasse alle importazioni da parte ame-

ricana». «E' vero — ha aggiunto Zagari — che l'importazione italiana dagli Stati Uniti si avvantaggerà nel breve periodo del minor cambio in lire della valuta americana, ma trattandosi di settori diversi da quelli esportati, ciò non eviterà lesioni gravi ad alcuni settori, specie a quelli calzaturieri, tessili e delle maglierie e dei metalli meccanici in generale. Tali settori — ha proseguito Zagari — dovranno ricercare altri mercati, per compensare perdite sul mercato americano, che nella realtà non sembrano lievi. E in questo possiamo impegnarci a dar loro un aiuto nella nostra attività promozionale».

«Anche in campo finanziario — ha aggiunto Zagari — i danni globali non saranno rilevanti, in quanto siamo più debitori che creditori; tuttavia, que-

sta considerazione non porterà certamente conforto ai creditori in dollari, i quali si vedranno decurtare i propri averi del tasso di svalutazione, che non potrà risultare minore dei dieci per cento».

Intanto sono rientrati a Roma anche i ministri Moro, Giolitti e Preti, che domattina prenderanno parte alla riunione che presiederà a palazzo Chigi; è prevista anche la partecipazione del vicepresidente del consiglio De Martino. Il vertice ha particolare rilievo in quanto, dopo il primo giro di orizzonte compiuto ieri, dovrà servire a definire la posizione italiana e le proposte da sottoporre all'attenzione dei «partners» europei, per superare la attuale crisi del sistema monetario internazionale.

Anche oggi si registreranno

le reazioni di esponenti dei vari partiti alle decisioni statunitensi. Comunisti, socialproletari e socialisti hanno, con autonome iniziative, sollecitato la convocazione straordinaria delle commissioni finanze, tesoro e bilancio della Camera, per discutere e valutare, fin seduta congiunta, i riflessi del piano Nixon.

Per i comunisti il vicepresidente del gruppo Barca ha inviato una lettera a Pertini e al presidente della commissione bilancio Tremelloni, con la quale sostiene di ritenere necessaria e urgente tale riunione. Nel caso fosse impossibile una seduta congiunta delle due commissioni, Barca si è riservato di chiedere, nelle forme regolamentari, la convocazione della commissione bilancio. Dal canto loro i socialproletari hanno sottolineato nel comunicato approvato al termine della riunione della loro direzione, la necessità di un mutamento di politica e l'urgenza di misure che contribuiscano a risolvere le questioni del nuovo equilibrio monetario mondiale e difendano la nostra economia e le nostre esportazioni.

Un telegramma è stato inviato anche dal socialista Scalfi a Pertini, per chiedere la seduta comune delle commissioni.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il presidente del consiglio presiede stasera a Palazzo Chigi una riunione interministeriale per mettere a punto la posizione italiana e le proposte che il nostro Paese formulerà al «partners» europei nella riunione dei ministri della Comunità in programma per domani a Bruxelles, dove saranno discusse le conseguenze delle decisioni di Nixon.

Colombo e Ferrari Aggradi che ieri hanno avuto una serie di contatti con il governatore della Banca d'Italia, con altri esperti e con i rappresentanti e responsabili del Tesoro degli altri paesi della Comunità, per seguire gli sviluppi della situazione ed i lavori preparatori a livello tecnico già in corso a Bruxelles. Dalla riunione dei Sei che si svolgerà nella capitale belga dipenderà infatti il comune atteggiamento dei paesi della Comunità di fronte alla tempesta monetaria internazionale, e solo dopo che sarà noto tale atteggiamento comune, il nostro governo autorizzerà nuovamente la quotazione ufficiale del dollaro.

Da parte del ministro per il commercio con l'estero Zagari sono state manifestate serie preoccupazioni per alcuni settori economici, che saranno particolarmente colpiti dalla sopratassa imposta da Nixon alle importazioni. A loro volta comunisti, socialproletari e socialisti non chiedono la convocazione straordinaria delle commissioni finanze e bilancio per discutere i riflessi del piano Nixon sulla nostra economia. Nuove preoccupazioni sono state espresse in campo industriale per le conseguenze della sopratassa che — come ha detto Zagari — certamente nuocerà alle esportazioni esportative italiane su quel mercato.

Nell'Ulster i protestanti più ortodossi hanno dato vita a una coalizione, intesa a premere sul governo Faulkner, affinché inasprisca la propria linea politica, giudicata troppo debole nei confronti della minoranza cattolica; tuttavia Faulkner è riuscito a ottenere due importanti riconoscimenti da parte dei parlamentari del partito unionista, che hanno approvato la sua condotta. Nel paese regna sempre una calma apparente, interrotta da isolati incidenti e da qualche sparatoria.

LA SITUAZIONE ALLA FINE DI GIUGNO

Dollari per 1300 miliardi nelle riserve dell'Italia

Poco più di un terzo del volume complessivo
Il valore dell'oro superava i 1800 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17.

I dollari acquisiti dalla Banca d'Italia e dall'Ufficio italiano dei cambi costituiscono poco più di un terzo delle riserve ufficiali nette. A fine giugno — riferisce in una sua nota la agenzia «Adm-Kronos» — i dollari compresi nelle riserve ufficiali ammontavano a circa 1300 miliardi di lire su un totale di 3745 miliardi.

Nel complesso, le riserve ufficiali erano costituite, alla fine del giugno scorso, da 1802,4 miliardi di lire in oro, da 138,3 miliardi in diritti speciali di prelievo, da 296,9 miliardi di Fondo monetario internazionale, da 2 miliardi per partite minori e da 1660 miliardi in valute convertibili di cui circa 180 per cento costituito da dollari e per il 10-12

per cento da marchi tedeschi. Al 31 dicembre dello scorso anno, la quota in dollari era di circa 1050 miliardi di lire, 2294 miliardi di riserve ufficiali. Le riserve in oro ammontavano a 1504,2 miliardi di lire (1863,4 miliardi nel novembre '70), mentre in totale le valute convertibili erano pari a 1289,9 miliardi (di cui circa 182 per cento in dollari) e risultavano quindi nettamente inferiori al livello di giugno.

La punta più alta di valute convertibili in possesso della Banca d'Italia e dell'UIC si è registrata nel mese di aprile di quest'anno con 1756 miliardi, cifra inferiore di soli 46 miliardi a quella delle riserve in oro (1802,7 miliardi).

A tarda sera è stata resa nota una tabella comparativa delle riserve valutarie dei principali paesi che comparati con quelle italiane. Oltre cento persone, inoltre, sono state illustrate da un editoriale sull'attuale crisi monetaria. Da tale tabella si desume che al 31 luglio le riserve italiane in dollari ammontavano a 2.276 milioni di dollari su un totale di 6.314 milioni, con un percentuale del 36 per cento. Le riserve in oro ammontavano invece a 2.894 milioni, ossia il 45,7 per cento.

R. R.

PROCESSI IN LIBIA

ai nemici dei colonnelli

Beirut, 17.

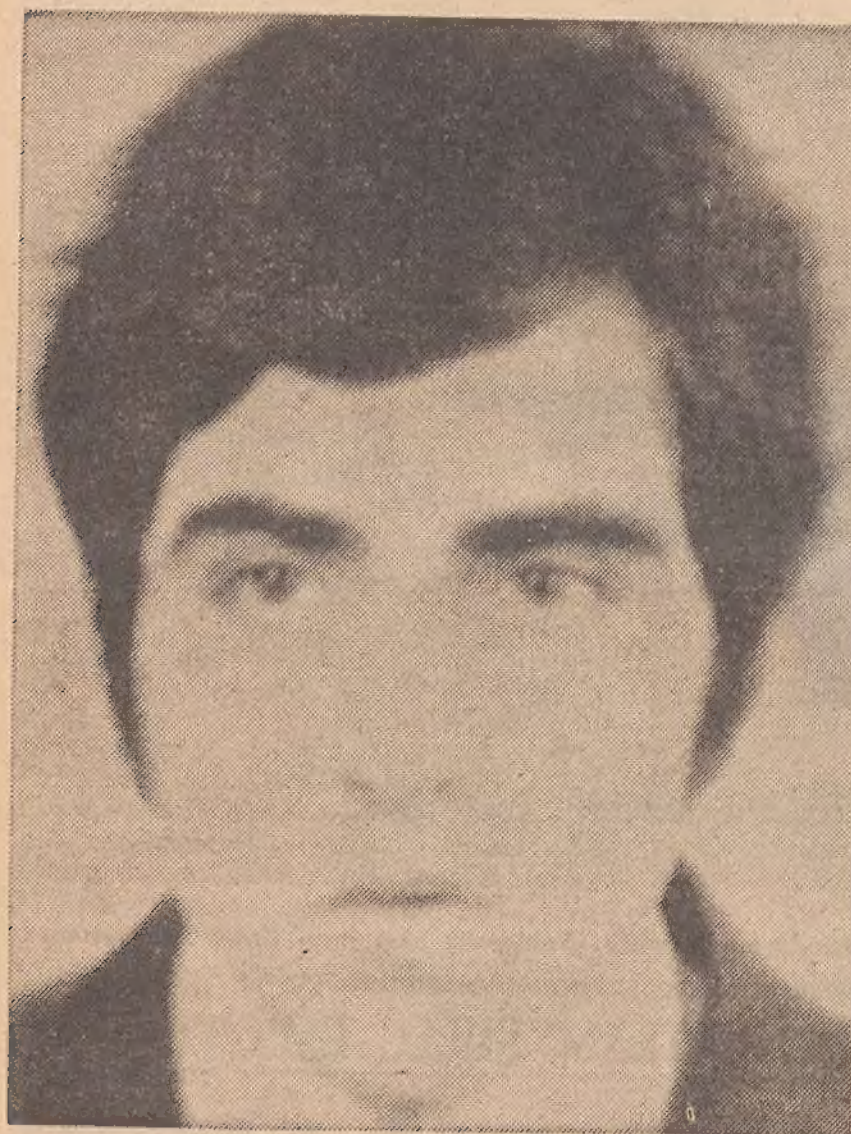
Davanti ad un tribunale speciale militare si è aperto oggi a Tripoli un procedimento giudiziario a carico di venti libici, accusati di aver ordito un complotto per rovesciare il regime di Muammar el Gheddafi. Oltre cento persone, inoltre, sono state illustrate da un editoriale sull'attuale crisi monetaria. Da tale tabella si desume che al 31 luglio le riserve italiane in dollari ammontavano a 2.276 milioni di dollari su un totale di 6.314 milioni, con un percentuale del 36 per cento. Le riserve in oro ammontavano invece a 2.894 milioni, ossia il 45,7 per cento.

Nell'Ulster i protestanti più ortodossi hanno dato vita a una coalizione, intesa a premere sul governo Faulkner, affinché inasprisca la propria linea politica, giudicata troppo debole nei confronti della minoranza cattolica; tuttavia Faulkner è riuscito a ottenere due importanti riconoscimenti da parte dei parlamentari del partito unionista, che hanno approvato la sua condotta. Nel paese regna sempre una calma apparente, interrotta da isolati incidenti e da qualche sparatoria.

SECONDO SEQUESTRO DI PERSONA IN DUE SETTIMANE PERPETRATO IN CALABRIA

QUATTRO ARMATI RAPISCONO IL FIGLIO DI UN ARMATORE

Con la fidanzata e due amici il giovane stava rientrando nel paesino dov'era in vacanza, quando è stato bloccato. L'allarme dato dalla ragazza - Un elicottero per le ricerche - I banditi sarebbero gli stessi della strage di Polistena



Genova - Una recente foto del giovane rapito, Francesco Bagala

Reggio Calabria, 17. Uno studente universitario, figlio di un armatore di Genova, è stato rapito la scorsa notte a San Ferdinando di Rosarno da quattro banditi calabresi. Il giovane sequestrato è Francesco Bagala, di 21 anni. Il rapimento è avvenuto a circa tre chilometri da San Ferdinando.

Francesco Bagala è nato a Rosarno (Reggio Calabria) il 12 agosto 1950, ma risiede a Genova in via Lagustena. Il padre, comandante Giuseppe Bagala di 61 anni, di Gioia Tauro, è consigliere d'amministrazione della cooperativa «Giuseppe Garibaldi», una compagnia di navigazione a cui settemila soci sono tutti marinai. Giuseppe Bagala fino ad alcuni mesi orsono non era stato comandante di armamento e fra il 1960 e il 1962 presidente.

La famiglia Bagala (oltre a Francesco ci sono altri tre figli) si trova in questi giorni in vacanza in Calabria. Un fratello, Bruno Bagala, capitano di lungo corso, lavora a Palermo in un ufficio della stessa «Garibaldi»: è stato lui a telefonare all'ufficio di Genova per segnalare la notizia del rapimento; quindi è subito partito per la Calabria. Da quel che si sa a Genova, Giuseppe Bagala, pur godendo di una buona situazione finanziaria, non è tanto ricco da poter far fronte ad un'eventuale richiesta di un forte riscatto. A parte qualche risparmio, egli infatti possiede a quel che si sa, un appartamento.

Secondo una prima ricostruzione del sequestro, Francesco Bagala stava tornando nella sua abitazione di San Ferdinando di Rosarno da Palmi Calabro, dove in compagnia della fidanzata e di due amici aveva assistito ai festeggiamenti per il centenario di San Rocco. Il giovane era stato visto tra le folle mentre assisteva a uno spettacolo canoro in piazza. I quattro si erano allontanati dopo la esibizione di Wilma Goich. Preso posto a bordo dell'auto del padre del giovane, il quattro aveva percorso alcuni chilometri quando hanno trovato la strada sbarrata da banditi sbracciati da dietro un muretto. I malviventi, armati di mitra e pistole, hanno costretto Francesco Bagala a scendere dall'auto ed a salire sulla «125», che era in sosta ad una decina di metri. I banditi hanno sparato qualche colpo a scopo intimidatorio. Dei quattro malviventi solo due si sono allontanati con il Bagala, mentre gli altri due sono rimasti insieme con la fidanzata e i due amici. Poco dopo i tre sono stati lasciati in libertà da due banditi, che si sono allontanati facendo perdere ogni loro traccia per le campagne.

Francesco Bagala è giunto con i familiari pochi giorni fa a San Ferdinando di Rosarno per trascorrere un periodo di ferie in una casa di loro proprietà che viene aperta solo per i periodi estivi.

Francesco Bagala si era diplomato nel luglio scorso a Genova al liceo «Bernini», conseguendo la maturità scientifica; attualmente doveva scegliere la facoltà universitaria e, secondo quanto riferiscono gli amici, era indeciso fra legge e scienze politiche. In via Lagustena, dove i Bagala abitano da una dozzina d'anni, Francesco è molto conosciuto. Lo definiscono «un giovane simpatico». Un amico aggiunge: «Ha la passione dei "ralies" automobilistici. Alcuni mesi fa, mentre Genova viveva nell'emozione dei rapimenti di Sergio Gadolla e Milena Sutter, un amico gli chiese: «Se se rapissero anche lei?». Francesco Bagala rispose: «Eh chi mi vuole?».

Conoscitori i risultati degli esami Francesco Bagala si era recato in Sicilia, dove era stato ospite a Taormina, del fratello maggiore. Poi era andato a Rosarno, con la madre, Tina, la sorella Maria, di 23 anni, e due studentesse genovesi delle quali si conosce solo il nome: Elisabetta e Daniela. Assieme all'ipotesi di un rapimento per

estorsione, gli investigatori non escludono quella di una vendetta. Come comandante d'armamento della società «Garibaldi», infatti, Giuseppe Bagala avrebbe aiutato molti marinai calabresi a trovare un imbarco. Forse qualcuno, per il quale il Bagala non aveva potuto fare niente, ha deciso di vendicarsi.

A denunciare il sequestro del Bagala è stata la fidanzata, Daniela Giannetti, di 23 anni di Genova, la quale ha raggiunto a piedi la caserma dei carabinieri di San Ferdinando di Rosarno. La Giannetti ha detto che l'auto dei banditi era una Fiat 125 speciale targata Reggio Calabria. Dell'auto, che è stata probabilmente rubata, la giovane è riuscita a leggere solo il primo numero della targhetta.

Sono stati istituiti numerosi posti di blocco lungo le strade della regione. Sia la polizia sia i carabinieri non hanno voluto fornire altri particolari sul sequestro del Bagala. Si è appreso tuttavia che le indagini si svolgono in varie direzioni. Un elicottero dei carabinieri, pilotato dal ten. Giovanni Rossetti, si è levato in volo da Vibo Valentia per sorvegliare alcune zone dell'Aspromonte dove si ritiene sia stato condotto il giovane Bagala.

E' questo il secondo sequestro avvenuto nel mese di agosto in Calabria. Tredici giorni fa al bivio di Malesano era stato rapito un altro studente universitario, Giuseppe Galloro di 21 anni, figlio dell'autotrasportatore Nicola di 59 anni, di Polistena da Crispa. Giuseppe Galloro stava tornando a casa da Vibo Marina, dove i Galloro hanno l'azienda di autotrasporti, a bordo di una «Fiat 800», che è stata poi trovata abbandonata al margine del laghetto artificiale dell'Angiola. Il giovane, del quale fino ad ora non si è avuta nessuna notizia, aveva in tasca un blocchetto di assegni bancari e una somma di denaro non precisata. Egli tornava a casa dopo aver aiutato il padre Nicola nella contabilità dell'azienda, che si occupa soprattutto del trasporto di cemento da Vibo Marina ai vari paesi della regione.

Giuseppe Galloro, un giovane dal carattere deciso e molto noto nel Viboese, è studente della facoltà di lettere dell'università di Messina. Il padre Nicola ha altri sette figli. Vari sono risultati fin ad oggi i tentativi dei familiari per avere notizie sulle condizioni di salute del giovane, che si ritiene sia anche egli tenuto prigioniero dei banditi in qualche anfratto dell'Aspromonte. Su richiesta di Nicola Galloro, polizia e carabinieri avevano, in un certo senso, allentato le ricerche per favorire eventuali contatti con emissari dei banditi. Erano stati, infatti, i posti di blocco istituiti nella zona di San Nicola da Crispa.

Gli investigatori ritengono che a sequestrare il Bagala ed il Galloro sono componenti di una stessa banda che agisce nel Lametino, nel Viboese e nella Piana di Rosarno. Si tratterebbe di elementi da tempo ricercati dalla polizia e dai carabinieri per numerosi altri reati. La banda farebbe capo a Nicola Iannace di 34 anni, già condannato all'ergastolo, e sarebbe composta dai cugini Rocco e Giuseppe Scriva, rispettivamente di 25 e 22 anni. I tre,

nativi di Rosarno, sarebbero implicati anche nel tentativo di assalto alla Banca popolare di Polistena, compiuto ai primi di luglio. Quelle persone, tra le quali il direttore della banca Pasquale Valensio di 70 anni, furono uccise dai banditi a colpi d'arma da fuoco.

Le indagini per far luce sulle strage vengono svolte dalla magistratura di Messina divenuta competente dopo la morte di Giovanni Garosa di 34 anni, funzionario di banca morto nel Policlinico di Messina, dopo essere rimasto una settimana nel polmone di acciaio. Per l'assalto alla banca di Polistena sono state fino ad ora arrestate due persone, le quali avrebbero agito su commissione del cugino Scriva. Sono

Bruno Mazzotta di 20 anni, arrestato dagli agenti di Pubblica sicurezza alla stazione Termini di Roma, mentre scendeva dal treno giunto dalla Calabria; e Girolamo Pepe di 31 anni. Sia il Mazzotta sia il Pepe sono originari di Rosarno. Il sostituto procuratore della Repubblica di Messina, dott. Luigi D'Agostino, sta indagando per accertare se anche la parte della stessa banda anche Domenico Ciccarelli di 19 anni di Dinami, arrestato nel giorno scorso dopo un movimento insurrezionale parte dei carabinieri. Adesso al giovane sono state trovate una pistola e numerose cartucce. Giuseppe Scriva era evaso dalla carceri di Nicastro il 4 giugno scorso. (Ansa)

LUNGHISIME FILE IERI DINANZI AGLI UFFICI CAMBI DELLE BANCHE ITALIANE

CON 30 MILA AL GIORNO TURISTI MENO INDISPETTITI

Questa la cifra più alta che ogni possessore di dollari ha potuto ottenere al cambio di 617,80 (ma agli stranieri in fila sotto il sole i «regazzini» romani hanno offerto 500 lire per dollaro)

Roma, 17. Lunghe code di turisti stranieri si sono formate, fin dalle prime ore di stamane, davanti agli uffici cambi delle banche italiane: l'allarme suscitato ieri dalle decisioni monetarie di Nixon è stato superato dalla tranquillizzante dichiarazione rilasciata dal ministro del tesoro, con cui si autorizzava il cambio, limitato a cinquanta dollari per ciascun turista, al prezzo di chiusura di venerdì scorso: 617,80 lire ogni dollaro. Il cambio avviene previa annotazione sul passaporto.

Dopo le spiegazioni degli impiegati degli uffici di cambio, i turisti sono rimasti generalmente soddisfatti; nella maggioranza dei casi — quando si tratta di nuclei familiari — hanno usufruito del cambio dei cinquanta dollari solo il capo di famiglia; quando hanno cambiato anche gli altri membri della famiglia, c'è stato qualche

problema interpretativo: rientrando nelle disposizioni del ministero del tesoro anche i figli iscritti sul passaporto del padre? In attesa di risposte ufficiali a questo interrogativo, le banche hanno accettato di compiere nelle persone aventi diritto al cambio anche i figli; alcune si sono limitate ad accettare che non si trattasse di neonati o di bambini molto piccoli. Ovviamente, il cambio per gli altri membri della famiglia può essere effettuato solo per i dollari; i «traveller's cheques» sono infatti nominativi.

A Roma, le banche di via Veneto, del centro e principalmente, le banca americana di piazza di Spagna sono state letteralmente prese d'assalto. Ancora prima dell'apertura, lunghe file si erano già formate dinanzi agli ingressi degli uffici cambi degli istituti di credito. Lì, 10, oltre mille persone si

affollavano nell'interno e fuori dell'«American Express». Al cambio di cui si rende acquiescente l'ufficio italiano del cambio, 50 dollari corrispondono a 30 mila 800 lire, somma con la quale ogni turista può agevolmente provvedere alle spese giornaliere (per lo più voluttarie) del soggiorno. Il 199 per cento dei turisti americani attualmente a Roma sono in viaggio con le speciali facilitazioni del «turismo programmato» che, per uso da alcuni anni, l'operaio di New York parte da dall'America con itinerari già fissati, prenotazioni in albergo e in alcuni casi è compreso anche il vitto — e solo al termine del viaggio regola il conto alla compagnia turistica del suo paese).

La fissazione di un cambio per il dollaro e per le altre monete ha consentito dunque agli stranieri presenti in Italia di cambiare valuta senza quei quantitativi limitati previsti — senza incorrere nei danneggiamenti causati da una situazione estremamente confusa, che gli alberghi e gli operatori turistici in genere, o non accettavano dollari o praticavano cambi sproporzionati che, in effetti, non erano altro che cambi speculativi. Tuttavia, anche oggi — al di fuori degli uffici delle banche — le valutazioni sono state sensibilmente basse: il dollaro è stato pagato intorno alle 550-570 lire, il franco francese intorno alle 105 lire.

Per colpire gli eventuali profittatori, in numerose città la polizia ha intensificato il servizio di sorveglianza nelle zone frequentate dai turisti. A Roma, attorno ai turisti che si erano messi in fila davanti alla sede dell'agenzia americana, in piazza di Spagna, si sono radunati stamane anche numerosi ragazzi, che offrivano cinquecento lire per dollaro agli stranieri incollati e accalcati.

Anche nel settore commerciale marittimo la situazione permane confusa. Le compagnie di navigazione che inoltrano dollari per voli marittimi si trovano nell'immediata impossibilità di conversione di questa moneta in lire. Le compagnie vengono regolarmente effettuati i pagamenti internazionali, con il fondo in divisa estera in loro possesso. Secondo quanto si apprende, questa situazione di paralisi dei cambi non potrà essere sopportata per più di una settimana.

Al bordo delle navi passeggeri in navigazione, i cambi avvengono con quotazioni fluttuanti.

per le indagini, hanno scoperto nell'appartamento alcuni mozziconi di sigarette drogate e frammenti di «strane» pasticche. Sono stati subito informati i militi del nucleo antidroga e del nucleo investigativo. I quattro amici del giovane precipitato, sono stati arrestati questa mattina per detenzione, uso e somministrazione di sostanze stupefacenti. Sono Giuseppe Sansoni e Giuseppe Colombi, di 18 anni, Renzo Naglieri, di 20, e Stefano Calanogelli, di 22.

Paolo Pavone, di 20 anni, studente, è la vittima del tragico «festino». Erano in cinque, nell'appartamento tutti studenti. Si erano riuniti sul posto

sa del Pavone, approfittando del fatto che i genitori del ragazzo si trovavano fuori Roma per una breve villeggiatura. Ognuno aveva portato qualcosa: grammi di hashish e ora di LSD. L'allucinogeno era il «piatto forte» della serata.

E' uno degli stupefacenti più pericolosi, e coloro che lo usano, vengono colti, in genere, da improvvisi «raptus»: si immedesimano nei personaggi più strani, in animali, e ne imitano le mosse, gli atteggiamenti. Più di una volta, secondo quanto riferisce la letteratura dell'LSD, alcuni giovani hanno trovato la morte precipitando da balconi o da alture, perché sotto l'effetto della droga hanno tentato di spiccare il volo agitando le braccia come ali.

A Roma è la prima volta che accade. I cinque giovani hanno cenato insieme, poi si sono sdraiati sulle poltrone, sul tappeto della camera da pranzo e hanno iniziato l'«adagio-party». Prima di tutto, l'hashish. La droga è stata fumata in speciali «narghile», uno dei quali di ghisa, o aspirata come «mallo» sigarette. Poi si è passati all'LSD.

L'effetto è stato immediato. Le menti dei cinque ragazzi hanno cominciato il «viaggio» nel paradiso artificiale. A un certo momento Paolo Pavone ha cominciato a sudare e a smangiare. Si è letteralmente strappato la camicia di dosso, poi i pantaloni e infine è rimasto completamente nudo. «Si è messo a volteggiare — hanno raccontato gli amici ai carabinieri — come se danzasse, come se seguisse il ritmo di una musica. I quattro giovani, in preda anche loro agli stupefacenti, «registravano» soltanto le mosse dell'amico, lo vedevano e non lo vedevano.

D'improvviso Paolo si è diretto verso il balcone — la porta finestra era spalancata — si è drizzato sulla balaustra e si è letteralmente tuffato nel vuoto. Dalla posizione del corpo sull'altare, i carabinieri hanno stabilito appunto questo: il ragazzo non è precipitato solamente, ma ha spiccato un salto nel vuoto.



Giuseppe Colombi



Stefano Colangetti



Renzo Naglieri



Giuseppe Sansone

BAMBINO MUORE per gonfiare un pallone

Messina, 17. Atroce fine di un bambino di dieci anni, Giuseppe Lo Monaco, di Acquedolci. Due giorni fa il bambino aveva ingerito un tubicino di plastica nel tentativo di gonfiare un palloncino. Nonostante le cure dei sanitari del policlinico di Messina, dove era stato ricoverato, è morto per collasso cardiocircolatorio. (Italia)

«ANARCHIA» OLTR'ALPE PER IL DOLLARO

Svalutazione di fatto dell'otto p.c. a Parigi

Anziché perderci al cambio, alcuni americani hanno «svenduto» dollari al miglior offerente

Parigi, 17. Notevole anarchia nel corso del dollaro, oggi a Parigi, dopo la benevola disposizione del ministero dell'economia e delle finanze perché siano cambiati non più di 50 dollari a persona, alla quotazione della scorsa settimana: sembra sia intervenuto un accordo interbancario, ma questo non sarebbe rispettato da tutti. In ogni caso, nei principali istituti bancari francesi e limitatamente a 50 dollari a persona, la valuta americana ha una quotazione che oscilla fra 1.540 e 1.545 franchi. Quanto alla vendita, essa non subisce limitazioni e si compie al tasso di franchi 558 per dollaro. E' da ridire, dunque, che gli acquirenti di dollari sono di fatto inesistenti.

Dove non si applica il supposto accordo interbancario, il dollaro all'acquisto, senza limite di quantità, a 5 franchi, cioè con una svalutazione di circa l'8 per cento. Le stesse fluttuazioni si registrano presso le banche straniere: la moneta americana si acquista a una quota che oscilla fra 1.540 e 1.545 franchi e, a seconda che si siano, o no, limitazioni nella quantità di dollari ammessi al cambio. Quanto agli alberghi, anche per essi manca una linea comune: chi non cambia affatto, chi cambia non più di cento dollari a persona (alla quota di 5 franchi), chi accetta dollari solo e saldo fatture (alla quota di 4,90 franchi).

Davanti agli uffici dell'«American Express», a pochi passi dall'«Opera», una fila di americani, tutti turisti, si allungava oggi per una cinquantina di metri, sul marciapiede. Alcuni turisti, però, piuttosto di perderci al cambio, hanno preferito cedere dollari al miglior offerente, e in cambio limitavano, per un importo di 50 dollari, le loro spese; a quelli giunti con viaggi organizzati, che hanno dato il loro anticipo, bastava, per non trovarsi in difficoltà, limitare gli acquisti di «souvenirs».

A tarda sera si è appreso che le condizioni di cambio per i turisti sono lievemente migliorate a Parigi. L'accordo interbancario, di cui si era avuto sènto, ha infatti ammesso i seguenti tassi: franchi 540 per un dollaro banconota e 545 per il dollaro «traveller's cheques». Alcune banche, tuttavia, limitano i propri acquisti a 30 dollari per persona.

RAGAZZA A MESTRE RISCHIA UN OCCHIO per il «clac-clac»

Mestre, 17. Un ragazza di Mestre, Rosella Mini di 15 anni, rischia di perdere la vista dell'occhio destro colpito da una pallina del «clac-clac». La Mini, volendo imitare la sorellina più piccola nel gioco delle palline, si è accidentalmente colpita all'occhio destro riportando lo spaccato del bulbo con fuoriuscita di materia.

Trasportata all'ospedale civile di Mestre, la ragazzina è stata operata d'urgenza dal primario, prof. Rama che ha ricostruito il bulbo nella sua sede. Entro una settimana si saprà se la ragazza perderà o meno la vista dell'occhio. (Ansa)

PICCOLO AEREO cade a lesolo

Isole, 17. Un aereo da turismo è caduto in mare a circa 200-300 metri dalla spiaggia di Isole, era pilotato da un austriaco che aveva decollato dalla pista dell'Aero Club di San Donà, a Isole, alle 18. Secondo quanto si è potuto apprendere, il velivolo, di fabbricazione inglese, è precipitato dopo 10-15 minuti.

Il pilota ha decollato regolarmente, e portatosi in quota, ha compiuto un paio di giri sulla cittadina balneare. Improvvisamente, quando il velivolo era a circa 300 metri di distanza dal lungomare, è stato visto cadere e, toccando la superficie della acqua, esplodere prima di inabissarsi, proprio di fronte all'albergo «Casa Bianca».

L'aereo era pilotato da Helmut Kogel di 46 anni, di Graz, il quale era giunto a Isole il 15 agosto con la moglie e la figlia. La salma del pilota è stata recuperata questa sera verso le 20. In serata sono state sospese le operazioni di recupero dell'aereo. (Ansa)

DALLA PRIMA PAGINA

ZAGARI

bilancio e tesoro, «per ascoltare — è detto — dichiarazioni e intendimenti del governo sulla gravissima crisi monetaria internazionale». Conoscendo tali richieste, il governo ha fatto sapere alla presidenza della Camera di essere disponibile, tenuto conto degli impegni e dei necessari contatti internazionali, a partire dal 31 agosto.

Stamani l'«Avanti!», in un corsivo, aveva avanzato critiche alla politica monetaria seguita finora dalla Italia. La presa di posizione socialista ha trovato una polemica risposta in un articolo dell'organo socialdemocratico dell'«Umanità». Il giornale dell'PSDI ha sostenuto che tutto si può rimproverare al nostro governo, ma non di non essersi mosso su una linea di autonomia. Secondo l'«Umanità», i socialisti, attraverso il loro giornale, chiedono in realtà una politica antiamericana e rimproverano alla Banca d'Italia di aver accumulato dollari che si svalutano.

«Non è lecito — ha osservato il giornale socialdemocratico — quando si dispone di un ministro al bilancio, convocato e consultato assieme a Presi dal governo, che si sia poi deciso lo scoppio della crisi, accusare le nostre autorità monetarie di incauta detenzione di dollari, mentre si è visto che il nostro paese, che abbiamo largamente coperto una bilancia commerciale in deficit, proprio con il nostro mercato internazionale, ci è riuscito a vendere più di quanto ci sia costato a comprare. Non meno che crediti».

L'organo della DC, intervenendo nella discussione, ha in particolare una dettagliata analisi degli atteggiamenti italiani in campo monetario internazionale, rilevando che essi, pur nei necessari adattamenti al mutare delle contingenze, «appaiono obbedire ad una continuità assoluta», il Popolo ricorda, in proposito i principi ai quali si è ispirata l'azione delle autorità monetarie italiane dal 1965 ad oggi, e rileva che le stesse autorità «non mancarono di sottolineare che la costruzione di un sistema monetario internazionale fondato sull'esclusione di ogni privilegio, avrebbe dovuto proporsi, insieme con gli altri obiettivi, il collegamento al mercato più stretto fra l'Est e l'Ovest europeo».

Dopo aver ricordato i motivi per cui le valute pregiate, tra cui il dollaro, sono state affiancate all'oro per la costituzione delle riserve ed aver sottolineato le analogie iniziali (in proporzioni ancora maggiori) assunte da tutti i paesi industrializzati del mondo, il giornale conclude osservando che minor, non alla composizione delle nostre riserve vengono fornite ampie informazioni con cadenza mensile e non sono mancati approntati dibattiti parlamentari. In altre parole, il quotidiano non lascia intendere che la DC ritiene piuttosto superficiale il dibattito in commissione sollecitato invece, come si è detto, dalle sinistre.

R. P.

UNA SERIE IMPRESSIONANTE DI INCIDENTI IN TUTTA LA PENISOLA E IN SICILIA

Ancora sangue sulle strade Ieri dodici morti e 19 feriti

Nel Veneto perdono la vita padre e figlia nell'automobile che si sfascia contro un muro. Due altre vittime in Piemonte e presso Catania - Ribalta un motocarro con undici a bordo

Venezia, 17. Dodici morti quattordici feriti sulle strade italiane in una serie di impressionanti incidenti. Fra i più gravi quello accaduto questa notte nei pressi di Santa Maria di Sala, in provincia di Venezia, dove sono morti padre e figlia. Ernesto Augustini, di 45 anni, guidava una «Volvo» alla guida di una «124» sulla quale si trovava anche la figlia Giovanna di 16 anni, proveniva da Treviso quando, giunto in località Tre Ponti di Santa Maria di Sala, dove lo stato neolese si incontra con la strada provinciale per Mirano, affrontando una curva in prossimità dell'incrocio, è sbucato a destra. L'auto si è infilata nel rettilineo e, data l'alta velocità, è ribaltata e ha colpito un muro, si è sfasciata. In seguito al violento urto il conducente della vettura è stato scaraventato a una decina di metri di distanza, mentre la figlia è rimasta imprigionata tra le lamiere.

Due dei morti e quattro feriti sono i bilanci di un incidente accaduto in nottata alla periferia di Casagrande presso Cuneo. Una «Renault» ed una «128» si sono scontrate frontalmente su un rettilineo e, data l'alta velocità di entrambe, l'urto è stato violentissimo. Le due auto sono state ridotte ad un cumulo di rottami; alcuni automobilisti di passaggio hanno prestato i primi soccorsi. Il guidatore della «128», Luciano Rista, di 19 anni, operaio abitante a Panchieri, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Carmagnola. Sull'altra automobile viaggiava una famiglia di Sanfront, composta da cinque persone. Alla guida si trovava il padre, Pietro Rosso, di 33 anni, che è morto poco dopo il ricovero in ospedale; la moglie, Aurora, di 33 anni, e le tre figlie Ornella, di due anni; Laura, di 12 anni, e una bambina di nove, se la sono invece cavata con ferite guaribili in una settimana.

Una persona è morta e quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto a Idrò, sulla strada del Caffaro. Una «124» guidata da Giovanni Rosano, di 21 anni, di Milano, e con a bordo Giampiero Todde, di 22, di Marmirolo (Mantova), Donato Zambelli, di 19, di Vestone (Brescia), Giannina Fontana di 19, di Nozza (Brescia) e Giovanni Bonera, di 18, di Laverone (Brescia), è uscita di strada nell'affrontare una curva e si è schiantata contro un albero. Nell'urto, lo Zambelli è morto e gli altri sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni.

Presso Roma un uomo di 45 anni, Aurelio Pollici, di Napoli,

è morto in un incidente avvenuto al chilometro undicesimo della via Aurelia. L'uomo era alla guida di una «Volksvagen»; con lui era la moglie, Emanuela, e la figlia, di 10 anni, che è rimasta gravemente ferita. Per cause non accertate, la «Volksvagen» ha sbucato ed ha urtato violentemente contro il guard-rail, si è ribaltata ed è precipitata lungo una scarpata.

Sempre presso Roma un giovane è morto e un altro è rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto nei pressi dell'uscita del casello dell'autostrada Roma-Aquila. I due, Roberto Chiarelli, il morto, e Torquato Chercher, entrambi di vent'anni ed abitanti a Rieti, rientravano nella loro città a bordo di una moto «Gilera» di ritorno da una escursione nel capoluogo abruzzese. Nel tentativo di sorpassare un'auto «Fiat 1100», ferma in mezzo alla strada, la moto con a bordo i due

giovani si è scontrata con una «Fiat 1100» guidata da Alessio Averda di 25 anni che procedeva in senso contrario.

In Campania due persone sono morte ed altre nove sono rimaste ferite in un incidente accaduto al bivio di Gragnano sulla statale «145» per Sorrento. Le due persone morte sono Appelle Napolitano, di 69 anni, ed Elisa Sorrentino di 10 anni, ambedue di Castellammare di Stabia. Le undici persone tornavano da una gita fatta a Sorrento ed erano dirette a Castellammare di Stabia. Esse viaggiavano a bordo di un motocarro «Ape» che è sbucato nell'eccessiva velocità sfrecciando contro un muro. Il motocarro era guidato da Andrea Sorrentino di 36 anni di Castellammare di Stabia, padre della piccola Elisa.

Inoltre un ragazzo di dodici anni, Amedeo De Simone, è morto stamane nell'ospedale civile di Caserta in seguito a un

incidente stradale accaduto nei pressi di Castelvetro. Il ragazzo stava attraversando la strada quando è stato investito da una «Fiat 1300» guidata dal bracciante agricolo Antonio Mercadante, di 49 anni di Nola.

Infini in Sicilia, padre e figlio sono morti in un incidente stradale avvenuto all'alba al confine tra le province di Catania e Siracusa. Un autotreno Fiat della cooperativa «La Fiducia» di Naro, con rimorchio ribaltabile, guidato da Calogero Celantano, di 36 anni, di Naro, parcheggiato al bordo della statale 114 nei pressi di Agnone, è stato tamponato da una Fiat «1300», di proprietà di Giacomo Mancuso, con a bordo Antonino Blandi, di 67 anni, di Castelvetro, e Vito Biondi, di 24, di Catenuova (Enna), rispettivamente padre e figlio, residenti a Catania, guidava presumibilmente dal giovane.

(Ansa)

A DODICI GIORNI DALL'ORRIBILE DELITTO IL GIOVANE PATRICK CHAMMINGS HA DECISO DI PARLARE

Si presenta alla polizia parigina il ricercato dell'«Hotel Diamante»

La sua deposizione già spedita a Roma - Dice di essersi ripreso il passaporto la notte del 1.0 agosto

Roma, 17. Patrick Chammings, il francese sospettato dalla squadra mobile romana di aver ucciso l'albergo Tarquinio Felice nell'albergo «Diamante» in via del Pellegrino, si è presentato oggi spontaneamente alla polizia parigina. Le sue dichiarazioni sono state riportate in un verbale che giungerà a Roma domani al giudice istruttore, dott. D'Angelo.

Sulle dichiarazioni fatte dal Chammings alla polizia parigina viene mantenuto il più stretto riserbo. Tuttavia dalle poche notizie trapelate, si è appreso che il francese si è presentato da solo. L'uomo era fornito del passaporto che ha detto di aver preso insieme con il documento della sua amica nella notte del 1.0 agosto nell'albergo «Diamante», in un momento in cui l'albergo era deserto. Lo Chammings aveva una rada barba-

ta, mentre, come è noto, i testi che video fuggire l'assassinio di Tarquinio Felice sono stati concordati tra il francese e l'uomo non aveva barba.

Il fatto comunque — è stato rilevato da alcuni investigatori — non è importante poiché il delitto è stato compiuto 12 giorni fa e il francese potrebbe essersi fatto crescere la barba nel frattempo. Come è noto, la notte tra il 5 e 6 agosto l'albergo Tarquinio Felice fu ucciso in presenza della moglie con un colpo di pistola da un uomo il quale fuggì dopo aver preso dalla cassa dell'albergo del denaro.

Gli investigatori, durante un sopralluogo, accertarono che dalla cassa mancavano anche il passaporto del Chammings e la carta d'identità di Marie Christine Questerbert, i quali avevano alloggiato nell'albergo dal 19 al 27 luglio ed erano stati poi mandati via dal

Felice poiché non avevano il denaro per pagare il conto. La polizia quindi formulò una ipotesi: lo Chammings la notte tra il 5 ed il 6 agosto sarebbe entrato nell'albergo deciso a riprendersi il suo documento e quello dell'amica, ma incontrando la resistenza di Tarquinio Felice lo avrebbe ucciso.

Vi furono inoltre testimoni che riferirono di aver visto il francese a piazza Navona poche ore prima del delitto e dettero dell'uomo una descrizione simile a quella fornita da altri testi che video fuggire, subito dopo il delitto, l'assassinio. Le fotografie dello Chammings e della moglie che era giunta dalla Francia, sono state mostrate alla moglie del Felice ed ai testimoni, ma il confronto non ha dato risultati positivi.

Dopo aver mandato un rapporto dettagliato al magistrato, dott. D'Angelo, la squadra mobile romana in collabora-

zione con l'Interpol e la polizia francese, ha proseguito le ricerche dello Chammings come indicato di reato, e di Marie Christine Questerbert, che non sono state ancora state accusate precise, ma il testimonio poteva essere rilevante. Ora, come si è detto, si è appreso dalla Francia che Patrick Chammings si è presentato alla polizia parigina. Se è vero che egli ha preso il passaporto la notte del primo agosto, non vi sarebbe motivo di ritenere responsabile della morte di Tarquinio Felice poiché l'unico suo interesse, evidentemente, era quello di riavere il documento. D'altronde lo Chammings dovrà fornire le prove di quanto ha dichiarato. Si attende perciò la decisione del magistrato dott. D'Angelo, il quale, come si è detto, riceverà domani il verbale dettagliato delle dichiarazioni fatte dal francese alla polizia parigina.

(Ansa)

La ragazza di latta

ORA che ci penso: domani non mi venire a prendere fuori dall'ufficio: vado in vacanza con mia madre. Non farti vedere neppure alla stazione: ci sarà mio padre. Bada di non scrivere né telefonare: mamma si inquieterà. Giusto. Tutto previsto, bene motivato. Ma ora mentre ripenso a questo congedo sorridente, senza inutili commozioni: poi c'era tanta roba da prendere prima di partire, mi pare mi sia capitato lo stesso abbaglio del quale cade vittima il protagonista del film di Marcello Aliprandi, «La ragazza di latta» (a parere di chi scrive, ma ricordate: sono io nessuno) forse la sola opera a mio avviso da ricordare dell'ultimo festival triestino di fantascienza (ma già presentata privatamente due anni fa a Venezia, dunque rifrattura). I lettori lo ricorderanno: era una favola dei nostri giorni, un apologo dell'elettronica, protagonista del quale è un mite travel bancario, sopportato da una moglie con l'istinto affaristico, vessato da superiori e colleghi perché non si era fatta la macchina ma si ostinava ad andare al lavoro con i pattini... Vita grigia ma con una finestra, uno sprazzo luminoso: il rag. Rossi ama una splendida fanciulla bionda che vede passare ogni mattina come un sogno per le addormentate strade di Ravenna. Purtroppo quella creatura incantevole è solo un prodotto tecnologico, un congegno: una bambola di latta ripiena di filamenti valvole transistor circuiti stampati.

Ancora una volta mi pare, come ai tempi del cinema primo amore, finzione e realtà s'impastrano, si confondono. Ditemi la verità per voi: quale è la Venezia vera, quella di pietre e mare che pare ogni giorno affondare un po' quell'altra, quella appresa ad amare nel buio delle sale cinematografiche? Vi confesso a me pare più vera la seconda, piuttosto di quella dei vaporette stracarichi, degli alberghi, degli osti esosi, del caldo soffocante. Quella per le cui calli, per i campi, passeggiava la contessa Serpieri al braccio del tenente Franz Mahler nella sua immacolata divisa e il grande mantello azzurro; quella dove Bonifacio («Chi lavora è perduto») troverà il sospirato posto come addetto alla distribuzione del grano ai picciotti di piazza San Marco; quella dove un altro Mahler, musicista questa volta, incontra la morte; infine la città dove ci è capitato di litigare fare all'amore andare a Ca' Foscari citare l'Ecclesiaste con Florinda Bolkan. Ora il processo si è capovolto: dal cinema alla realtà e ho conosciuto anch'io una ragazza sintetica.

«Dove sono le nevi dell'anno passato?» si domanda il ritornello di un'antica ballata francese (l'autore è François Villon, il poeta bandito), passato poi a proverbio, anche banale, a significare fatti irrimediabilmente perduti e di poco conto. Fu di certo neve degli anni passati quell'amorevole donna che mi fu vicina in momenti così bui, tanto ricca del pudore dei sentimenti che mi capì più volte di notare come tenesse ostinatamente la faccia volta verso la parete perché non vedessi che non ne poteva più dalla voglia di piangere interrita dai miei guai.

Potevo, in coscienza, non imbarbarmi in una ragazza di latta avendola conosciuta in un istituto scientifico con una pila di libri di psicologia davanti?

Provate a sollevare le copertine nerastre dei suoi manuali e vedrete che gli esperimenti un po' crudeli un po' sadici sui topolini candidi, dovrebbero servire a indicare la via attraverso la quale condizionare se possibile una creatura umana: una macchinetta farà «dici» e tu finirai con il ridere, un altro congegno «gru» e sarai preso dall'angoscia. Semplici sofismi gli esperimenti legati alla percezione, ma alla fine ti possono insinuare il dubbio che il mondo come lo vedi è solo un'ottimistica situazione del tuo campo visivo ma in realtà forse il mondo è tutto pieno di trabocchetti. Quiz, giochetti divertenti, test relativi, serie di quesiti insulsi: se in un cinema scoppiasse un incendio lei avviserebbe cautamente la maschera? chiamerebbe i pompieri? sua zia? Il presidente degli Stati Uniti? O il passato tempo di scegliere delle toppe per certi tappeti, la psicologia inglese li chiama matrici successive. Tutti giochi molto meno innocenti di quello che appaiono: a un certo

momento queste scatole di giocattolini furono usate persino per decidere chi doveva andare a morire in Corea e poi nel Vietnam. E' inutile che un giovane chieda rinvii dal servizio militare per concludere gli studi: il suo QI (cioè quoziente d'intelligenza e si misura in percentuale) è bassissimo: può partire subito per andare a morire.

A ripensarci, per essere una ragazza di latta, non è stata poi neppure poco cortese. Mi ha fatto un pacco di libri: Freud, Jung, Pavlov ed i due Boringhieri e poi preparato un programma di vacanze da testa d'uovo: Villa Manin, mostra del Tiepolo; Venezia, mostra dei restauri e Baj; Firenze — possibile sosta alla necropoli di Spina — neoclassici e romantici. Meglio non mi discosti da questo itinerario così ben programmato, corro il rischio di farle fare brutte figure: sarei capace di andarla a trovare, ma poi le capito davanti all'albergo con la scintilla scassata mentre lei avrà già fatto capire come a Trieste ha un armatore che le sta dietro...

Un punto solo mi è oscuro: perché debbo vedermi tutti questi chilometri quadrati di quadri? Non era meglio se ci andava lei, a Roma, alla mostra dell'elettronica? Chissà che successo: una ragazza di latta magari non l'avranno mai esposta?

Sergio Brossi



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Cortina d'Ampezzo — Il soprano Renata Tebaldi si trova in questi giorni nel capoluogo ampezzano per un periodo di vacanza

A JESOLO CON INTELLIGENZA ALLESTITA LA MOSTRA «MOMENTI DEL REALISMO»

SOPRA IL DILETTEVOLE DELLE RASSEGNE BALNEARI

L'interessante manifestazione vuole essere una prima indagine critica sul movimento pittorico nelle Tre Venezie dal 1910 al 1965 - Giustamente proposta una eccitante problematica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Jesolo, agosto

Continuando e precisando un discorso culturale iniziato nell'estate del 1950, l'amministrazione comunale di Jesolo ha voluto quest'anno l'allestimento di una mostra di pittura che veramente si solleva sul dilettanteismo delle rassegne balneari e magari, se possibile, avesse anche la forza di proporre una qualche eccitante problematica. L'idea era sana e, per fortuna, è stata realizzata con intelligenza perché il sindaco Carlo Bragato e i suoi colleghi amministratori si sono affidati a due autorevoli critici, Mario De Micheli e Paolo Rizzi che, divergenti sulle scelte culturali, convergono sul piano dei temperamenti che in entrambi sono sempre pronti a far bollire le polemiche anche sui fuochi spenti.

E' ecco, dunque, la mostra «Momenti del Realismo» che vuole essere una prima indagine critica sul Realismo nelle Tre Venezie dal 1910 al 1965. Hanno messo, così, la pentola su un fuoco che cova sotto la cenere.

A causare un primo bollore sono quelle due date, soprattutto la prima: 1910. Quando ci parliamo di Realismo moderno pensiamo subito a quello venuto fuori, alla luce, nell'immediato dopoguerra, al Neorealismo. (Ma Neorealismo è un nome rifiutato categoricamente da De Micheli che ne fu ed è il maggiore teorico). E' però non pensiamo al 1910 e all'epoca che va dal 1910 al 1945 e ci sorprende la presenza fra gli espositori di Gino Rossi e ci sorprende anche quella di Marco Novati, il settantaseienne pittore veneziano, e di incontrarlo con opere anche di mezzo secolo fa quando nessuno, e specialmente a Venezia, aveva in mente il Realismo, ma, semmai, la restaurazione neoclassica, cioè dell'ordine, attraverso il Novecentismo. E infatti anche De Micheli nella presentazione sul catalogo parla della XXV Biennale di Venezia del 1950 quando «ci si accorse che nell'arte italiana aveva preso forma e consistenza un nuovo movimento: il movimento realista... Si trattava di artisti che avevano imposto all'attenzione... un brano "inedito" della storia d'Italia: le lotte che operai e contadini, al Nord e al Sud, stavano conducendo per ridare al Paese un volto democratico...». «La XXV Biennale — scrive ancora De Micheli — sanciva insomma la nascita del realismo italiano». Ed è a questo Realismo, ideologicamente ben qualificato, che siamo abituati a pensare. E' vero che De Micheli, sempre nella presentazione, parla di «premesse», ma le limita agli anni in cui si delineò l'opposizione politico-culturale al fascismo, e quindi non arrivano al 1910 e nemmeno al 1925; vi arrivano invece perché — dice De Micheli — «si è voluto saggiare la possibilità di trovare al movimento realista... taluni precedenti, pur nella naturale diversità dei motivi e dell'ispirazione».

Scolti ad hoc, in relazione al «precedente», fra la vasta produzione dei due artisti, i quadri

dei Rossi e dei Novati che si vedono ora a Jesolo hanno certamente una carica realista, anche forte, soprattutto per la presenza di protagonisti popolari narrati realisticamente mentre compiono azioni, specialmente nel Novati, anche crudamente populiste, aspre, polemicamente antiborghesi, esasperate fino a rasentare l'area espressionista nella quale tutti e due entrerebbero se il linguaggio plastico non restasse nella tradizione figurativa, assolutamente nel Novati, appena alterato nel Rossi dall'accostamento a Gauguin e dal rapporto col cubismo. Insomma i «precedenti» stanno nella normale linea realista che, senza voler disturbare i classici greco-latini, diciamo che si svolge da Giotto in poi e che non ha i caratteri precipi del Realismo al quale siamo portati a pensare e che, appunto per assegnargli un territorio ben preciso, è stato chiamato Neorealismo. I caratteri precipi sono connotati a voce spiegata, senza sottintesi e perifrasi, da Anzani, Pizzinato e Zigaina. Questi giovani affrontano coscienti, fedeli e coraggiosi, il rischio di essere oggettivi anche quando il clima di fondo nel mondo dell'arte è soggettivo.

A questo punto la mostra rimetterebbe sul tappeto l'eterna disputa fra contenuto e forma. Disputa tuttavia che potrebbe anche essere gratuita perché alla fine nessun contenuto regge senza la forma, come lo dimostrano anche questi otto pittori che prima di essere realisti sono stati pittori, sapienti orchestre di linee, colori, toni che diventano efficaci strumenti di un linguaggio espressivo prima

che narrativo, cioè strumenti di una poetica della comunicazione che trascende ogni filosofia pragmatica per raggiungere un discorso più umano, disinteressato e perenne. E in questo senso si può consentire con De Micheli che si dice capo di un futuro del Realismo e dell'immatura fiducia nelle ragioni di questo.

Dunque il fuoco cova sotto la cenere e la mostra di Jesolo lo riattizza: perciò è una mostra importante, che ha una sua dinamica, almeno dialettica, e le cose, viste nella prospettiva del tempo col distacco degli anni in cui la passione polemica si è placata, appaiono più vicine alla loro serena verità.

Arturo Manzano



(Telefoto Italia al «Piccolo») Roma — All'Arco di Costantino, al Colosseo, si stanno girando alcune scene dello sceneggiato televisivo sulla storia di Roma realizzato dal regista Corrado Sofia: «Il mondo dei romani»

«SOLO IL VENTO BUSSA ALLA PORTA»: UNA VALIDA OPERA DI MALINCONICA ATTUALITÀ

Agonia di remoti villaggi in alcune valli del Trentino

Risultati sconcertanti di un'inchiesta condotta da Aldo Gorfer sull'esodo quasi totale della popolazione che sembra aver lasciato case e strade deserte in mano a spettri nostalgici e a patetiche leggende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Trento, agosto

Aldo Gorfer, giornalista e scrittore, si è fatto un nome con una serie di originali inchieste d'interesse nazionale, ma soprattutto con alcuni studi sulle sue terre native. A lui si devono, tra l'altro, una suggestiva monografia illustrata sui castelli del Trentino e una opera di malinconica attualità: l'agonia di villaggi alpini a seguito dell'esodo, a un certo momento quasi in massa, degli abitanti. Il titolo del libro non avrebbe potuto essere più efficace: «Solo il vento bussa alla porta» (ed. Saturnia, Trento): bussa, cioè, alla porta di case squallidamente deserte, lungo stradette sassose ed erbose che, al calar della notte, sembrano popolate da fantasmi spettri e percorse dall'eco di patetiche leggende.

Come in altre regioni italiane, dalle Alpi agli Appennini, lo spopolamento della montagna, a differenza di quello delle campagne, è inarrestabile e ineluttabile: è escluso, per intenderci, che una stagione produttiva rispinga della

preziosa manodopera dalle fabbriche verso i campi, come sta accadendo da qualche tempo, specialmente nella Val Padana. Gorfer ne ha avuto una insuperabile conferma in tutti gli insediamenti montani in via di estinzione, e ha constatato anzi che in certe valli aride e isolate, prive anche di elementari risorse, l'agonia dei villaggi ha tardato fin troppo, forse per l'ossigeno apportato fino a trent'anni fa dalla emigrazione stagionale, quando l'attaccamento alla zolla natia era più forte del desiderio di un sicuro focolare in terra straniera.

L'opera, circostanza significativa, è stata pubblicata sotto gli auspici della provincia autonoma di Trento, la cui politica — si legge nella presentazione dettata dal dott. Guido Lorenzi, assessore alle attività culturali — può apparire in un certo senso contraddittoria: da una parte, la volontà precisa di offrire al Trentino una configurazione economica e strutturale adeguata ai tempi, della montagna, dei villaggi un tempo pieni di vita. Ma la contraddizione — spiega Lorenzi — è solo apparente: la finalità degli interventi e dei richiami rimane pur sempre la stessa: la celebrazione del valore dell'uomo, colto nel complesso delle sue fondamentali esigenze, spirituali e materiali. Dalla sintesi delle due realtà, la fuga dai monti e la industria che affascina e offre nuove possibilità di lavoro, deve pur emergere una proposta di vita che non sacrifichi il passato al presente, in un'assurda posizione illuministica, ma che insieme li avvalori, attraverso una precisa posizione critica, coraggiosa e decisa, nella quale l'uomo possa vivere, in ogni momento, il senso più alto del suo divenire, della sua storia.

In altre parole: la morte di villaggi alpini è il prezzo che si deve pagare per una evoluzione positiva e costruttiva della società, ma è giusto, d'altra parte, che il volontario sacrificio sia documentato e, quindi, lungamente ricordato; è documentato non solo dalle descrizioni concise e precise del Gorfer, ma anche dalle magnifiche illustrazioni (in bianco e nero, numerose anche a colori) dovute a un noto cineoperatore della Rai regionale, Flavio Faganella.

Apporto elevato

A proposito di montagna e di iconografia fotografica, va segnalata un'opera che non stiamo a definire monumentale, intitolata ai fiori della montagna e pubblicata dalla casa editrice Dolomia. Ne è autore Giuseppe Morelli che, per la parte strettamente scientifica, ha potuto contare sulla preziosa collaborazione del notissimo botanico bresciano Nino Ariotti. L'idea del Morelli non poteva essere più felice e più tempestiva: il libro ha visto la luce durante l'anno europeo per la protezione della natura, e costituisce un apporto di elevato valore alla difesa della flora alpina; difesa che ha trovato nel Trentino-Alto Adige uno strumento molto efficace: una legge approvata dalla giunta regionale nel 1962 e in forza della quale vengono sottoposte alla vigilanza degli organi competenti (guardie e custodi forestali, guardacaccia, guardapesce, vigili urbani) decine di piante, dallo anemone montano al giglio rosso, dalla primula vistosa alla genziana gialla.

Oltre cinquecento sono le specie, disposte per famiglie, che figurano nella splendida iconografia, e ogni pianta, accanto alla riproduzione a colori ripresa nell'ambiente naturale, è efficacemente affiancata da un disegno in bianco e nero che contribuisce a mettere in maggior rilievo quanto le note illustrative riferiscono circa il rispettivo habitat, l'epoca della fioritura, la distribuzione geografica e altitudinale. Naturalmente, non mancano utili cenni informativi sulle proprietà terapeutiche (piante medicinali), rispettivamente sulle velenose. La rassegna comprende alcune specie estranee alla nostra flora alpina: quelle che si possono ammirare nell'imponente giardino botanico delle Violette (Bordone), sorto per iniziativa del prof. Tomasi, direttore del Museo triestino delle scienze.

Proprio alla vigilia di Ferragosto, è uscita un'altra non meno splendida iconografia, dovuta a un micologo trentino di fama nazionale, Carlo Alberto Bauer. L'ha pubblicata la maggiore, e più antica, casa editrice della regione, la Monami. Vi sono illustrate tutte le specie di funghi che popolano i boschi alpini: ben 540, molte delle quali non figurano nella classica «Iconografia mycologica» del gran-

de botanico Giacomo Bresadola. Le fotografie, tutte a colori, eseguite dallo stesso Bauer, non avrebbero potuto essere più suggestivamente istruttive: ogni fungo è colto nel suo ambiente naturale, vivo tra erbe o muschi, ai piedi di alberi o nel fitto di cespugli, i più con colori più o meno mimetizzanti, altri con cappelli multicolori, altri con gambi che pare ostentino la loro elastica fragilità, altri ancora che nascondono la loro venefica insidia sotto la maschera di funghi mangerecci.

Sostrato etnico

Il volume, intitolato «Funghi vivi, funghi che parlano», ha avuto un presentatore d'eccezione: il ministro per le partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli, che ha colto l'occasione per mettere in doveroso rilievo i valori della cultura scientifica trentina. «Se guardiamo a questa nostra cultura — ha detto tra l'altro — ci accorgiamo che essa mira all'uomo nella sua complessità, nella sua sostanza che si lega alla storia, alla geografia, al sostrato etnico da cui proviene. E oggi che l'uomo sembra sempre più ridursi a una entità nella massa, l'uomo disposto a farsi strumentalizzare dalla tecnica e dall'economia, e dagli interessi che essa suscita, oggi ci sembra che il riscoprire una linea trentina di valori sul piano culturale possa essere ancora e sempre una lezione, un motivo di rimediazione». Più oltre, Piccoli ha ricordato come l'attenzione rivolta all'uomo dalla cultura di questa terra abbia origini antiche, la si possa già rilevare nel periodo rinascimentale (quello, per intenderci, dei grandi principi vescovi Clesio e Madruzzo), e più pienamente, in quello illuministico, poi già fino ai nostri giorni: «Un mondo di studiosi, alcuni di notorietà internazionale che, partendo dal fatto geologico, biologico e naturalistico, ha attinto e attinto alla sostanza dell'uomo».

A proposito del periodo illuministico, va ricordata l'attività svolta dall'Accademia degli Agiati che, fondata a Rovereto nel 1750 come società culturale privata, ottenne tre anni dopo un riconoscimento ufficiale: la «protezione imperiale» con un diploma autografo di Maria Teresa. Nel 1780 i suoi membri erano già oltre quattrocento, fra cui illustri scienziati e non meno illustri letterati, come Morgagni e i fratelli Fontana, Belli, e Scipione Morfè, Goldoni e Gozzi. Ben presto l'Accademia venne ammessa fra le più autorevoli d'Italia, e non per nulla, in grazia sua, Rovereto fu proclamata l'Atene del Trentino. Al suo attuale presidente, prof. Ferruccio Trentini, si deve una breve, ma efficacissima storia della storica istituzione, da cui si apprende qualche importante contributo essa abbia dato, nei suoi 220 anni di vita, agli studi scientifici e letterari. Specie nel secolo scorso furono particolarmente coltivati gli studi filologici, impostati, sulla «dottrina del più illustre figlio di Rovereto, Antonio Rosmini che, fin dal 1789,

figura come presidente onorario perpetuo dell'Accademia; la quale, nel corso della sua lunga vita, ha avuto momenti difficili, specialmente per eventi bellici, ma è sempre riuscita a superare anche le crisi più gravi e a riprendere con maggior lena e con nuovo entusiasmo la sua attività. Il merito principale è dovuto a chi ne guidava le sorti e a molti roveretani che, potendolo, non mancavano mai di appoggiare con concreta generosità gli sforzi dei dirigenti.

L'attività della benemerita istituzione è largamente documentata nel suo imponente archivio e, in particolare modo, dagli «Atti» che, a partire dall'alba dell'Ottocento, venivano pubblicati in volume, e lo sono tuttora, in ognuno dei quali si possono trovare relazioni monografiche di grande interesse e non di rado, di eccezionale importanza culturale e scientifica: relazioni monografiche di soci illustri delle varie classi, dalla letteratura alla filosofia alla teologia, dalla storia alla geografia, dalla fisica alla zoologia e alla botanica.

A questi «Atti», il prof. Trentini ha dedicato, per il bicentenario, uno studio informativo particolarmente attraente non solo per quanto riguarda i temi trattati, ma anche per ciò che si riferisce a rispettivi autori. Fra i soci che collaborarono a quello che si può considerare l'organo ufficiale dell'Accademia figurano Giovanni Canestrini, Antonio Rosmini, Giovanni Schiapparelli, Vigilia Inama, Giulio Carcano, Tommaso Gallati Scotti.

Anche oggi non mancano, fra i soci, insigni rappresentanti della cultura e della scienza, ma la documentazione della loro attività è, come in certi periodi passati di crisi, tarda a divenire di pubblico dominio: gli «Atti» non trovano sufficiente ossigeno per vedere la luce. Ci si assicura che, economicamente, per dirlo con una battuta del nobiluomo Vidal, «meglio di cussù no le po darave andare», ma il guaio è che certe esigenze culturali non possono avere la precedenza rispetto, poniamo, alle sportive.

Taulero Zulberti



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Siracusa — Van Hefin in un'inquadratura del film «Under Ten Flags» (Sotto dieci bandiere) girato in Sicilia nel 1959, che la TV manda in onda questa sera per ricordare l'attore americano recentemente scomparso dopo una lunga agonia

La rassegna dei libri

Mariarosa Fionio: *Fateologia* (Gorlich ed., pag. 121) — Gran brutta cosa, il fateologia, o do it yourself, come dicono gli americani che, manco a farla apposta, l'hanno inventata. Tipico prodotto della nostra età travagliata, naturalmente, perché ora ci piace sempre meno lavorare a pagamento per gli altri e siamo perciò costretti a fare da noi. Il che potrebbe essere un po' stessito. Il che potrebbe anche non essere un male; sembra anzi perfino una cosa positiva, finché uno non ci si mette per davvero a pitturare da solo i mobili vecchi e a piangere la porta che si è abbassata o a sostituire le piastrelle del gabinetto. E' tanto facile, può farcela benissimo da solo, ha detto l'artigiano quando gli abbiamo fatto notare che le duecentomila da lui richieste per il lavoro erano un prezzo eccessivamente esoso. Così, atterriti in spalla e andiamo a lavorare. Poi finisce che, dopo una settimana intera, durante la quale buona parte del denaro è già ridotta a macerie fumanti, si deve richiamare l'artigiano e pagare non più le duecento ma il doppio, per la semplice ragione che ora il lavoro da fare è, appunto, raddoppiato.

Ma quando queste esperienze dovranno essere comuni un po' a tutti, c'è ancora gente che si ostina a pubblicare manuali fateologici, forse perché c'è sempre lo sprovveduto alla prima prova che si lascia tentare. Questo qui, ad esempio, bellino, rilegato in verde. Le misure vitali sono, a occhio, un centimetro e mezzo di profondità, dieci o dodici di larghezza, almeno ventitré di altezza. Il titolo, ammantato, suona così: *Fateologia*, in casa, fuori casa, in giardino. Pare insomma la quantità di cose che insegna a fare: come organizzare un'officina nel corridoio di casa, come applicare i tes-

suti-tappezzerie alle pareti, come costruire un controsoffitto luminoso in tela bianca, come fabbricare un mobile polivalente per bambini. Ci sono anche i disegni, gli schizzi, tutto: meno la buona volontà, che in un libro così non si può mettere: si può solo limitarsi a cercare di trasmettere al lettore e in questo caso la Mariarosa Fionio, autrice di testo e disegni, pare sia riuscita perché anche noi, per un fugace attimo, abbiamo seriamente ponderato la possibilità di acquistare un pochetto di stoffe e farci una libreria o un divanetto da centro per il soggiorno e lo camera-studio, o una serie di mensole porta-oggetti, per la cucina o l'anticamera.

No, no: non è accaduto niente di simile. Quindi non possiamo assolutamente assicurare che il simpatico manuale funzioni davvero. Se poi funziona, potrebbe sempre collocarsi al posto d'onore, nella libreria comprata dal mobile, s'intende.

Saul Bellow: *Il pianeta di Mr. Sammler* (Feltrinelli ed., pag. 276, lire 2700) — Un ebreo russo, nato a Quebec e vissuto a Chicago: un uomo ricco di una plurisecolare eredità spirituale e di una personale, rarissima cultura; un grande osservatore, finissimo psicologo e noto romanziere: questo è Saul Bellow, autore di un interessantissimo romanzo appena recentemente in Italia: *Il pianeta di Mr. Sammler*. Il libro, che ha fruttato a Bellow il più alto premio letterario negli Stati Uniti — ha ottenuto un enorme successo di critica. Tra i vari giudizi apparsi su tutti i maggiori giornali americani, ci sembra che questo, della «New York Review», sia il più significativo: «Il pianeta di Mr. Sammler è un insieme di opinioni brillanti e austere, più sorprendenti del solito per la decisa eleganza intellettuale che Bellow ha infuso nel suo personale linguaggio». E' forse proprio questa eleganza intellettuale a costituire uno dei meriti principali dell'opera, che per altro presenta spunti validissimi sia sotto il profilo narrativo che sotto quello filosofico.

Praticamente non vi è trama; vi sono, sì, numerosi personaggi, ma il principale di essi, Mr. Sammler, predomina decisamente sugli altri; tanto che il titolo, pur nella sua ambiguità, risulta completamente pertinente ed esatto. In realtà, se è facile intuire che cosa sia questo «pianeta», non è altrettanto facile spiegarlo razionalmente: forse è semplicemente quanto rimane di un mondo di settant'anni, nell'ottava decade della propria vita, del mondo presente e di quello passato. E' certo comunque che ci troviamo di fronte a un libro fuori del comune, singolarmente privo di pregiudizi ed estremamente attuale.

C. S.

Rensia Likert: *Il fattore umano nella organizzazione*. Ed. Izedi. Pagine 259 - Lire 3800.

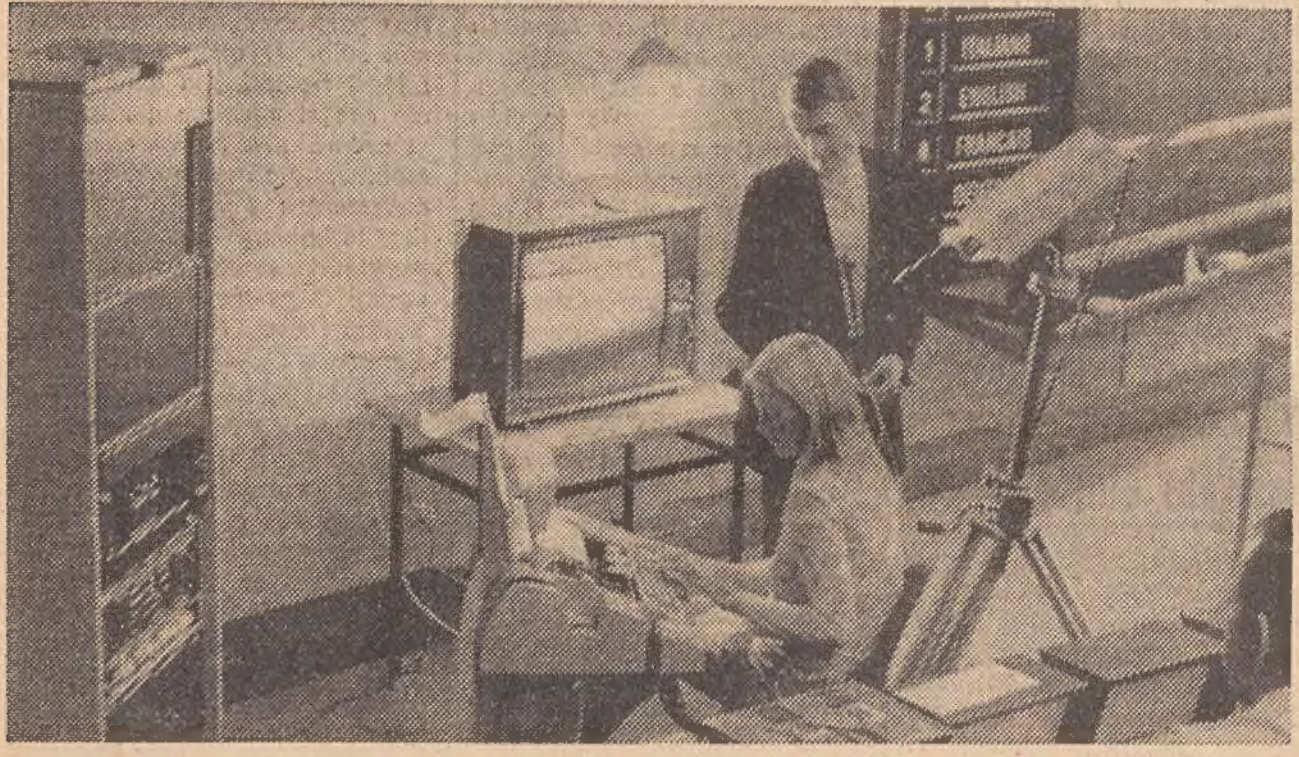
Tobias Brocher: *Psicologia dell'io*. Città Nuova Editrice - Pagine 145 - Lire 1500.

Pietro Annigoni: *Diario* (Il Fauno ed., pag. 191, lire 3000) — La casa editrice dell'Annigoni di Firenze ha pubblicato il diario (1946-1960) del pittore Pietro Annigoni. Il volume reca una nota introduttiva di Giovanni Aroldico e una testimonianza di Aldo Longo.

GIORNALI DI TRIESTE

INTERESSANTI DIMOSTRAZIONI AL CENTRO DI FISICA TEORICA

Trasmesse dalla telecamera le soluzioni del «computer»

Oggi probabilmente un collegamento con il CERN di Ginevra
Partita a scacchi tra Miramare e Bologna: risultato di parità

Un momento della dimostrazione con il calcolatore elettronico al Centro Internazionale di fisica teorica di Miramare, nell'ambito del seminario di studi che si conclude questa settimana

Al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, nell'ambito del corso su «Il calcolo come linguaggio della fisica», è stata data la dimostrazione pratica dell'uso interattivo di calcolatori elettronici di varie dimensioni, da terminali semplici ed a distanza.

Nel giorni scorsi, tale dimostrazione era stata data attraverso collegamenti con i centri di ricerca di Pisa e Bologna, mentre nel pomeriggio di ieri i partecipanti al corso hanno potuto assistere dal vivo alle operazioni compiute dal calcolatore elettronico PDP 8, di fabbricazione statunitense. In sostanza, il programma, contrariamente a quanto accade quando si opera con cervelli a scheda, viene eseguito in stadi successivi, con la possibilità per l'utente (chi appunto adopera il calcolatore) di controllare l'esecuzione del programma ed eventualmente intervenire con rapide modifiche.

Si è potuto così osservare come sia possibile operare direttamente con il computer in tempo reale. Ciò, man mano che il problema si presenta, il calcolatore lo risolve nello stesso intervallo di tempo.

Le operazioni compiute con il calcolatore vengono riprese da una telecamera, che le trasmette successivamente ai televisori

ALCOVA QUATTORRUOTE IN RIVA OTTAVIANO AGOSTO

La «socia» ribelle picchiata a sangue

I due compari e la donna arrestati - Testimone con binocolo

Un'alcova ambulante è stata casualmente scoperta da una pattuglia di carabinieri del Nucleo radiomobile. L'operazione si è conclusa con tre arresti: quelli di due uomini, per sfruttamento della prostituzione, e quello di una giovane donna, per atti inonimabili in luogo pubblico.

La mezzanotte era trascorsa da poco quando i carabinieri di un'autoradio, transitando per Riva Ottaviano Augusto, hanno notato una «Giulia», targata TV 97788, ferma al lato della strada, con a bordo una giovane donna che perdeva sangue. I militari si sono subito prodigati in suo soccorso, accompagnandola con la loro macchina alla donna all'ospedale. Si trattava di Maria Palmistessa, 20 anni, residente a Barletta, alla quale i medici all'ospedale hanno medicato una ferita lacerato-contusa alla regione sopracciliare sinistra e una lussazione alla scapola sinistra, guaribili in sette giorni.

Interrogata sull'origine di quelle seppur lievi ferite, la Palmistessa ha affermato di essere stata malmenata, ma non ha voluto dire da chi né per che. Naturalmente i carabinieri non si sono accontentati di quella spiegazione, lasciata così, a mezzanotte, e per andare a fondo alla questione hanno accompagnato la donna negli uffici del Nucleo investigativo. L'interrogatorio è stato quindi ripreso, ma tutto era inutile: la Palmistessa non voleva aggiungere altro.

Erano ormai le 2 di notte e l'indagine era ancora al punto di partenza quando si sono presentati in caserma due uomini, Giuseppe Milano, 25 anni, falegname, residente a Ceglie del Campo (Bari), ed Antonio Anacletto, 36 anni, panettiere, residente a Bari. I due (il Milano si qualificava per marito della donna) erano venuti a chiedere notizie di lei. Milanesi occasione non poteva capitare ai carabinieri per venire a capo della faccenda. Lasciate le donne, essi hanno cominciato ad interrogare i due uomini, i quali, dopo qualche reticenza, hanno ammesso di essere stati loro a picchiare. Hanno detto anche di più, fornendo i motivi di quella loro azione che non si conciliava punto col codice della cavalleria: avevano voluto dare una lezione alla loro «amica», per il

sistemati in vari punti dell'aula. Tutte queste dimostrazioni sono particolarmente utili per quei partecipanti al corso che provengono da taluni paesi in via di sviluppo, e che non dispongono quindi di queste apparecchiature.

Oggi, probabilmente, verrà fatto un collegamento con il CERN di Ginevra, nel corso del quale si dovrebbe dare la dimostrazione pratica di come venga controllato un esperimento di fisica nucleare ad alta energia. Particolare curioso, nel corso del collegamento, nel corso del collegamento, è stato effettuato con Bologna, è stata disputata una partita a scacchi tra uno dei fisici che si trovano a Miramare e il computer installato nel capoluogo emiliano, con un risultato di parità.

Il seminario che si occupa dei problemi comuni ai vari campi della fisica risolvibili con l'ausilio del calcolatore, giunto alla quarta e ultima settimana (se si considera anche la settimana preparatoria) è il più grosso seminario finora organizzato dal Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, ed è anche il primo corso di questo tipo che si tiene nel mondo.

Ai lavori, diretti dal professor Lindenbaum (americano), Roberts (inglese), Kowarski (del CERN di Ginevra) e Bertocchi della nostra Università, partecipano 250 studiosi provenienti da 56 paesi. I docenti sono una ventina. Nella settimana preliminare, sono stati tenuti invece dei corsi introduttivi, cui hanno preso parte circa 60 persone. Tali corsi sono stati curati dal personale del Centro di calcolo dell'Università di Trieste.

Un ostinato rifiuto ad accompagnarsi da parte dei clienti che loro stessi non vogliono registrare. Ce n'era abbastanza per incriminare i due compari, ma i carabinieri hanno continuato la loro indagine, che li ha portati alla scoperta di nuovi elementi atti inonimabili in luogo pubblico.

In riva Ottaviano Augusto hanno rintracciato un testimonio oculare, il signor Francesco Rava, che abita al n. 8. Costui ha spiegato di aver notato, stando alla finestra, un certo traffico attorno a quella macchina. Incuriosito, egli aveva preso un binocolo, per osservare meglio quella che avveniva. Ha visto così che i due uomini portavano i «ciclisti» nella macchina, e che dopo ogni «convegno» si facevano dare la «tangente» dalla donna. Ad un certo momento è scoppiato un diverbio, perché la ragazza non voleva più aderire alle loro pretese. E allora, per la malcapitata, sono state portate le mani avanti.

La vettura risultava priva della carta di circolazione, che era stata ritirata dalla polizia stradale di Treviso per mancato passaggio di proprietà. Inoltre il Milano, che l'aveva acquistata «sottobanco», non aveva la patente di guida.

Da informazioni assunte successivamente dai carabinieri alla questura di Bari, lo stesso Milano risulta pregiudicato per reati contro il patrimonio, nonché per sfruttamento della prostituzione; inoltre egli è ricercato per misure di pubblica sicurezza, deve scontare un anno di soggiorno obbligato nel comune di Pieve di Sacco (Padova). Anche la donna ha precedenti penali per reati contro il patrimonio ed è stata più volte rimpatriata con foglio di via obbligatoria.

Tutti e tre sono stati quindi denunciati in stato di arresto: i due uomini per sfruttamento della prostituzione, e il Milano, inoltre, per le contravvenzioni relative alla guida della macchina, e la donna per atti inonimabili.

Una motocicletta, targata TS 35467, è stata rubata in via S. Giusto a Pieve di Sacco, il 21 anni, residente a Salsomaggiore, n. 197. Claudio Rizzoni, di 15 anni, domiciliato in via Tor San Lorenzo 1, ha subito l'atto del furto del suo motorino. Entrambi i derubati hanno spedito denuncia al commissariato di piazza Dalmazio.

RUBAVANO SULLE MACCHINE IN SOSTA

All'alba la «pantera» sorprende i ladruncoli

Due giovani ladruncoli jugoslavi sono stati arrestati ieri mattina all'alba da una pattuglia della «Squadra volante», che li ha sorpresi a rubacchiare sulle macchine in sosta. Verso le 4.45 una «Pantera», con il maresciallo Duilio Otti e l'appuntato Angelo Rossi, transitava lungo la via Canova, e i due poliziotti scorgevano un giovanotto scavalco sui marciapiedi all'angolo di via Palladio. Costui ha fatto un lieve gesto verso una delle macchine che agli agenti è sembrato un segnale. Essi hanno fermato la vettura, e il giovanotto è salito su una «Skoda», targata RI 212-55 (Piemonte), gettando sotto di essa qualche cosa. Si trattava di una chiave fissa, che veniva subito ritrovata. Il giovanotto veniva fermato (si trattava di Mario Kanič, di 20 anni, residente a Ljubljana), e subito dopo i poliziotti scoprivano, accovacciato dietro la «Skoda», un suo compare: Borivoj Dundovic di 20 anni, da Pobjri (Jugoslavia).

I due avevano ragione di temere l'intervento degli agenti: infatti, occultati dietro il sedile della «Skoda» (che è risultata di proprietà del Kanič), sono stati rinvenuti otto fari antinebbia, e due fari per la retrovisoria, che il Kanič e il Dundovic confessavano di avere asportato da varie macchine in sosta, anche in altre zone cittadine. Nella loro automobile sono state trovate anche una quantità di strumenti, come pinze, cacciaviti, ecc., sul cui uso illecito non sussisteva alcuna prova, nonché un contenitore di plastica, con 18 litri di benzina, la quale — neanche a

IL TEMPO CHE FA
massima 30,5
minima 20,1

Giornata calda e splendida quella di ieri. Se non fosse stato per i 30 e più gradi si sarebbe potuto scambiare per una di quelle mattinate di primavera. E' stato comunque il classico sereno dopo la tempesta: l'aria è rimasta per tutta la giornata limpida e fresca grazie al basso tasso di umidità (appena il 37 per cento) e, a un'ora, a una leggera brezza di bora, ha fatto sì che gli ormai consueti 30 gradi fossero sopportabili. I due termometri di ieri sera non hanno quindi abbassato la temperatura e anche la minima della scorsa notte non è scesa sotto i 20; è invece ancora leggermente la temperatura del mare. Unico beneficio del maltempo della scorsa sera è quindi andato agli assaiati vigneti e prati carichi e ai cittadini e turisti, che hanno potuto godere di una meravigliosa giornata che ha messo in risalto i colori della natura e del mare.

TRAGEDIA INSPIGABILE ALL'ALTEZZA DEL BIVIO DI PROSECCO

Muore nel disastroso tamponamento il guidatore di un'autobotte udinese

Era andato a sbattere contro un camion di Romans d'Isonzo

Il guidatore di un'autobotte con rimorchio, Giovanni Gerussi di 50 anni, residente a Tarcento, in via Torre 3, ha perso la vita in un disastroso tamponamento, avvenuto ieri mattina, poco prima delle 11, sulla statale 202 (la «Triestina») all'altezza del km 17+200, poco più avanti del bivio per Montebelluna, in direzione di Sestiana.

In quel punto una pattuglia di carabinieri aveva fermato per un'infrazione stradale un camion, targato GO 20893, che viaggiava a vuoto verso Montebelluna. L'autobotte si trovava quindi fermo in zona regolamentare, dove la strada forma un lungo rettilineo. Il guidatore, Luigi Benedetti, di 34 anni, residente a Romans d'Isonzo, in via del Torre 3, era rimasto nella cabina mentre i militari gli elevavano la contravvenzione all'improvviso, procedendo nella stessa direzione di marcia, e sopraggiunta l'autobotte, di proprietà della ditta Giuseppe Costante di Tarcento, con un carico di olio combustibile, effettuato poco prima nella raffineria della «Esso Standard» a Zaule e destinato ad una ditta di Cassacco (Udine).

Inspiegabilmente (a parte il camion che stazionava, in quel momento la strada era completamente sgombra), l'autobotte è andata a tamponare il veicolo. Gli effetti dell'urto



Due impressionanti visioni del tragico incidente di ieri sulla statale 202, nel quale ha perso la vita un autista tarcentino

sono stati tremendi. La motrice dell'autobotte, una «tre assi», si è staccata dal rimorchio, andando a ribaltarsi sulla fiancata sinistra, di traverso sull'altro lato della strada, col radiatore oltre la carreggiata. Lo sventurato Gerussi è morto sul colpo, per frattura del torace e gravissime lesioni addominali. La salma è rimasta imprigionata ad un ammasso di ferraglia. Buona parte dell'olio combustibile è fuoriuscito dall'autobotte, allagando la strada.

I carabinieri, che avevano assistito impotenti alla sciagura, hanno provveduto subito a bloccare il traffico sulla strada, sollecitando, nel contempo, sul posto, la ORI ed i vigili del fuoco di Opicina. Nel tamponamento l'autobotte aveva subito gravi danni, ma, per fortuna, il Benedetti se l'era cavata con delle leggere ferite. Trasportato all'ospedale con un'autoclilla, egli è stato medicato all'astanteria per una contusione escoriata alla regione temporo-parietale destra ed escoriazioni alla mano destra, guaribili in 5 giorni. Dopo le cure è stato rilasciato.

Sul luogo dell'incidente si sono recati anche i carabinieri del Nucleo mobile di Trieste, quelli del Nucleo radiomobile di Aurisina, i militari della stazione di Prosecco e gli agenti della Polizia stradale.

Per liberare il corpo del Gerussi, i vigili del fuoco hanno dovuto sollevare con l'auto gru la motrice. Le operazioni sono durate 4 ore; infatti, appena verso le 15 la salma è potuta essere estratta dall'abitacolo e alle 16.30, in seguito al nulla osta del sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Borracchini, è stata trasferita all'obitorio. Nel frattempo s'era provveduto ad eliminare i detriti d'acqua e il gasolio sulla strada, per scongiurare il pericolo di un incendio. Solo nel tardo pomeriggio il traffico è potuto essere ripristinato. Come s'è detto, per il momento il tragico incidente non trova spiegazioni. L'ipotesi più plausibile è che il Gerussi sia stato colto da male. Infatti, è difficile che il camion in sosta su un rettilineo lo abbia colto di sorpresa. Al momento del tamponamento erano ormai trascorsi cinque minuti da quando i militari avevano intimato l'arresto al Benedetti, per elevarli la contravvenzione.

Dimesso dall'ospedale

lo sciatore acquatico

E' stato già dimesso dall'ospedale Mario Del Degan, lo sciatore acquatico che l'altro giorno, mentre si distraeva nella piscina di Grignone, era stato colto da un infarto. L'altro giorno, infatti, i malaffetti lo hanno derubato della «Giulia» che, rientrando, aveva posteggiato nei pressi della sua abitazione, in via del Lloyd 2. Il furto è stato denunciato alla polizia.

Sparisce una «Giulia»

Sconosciuti ladri hanno appiattito il signor Paolo Murnig, apprezzato segretario della Procura della Repubblica. L'altra notte, infatti, i malaffetti lo hanno derubato della «Giulia» che, rientrando, aveva posteggiato nei pressi della sua abitazione, in via del Lloyd 2. Il furto è stato denunciato alla polizia.

STATO CIVILE

STANOTTE IN VIA CARLUCCI

«Assassini, assassini!»

e giù botte da orbi

«Assassini, assassini», gridava questa notte, verso le 1.30 un uomo coinvolto in una rissa davanti al bar «Monocenisio» di via Carlucci. La zuffa era scoppiata fra tre o quattro uomini, tutti, più o meno, erano presi dai fumi dell'alcol. Nella colluttazione uno (quello delle urla) è finito a terra, perdendo molto sangue.

Il gerente del locale ha telefonato subito al 113, e poco dopo erano sul posto due autobotte dei carabinieri. Nel frattempo, però, la zuffa era finita, e il ferito era stato trasportato all'ospedale da un gruppo di vigili del fuoco, che si trovava a transitare per la via in macchina.

Gli altri sono stati caricati sulle macchine dei carabinieri e portati negli uffici del nucleo del pronto intervento, previa una breve sosta all'ospedale, per i relativi accertamenti.

Stamane in giudizio

lo stagionato rapinatore

«Direttissimo» per Ivan Stojanovic, di 62 anni, da Krepala, in Serbia, e residente da lungo tempo a Parigi, l'uomo cioè che venerdì scorso commise la rapina-lampo nell'officina Petronio, in via Mazzini 47. Come è stato scritto, lo straniero, sorpreso con le mani nel sacco, ingaggiò un furioso corpo a corpo con l'anziano commesso del negozio.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

FELLE E VENERERE

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

VIA TORREBIANCA N. 43

Angelo via S. Carlucci

TELEFONO 61740

Aut. 16639/67

DOPO IL PRONTO ARRESTO DEL PREGIUDICATO TRIESTINO

Identificato il secondo malvivente protagonista della sparatoria di Bled

E' un quindicenne, nato presso Parenzo - Ha lasciato fuggendo le proprie foto sul posto
Viene descritto come un individuo dalla pistola facile - Si trova nella nostra città?

E' stato identificato anche

il secondo bandito di Bled, quello che il triestino Guglielmo Bighelli aveva indicato con il nome di «Giorgio». Si tratta di un giovane di 15 anni, Luciano Simonovic, nativo di Coci (Parenzo), dove viveva con la famiglia. Il suo cognome è stato così, perché il ragazzo aveva lasciato sul posto del delitto il proprio ritratto. Letteralmente così. Infatti, durante la fuga, egli aveva perso una borsa, che è stata poi trovata dalla polizia e nella quale c'erano, fra l'altro, due fotografie del giovanissimo delinquente. In una (quella che è riprodotta), egli è ritratto a Trieste, sulle rive, nei pressi della Stazione marittima. Che si tratti proprio di lui, non c'è ombra di dubbio, perché gli stessi familiari del Simonovic hanno riconosciuto nella fotografia il loro congiunto.

Naturalmente, il ragazzo non si è fatto trovare né a casa né altrove; le ricerche per il suo rimpatrio sono state estese a largo raggio, non solo nella Slovenia, ma anche nel resto della Jugoslavia. Si ritiene, tuttavia, che egli sia riparato in Italia, nella speranza di poter così sfuggire alla cattura. Già ieri sono stati diramati fogli di via, e tutti le Questure e le Prefetture sono state informate. Che si tratti proprio di lui, non c'è ombra di dubbio, perché gli stessi familiari del Simonovic hanno riconosciuto nella fotografia il loro congiunto.

Luciano Simonovic

E' stato identificato anche

il secondo bandito di Bled, quello che il triestino Guglielmo Bighelli aveva indicato con il nome di «Giorgio». Si tratta di un giovane di 15 anni, Luciano Simonovic, nativo di Coci (Parenzo), dove viveva con la famiglia. Il suo cognome è stato così, perché il ragazzo aveva lasciato sul posto del delitto il proprio ritratto. Letteralmente così. Infatti, durante la fuga, egli aveva perso una borsa, che è stata poi trovata dalla polizia e nella quale c'erano, fra l'altro, due fotografie del giovanissimo delinquente. In una (quella che è riprodotta), egli è ritratto a Trieste, sulle rive, nei pressi della Stazione marittima. Che si tratti proprio di lui, non c'è ombra di dubbio, perché gli stessi familiari del Simonovic hanno riconosciuto nella fotografia il loro congiunto.

aggressori sono quindi fuggiti.

I medici dell'ospedale, dove si trova ricoverato, non si sono ancora pronunciati sulle sue condizioni, ma probabilmente se la caverà.

Intanto, come si è detto, le indagini per l'arresto del Simonovic vengono ora effettuate anche in Italia e in particolare a Trieste, dove, secondo indiscrezioni pervenute alla Squadra mobile, egli sarebbe stato visto. Infatti il giovane, che si faceva chiamare «Giorgio», lavorava saltuariamente in una carrozzeria, e a Trieste abita anche un suo fratello. Accurate ricerche sono state fatte ieri in tutta la città, ma finora non è stata trovata traccia del ragazzo.

Secondo gli inquirenti, la drammatica aggressione in danno di Erik Kolaric, anziano di recente in un traffico di valuta e d'oro. Come abbiamo pubblicato nell'edizione di ieri, il Bighelli, che è stato arrestato subito dopo il fatidico, ha spiegato di essersi accordato con il Simonovic per organizzare il contrabbando di valuta e di oro

fra Trieste e la Jugoslavia. Sempre secondo la sua deposizione, il ragazzo aveva raggiunto domenica scorsa Lubiana per un appuntamento in relazione a questo traffico, ma l'incontro era fallito. Rimasti senza denaro, avevano deciso di compiere una rapina.

La cattura del Bighelli è avvenuta per un caso fortuito. Dopo la rapina i due erano fuggiti ma il triestino è inciampato, cadendo lungo una scarpaia a lato della strada statale Trieste-Lubiana, ferendosi. E' stato arrestato qualche ora dopo, mentre si aggirava alla ricerca del complice, e ora si trova prigioniero nell'ospedale di Kranj, in Slovenia.

La pistola con la quale è stato ferito il Kolaric è una «Beretta» sarebbe stata acquistata di recente in un'officina a Trieste da uno jugoslavo, su incarico del Bighelli e del Simonovic.

Ieri è rientrato il maresciallo Bossi, della nostra Squadra mobile, che ha cooperato alla prima fase delle indagini nella zona di Bled.

da oggi **SALDI** di fine stagione
camiceria moderna

VIA MAZZINI 40 (ANGOLO VIA S. LAZZARO)

VISITA AL NUCLEO RADIOMOBILE DI VIA DELL'ISTRIA

È sempre pronta a scattare la «gazzella» dei carabinieri

Piena efficienza di uomini e mezzi al servizio dei cittadini



Le nuove «Giulia» di pattuglia sono in costante collegamento telefonico con il Centro radio

Ci siamo recati a visitare il Nucleo radiomobile dei carabinieri. Alle dirette dipendenze del comando gruppo carabinieri di Trieste, quello di via dell'Istria, il nucleo esiste da quando le truppe italiane fecero ritorno a Trieste nel 1954.

Visto da fuori, il caserme di via dell'Istria non lascerebbe supporre l'esistenza, al suo interno, di un ambiente spazioso e luminoso come quello che ospita il Nucleo radiomobile e l'ufficio del suo comandante, maresciallo Micich.

Enormi pannelli con la carta della nostra provincia e con numerosi punti di riferimento luminosi consentono una rapida «lettura» delle varie situazioni operative, mentre un altro pannello luminoso dà l'esatta situazione degli automezzi che, dopo il potenziamento del giugno scorso, sono diventati 12 (del tipo «Giulia»).

Questo per quanto riguarda Trieste. Esistono poi anche i comandi periferici (intermedi, secondo l'esatta dizione), cioè le tenenze di Muggia e Aurisina, che dispongono di un automezzo ciascuna. Telefonando al 744444 cui, alla centrale del nucleo corrispondono tre apparecchi telefonici a selezione automatica.

Tali servizi possono, ad esempio, rendere necessario l'impiego della motovedetta di cui i carabinieri dispongono — recente il salvataggio in mare della turista inglese avvenuto il giorno di ferragosto — oppure di un elicottero, che in non più di un quarto d'ora di volo, può giungere da Padova, sede del comando di legione, a Trieste.

I carabinieri, com'è noto, pur essendo un'arma dell'esercito, sono chiamati a svolgere gli stessi compiti della polizia giudiziaria, che sono appunto compiti di carattere preventivo e repressivo, la cui gamma, a questa parte, è piuttosto estesa. Naturalmente, come esistono agenti di P.S. uniformi e agenti della Mobile in borghese, così esistono carabinieri in divisa e carabinieri in borghese. Questi ultimi sono quelli del nucleo investigativo.

Si è detto vasta gamma di compiti, ma si dovrebbe anche parlare di vasta gamma di telefonate. Anche i carabinieri infatti, come il 113 e gli stessi vigili urbani, vengono bersagliati a volte da chiamate strane o ricevono richieste che forse andrebbero indirizzate verso altri settori.

Carabinieri a tempo pieno,

PER FAR FRONTE ALLE ESIGENZE DEL MERCATO

Nelle serre il futuro della nostra agricoltura

La riduzione territoriale della provincia di Trieste conseguente alle note vicende belliche e l'ulteriore riduzione della superficie disponibile per l'agricoltura, commessa con lo sviluppo urbanistico ed industriale, ha condizionato lo sviluppo agricolo della zona, tanto che ormai solo il settore floricolo (assieme forse all'orticolo ed al viticolo specializzato) può essere interessato e programmato con prospettive di sviluppo.

In tale settore l'ente regionale di sviluppo agricolo (ERSA) ha iniziato ad operare, promuovendo, assieme agli organismi tecnici e sindacali interessati, operanti nella provincia, la costituzione di una cooperativa di fioricoltori. Occorre però programmare ulteriori interventi, sia a livello produttivo in condizioni sempre più favorevoli di fronte alla concorrenza esterna sul mercato di Trieste. Per conseguire tale risultato, è necessario provvedere alla realizzazione di adeguati impianti produttivi.

L'ERSA, pertanto, in colla-

brazione con l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e con l'Osservatorio per le Malattie delle piante di Trieste, sta preparando un programma di intervento che prevede di dotare le aziende di serre fisse, fornite di tutti i requisiti tecnici necessari per una razionale produzione di fiori recisi in qualsiasi periodo dell'anno. E' prevista anche la costruzione di grosse serre per la raccolta e conservazione dell'acqua piovana, onde consentire un'adeguata disponibilità in ogni periodo.

Le spese necessarie per la realizzazione delle opere saranno coperte per il 50 per cento da un contributo della Comunità europea (FEOGA), mentre la rimanenza sarà finanziata mediante un mutuo ventennale al 3 per cento. L'ERSA da parte sua interverrà con la concessione di anticipazioni e fidejussioni.

Gli interessati possono prendere contatti per ulteriori notizie, entro il 20 agosto, con l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trieste — Via C. C. Chega 6 — telefono 23927.

IN UN'ARMERIA DI VIA CELLINI COLPO LADRESO NOTTURNO

Col sistema del foro nel vetro si impossessano di cinque pistole

Le indagini della Mobile negli ambienti dei trafficanti d'armi



Dopo aver tolto la grata di ferro del peso di 50 kg (a sinistra) i ladri hanno infranto il vetro con il cile dell'automobile

Un furto di pistole, col sistema del foro nel vetro, è stato perpetrato ieri notte nell'armiera di via Cellini 2, gestita dal signor Francesco Giannella, di 33 anni, domiciliato in via Martiri della Libertà 15. Verso le 3.30 il portiere del vicino albergo «Patis» ha visto arrivare una «A.R. Giulia», targata Trieste 67817, risultata poi rubata al signor Gualtiero Cavallini, di 37 anni, abitante in via Schiapparelli 10, dalla quale sono scesi un giovane e una ragazza. Costoro hanno aperto il cofano, ed il custode, credendo che si trattasse di un tracasso di vetro rotti. Usati i loro strumenti, hanno fatto più caso a loro, rientrando nell'albergo. Poco dopo, però, è stato scoperto che si trattava di un tracasso di vetro rotti. Usati i loro strumenti, hanno fatto più caso a loro, rientrando nell'albergo. Poco dopo, però, è stato scoperto che si trattava di un tracasso di vetro rotti.

Si trattava, infatti, di due ladri d'auto, i quali, dopo aver tolto e spostato la grata di ferro, spezzando i due lucchetti che la tenevano chiusa, avevano infranto col martinetto il vetro della porta, facendo man bassa di quanto potevano: cinque pistole cal. 7,65 e 6,35. Probabilmente i due avevano intenzione di fare un botino ben più grosso, ma la presenza del portiere dell'albergo li ha messi in fuga.

Ieri mattina il proprietario del negozio ha denunciato il furto alla polizia mobile. Le indagini vengono svolte in particolare negli ambienti dei trafficanti d'armi.

Il furto avvenuto nel tricolore è partito dalla cappella di via della Pietà alla volta del cimitero di Sant'Anna di Trieste dove la salma è stata tumulata provvisoriamente in un loculo comunale.

Sarà presentata al Comune di Trieste una richiesta d'intitolare una scuola cittadina alla memoria della maestra Gioconda di Paoli per ricordare in lei tutte le maestre della Lega Nazionale che tanta opera d'educazione civica e morale svolsero nella nostra isola prima e dopo la repressione del 1918.

Una donna derubata di 80 mila lire. Trovandosi l'altra sera in una osteria, via del Rivo, la signora Vittoria Maraston ved. Lelli, di 73 anni, domiciliata in via del Rivo 18, è stata derubata di 80 mila lire che aveva nella borsetta. Del furto l'anziana donna ha sospettato una sua conoscente, la quale, però, nel frattempo era uscita dal locale. Successivamente la Maraston la ha incontrata casualmente in un altro locale, ed ha fatto intervenire la polizia. La derubata non ha potuto però suffragare le sue accuse contro l'altra, e le due donne sono state quindi invitate a presentarsi negli uffici della Squadra mobile.

«500» contro un platano: ferito un marittimo. Mentre procedeva con la sua «500», targata TS 85021, per viale Miramare diretto verso il centro cittadino, ieri mattina verso le 9, il marittimo Secondo Sacchi, di 45 anni, abitante a Opicina, in via della Pineta 21, è uscito di strada andando a sbattere contro un platano. Nello incidente egli ha riportato una ferita lacerata al ginocchio destro, contusioni al vertice del capo e all'arcata gengivaria superiore e trauma cranico.

Un'autovettura «Bianchi», targata TS 149897, è stata rubata l'altro giorno al signor Alberto Sardella, di 43 anni, abitante in via Foschiati 3, il quale ha denunciato il furto al commissariato di P.S. di Barriera.

La turista jugoslava Milica Benedek, di 35 anni, è stata derubata dei portafogli, contenenti 143 mila dinari. La donna ha denunciato il furto al commissariato di piazza Dalmazia.

Per informazioni e preventivi sulla pubblicità sui giornali quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6.

SEGNALAZIONI

Al camping di S. Bartolomeo

L'ufficio sanitario del Comune di Muggia cortesemente ci scrive: «A seguito del sopralluogo fatto al camping sito in località S. Bartolomeo, costituito da due zone, una a monte ed una a valle comunicanti tra loro con un sottopassaggio, ho constatato quanto segue: le due zone hanno complessivamente un'abitabilità per 700 persone giornaliere, la media si aggira sulle 449 presenze, tranne le festività in cui c'è un afflusso superiore, ma che non supera il limite di agibilità. Allo stato attuale sono presenti 290 fra roulotte e tende.

Il rifornimento idrico alle due zone è fornito da due condutture: a monte l'acqua arriva dal monte Castellier, a valle dalla conduttura che fornisce l'acqua a tutta la zona costiera. A monte esiste un serbatoio di 45 metri cubi ed i servizi igienici sanitari sono adeguati e sufficienti al numero dei campeggiatori di cui può fruire il camping.

Pulizie salutarie

Il servizio pubblico relazioni del Comune informa che l'assessorato ai servizi pubblici industriali, Dusan Fresca, in merito alla segnalazione pubblicata il 4 luglio 1971 all'oggetto «Albert ed immondizie della via Pescadillo», ha precisato che trattasi soprattutto di scarichi abusivi, dove la nettezza urbana interviene salutarmente causa la limitata disponibilità di personale. Ad ogni modo per l'inconveniente lamentato al servizio nettezza urbana è già intervenuto effettuando una radicale pulizia.

A zonzo per la città

«Care «Segnalazioni», in giro a piedi per la mia bella, ma sempre più pulita città, ho l'occasione di poter osservare tante cose fuoriposto, state di abbandono e di completa trascuratezza. Ecco pertanto un elenco vario che sottopongo, attraverso la vostra Rubrica a chi di competenza.

Il Comune dovrebbe provvedere

all'assaltatura della carreggiata della via Nord e della via del Toro, oggi intransitabili per i pedoni, costretti a camminare al centro della strada, causa la ristrettezza dei marciapiedi, sui quali si scaricano macchine ed anche su ambo i lati. Il fondo della carreggiata, di selciato tersissimo, a suo tempo è stato ricoperto di asfalto, ma l'usura lo ha ridotto a solo buche perforanti, con conseguente transito ben difficile.

«In via Coroneo i marciapiedi, dall'angolo con la via Carducci e prospettici i fabbricati segnalati con i numeri 1 e 3, sono in pessime condizioni, con i loro sellicciati lastroni di pietra e per giunta anche in pendenza in diverse posizioni. Urge una sistemazione anche del tratto fino a raggiungere l'angolo con la via Palestina, cioè, di quello del posteggio dell'ACI.

«A questo proposito lo stesso parcheggio a pagamento del suddetto Ente ha bisogno di una buona e decorosa manutenzione, e mi meraviglio che in una direzione non abbia ancora provveduto. L'area è ricoperta di terreno polveroso, non è livellata, necessita una asfaltatura; inoltre erbacce, cartacce e colonnine divelte danno certamente un brutto aspetto, sia al posteggiante sia ai passanti.

«E per finire, in Foro Ulpiano, nella zona centrale adibita a posteggio libero, giacciono in stato di completo abbandono da molto tempo, due macchine che sottraggono spazio prezioso a chi deve parcheggiare. Si tratta di una Fiat 1100 targata TS 3174 di colore blu e di un motorcarzino BMW targato TS 1886. I vandali forse hanno già iniziato la loro opera di smantellamento dei sidecar, e non appena accorgeranno che la Fiat ha la porta aperta danno inizio ai loro lavori anche su quella. Tante grazie e tanto saluti. Tito Perissin.

Il tempo nella regione

Sui Friuli-Venezia Giulia è tornato il sereno dopo i piovaschi dell'altra sera che hanno leggermente attenuato le temperature. A Lignano Sabbiadoro il forte vento che il mare mosso hanno provocato la disruzione degli arenili. Migliaia di villeggianti si sono spostati, in automobile, verso la villa Manlio di Passariano per visitare la mostra del Tiepolo, ad Aquileia ed a Cividale. Si è avuto così un intenso traffico in uscita dal centro balneare friulano.

«Abitanza vivace anche il movimento ai valichi confinari italo-austriaci. Al valico di Cocca nel limite delle 24 ore sono entrate 33 mila vetture, con circa cento mila persone. Le macchine in uscita sono state 32 mila, con un totale di 95 mila turisti.

Autostazione sudicia

«Care «Segnalazioni», l'altra mattina alle ore 10, con del prete di passaggio nella nostra città, sono andati alla stazione delle autocorriere in piazza della Libertà per prendere una corveta che doveva portarci ad uno stabilimento balneare. Desidero segnalare la grande sporcizia che distingue l'autostazione. Credo, sia un mese che non scoppiano, non parlo poi di lavare il pavimento, perché è un vero e proprio bagno di merda. Desidero segnalare la grande sporcizia che distingue l'autostazione. Credo, sia un mese che non scoppiano, non parlo poi di lavare il pavimento, perché è un vero e proprio bagno di merda.

Cliente risentito

«Care «Segnalazioni», nell'attuale periodo di boom del fenomeno turistico, boom che coinvolge un enorme movimento di masse e di capitali e che impegna in maniera massiccia tutti gli Enti pubblici, in primo luogo l'Amministrazione regionale, mi spiego dover segnalare un episodio accadutosi domenica scorsa a Grado e che va a inserirsi in un quadro di malcostume generale, purtroppo dilagante.

«Mi ero seduto a un tavolo del bar, a cui è indirizzata per conoscenza copia della presente, e dopo aver atteso pazientemente per una decina di minuti, cosa che del resto rientra nella norma anche se a quell'ora il locale era tutt'altro che affollato, anche perché incombeva la minaccia di una straripata, quando finalmente sono stato avvicinato da un cameriere. Questi è stato dapprima brusca- mente allontanato dal titolare del locale poiché urgeva rimuoverlo le tende (e fin qui potrebbe anche passare) e quindi, dopo che si era avvicinato, è stato nuovamente allontanato dallo titolare dell'esercizio perché servisse altri clienti giunti dopo il sottoscritto.

«Alle mie logiche rimozioni il suddetto titolare ha risposto presapando nel modo seguente: «... il padrone sono io e il cameriere serve chi voglio io», il che ha provocato un mio scatto e al mio successivo allontanamento dal locale: tutto ciò alla presenza di alcuni ospiti, italiani e stranieri. Questo episodio, oltre ad essere spiacevole, anche se involontario, è un esempio di cattiva educazione e di cattiva gestione del servizio. Il titolare, verso la villa Manlio di Passariano per visitare la mostra del Tiepolo, ad Aquileia ed a Cividale. Si è avuto così un intenso traffico in uscita dal centro balneare friulano.

Un percorso per la «23»

proposto dai lavoratori

«Care «Segnalazioni», siamo un gruppo di operai della Fabbrica macchine di S. Andrea, abbiamo sentito che l'Acogest inizierà tra

Posteggi a Roiano

«Care «Segnalazioni», dobbiamo ringraziare per la vostra collaborazione. A ritmo di primato la via dei Gelsomini è stata asfaltata nel tratto che va dalla via Valmartina alla cabina dell'ENEL. Però c'è un inconveniente: il posteggio degli autocarri. Non potrebbero le autorità competenti levare il segnale di sosta ai suddetti mezzi e far eseguire una segnaletica a pettine sul lato sinistro? L'autorità competente ha risposto tramite le nostre benemerite Segnalazioni che la via Valmartina nel tratto che va dalla via Gelsomini all'ex galleria antiaerea è una strada privata. Noi contemperiamo domandando: non potrebbe l'autorità invitare il proprietario ad asfaltare quel tratto di strada? Si direbbe così tutta la polvere che ora viene sollevata dalle vetture che parcheggiano e ripartono. Sperando di essere aiutati anche per questo tratto di strada ringraziamo con distinti saluti, Tullio Codel a nome delle 20 famiglie e più che abitano nel complesso di nuova costruzione.

D'AVANTI AI GIUDICI LE VICENDE DI UN UOMO

Un gradino più in giù nella scala della vita

Un gradino più in giù: questa, la vita di un uomo di cinquant'anni che, dopo essersi scontrato più volte con la giustizia, ha tentato senza fortuna di rimettersi nella norma. Turbato profondamente da una grave infermità che ha colpito l'anziana sorella, unico affetto nella sua vita di uomo solo, ha cercato l'amaro conforto del vino ed è ricaduto da quella scala sulla quale, faticosamente, era riuscito a salire.

Arrestato per due furti a bordo di altrettante macchine incustodite e per ubriachezza è tornato a varcare la soglia del carcere e, detenuto, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Cossu e formato dai giudici dott. Raimondi e dott. De Falco, P.M. dott. Borraucuti, cancelliere Vera Cosanovi. E' un essere distrutto che, per difendersi, s'arrampica sugli specchi e tenta di attribuire i reati commessi a un mero equivoco, a un'errata interpretazione dei fatti. Ma è schiacciato dalle prove, dal materiale, cioè, reperto nella sua casa e che egli tenta inutilmente di spiegare che non si tratta di repertorio ma di regali fatti da persone alle quali aveva offerto temporanea ospitalità sotto il proprio tetto. L'imputato, che è assistito dall'avv. Matejka, conclude amaramente la propria deposizione, affermando d'avere cercato di dimenticare nel vino il dolore cocente per le sue misfatti, ma che, ubriaco, ha fatto cose senza rendersi conto dell'esatta portata delle sue imprese.

Se sotto il profilo umano, l'agire dell'imputato può essere anche comprensibile, non altrettanto lo è sotto quello penale: il Tribunale, infatti, gli infligge tre anni e due mesi di reclusione, centomila lire di multa e tre mesi d'arresto. Un'eternità per meditare che il crimine non attenua alcun dolore e che i patemi d'animo non naufragano in un bicchiere di vino. Dove, semmai, può naufragare la coscienza civile dell'uomo.

LE ORE DELLA CITTA'

Artisti a Barcellona

Guido Antoni e Luigi Danelluti partecipano presentemente, assieme ad artisti di altre ventidue nazioni, ad una mostra internazionale di grafica allestita alla Galleria Adria di Barcellona. La rassegna rimarrà visibile tutto il mese corrente. Danelluti attualmente espone pure alla seconda mostra del Centro internazionale d'arte grafica di Siedlitz, mentre Antoni ha ordinato una sua personale a Portofino e partecipa ad una collettiva a Palma di Maiorca.

Il Pretorio di Capodistria

E' stato già più volte segnalato il grave stato di deterioramento in cui si trova lo storico edificio Palazzo Pretorio di Capodistria, per cui si tiene addirittura un imminente comitato di salvataggio. L'Unione degli Istriani, preoccupandosi della salvaguardia di tale monumento, sta per la sua grande importanza storica e per il suo valore artistico, ha costituito un comitato di salvataggio, il quale ha già raccolto una serie di sottoscrizioni e ha già raccolto una serie di sottoscrizioni.

Maglietta Good Year

E' allegria, vivace, moderna, giovane; coi giacchi e con la scritta Good Year. E' la maglietta per la estate '71. In più... non costa nulla. I clienti di Alessandro Menotti, in Viale Miramare 9, l'avranno; per i clienti compassati c'è invece un paio di guanti da guida, insomma, si tratta di scegliere. E' di acquistare, per sé, guanti e magliette spariscono presto.

Sagra istriana d'agosto

Nella pittoresca cornice del Villaggio del Pescatore, a San Giovanni di Duino, domenica con inizio alle ore 16, avrà luogo la tradizionale sagra istriana d'agosto, organizzata dall'Associazione delle Comunità Istriane di Trieste in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana. Alle consuete manifestazioni in programma, quali il concerto bandistico, la tombola popolare, la originale cuccagna umoristica sul mare ed il ballo all'aperto, è assicurato il massimo concorso di giovani da Trieste e di turisti ancora presenti in gran numero nei vicini campeggi della zona. I molti banchi di vendita, di pesce, di opuscoli, di ciambelle e di buon vino, nonché per i più piccoli un festoso parco di divertimenti, completeranno le attrattive della popolare sagra, che vedrà il Villaggio addobbato ad illuminato coi variopinti palloncini alla veneziana.

Agosto mese di ferie

Beltrame offre, per chi va in ferie e per chi ne rientra, varie occasioni nei suoi Reparti Confezioni Uomo Signora Bambino. Camicie e Costumi Bagno. Chi ne approfitta è saggio, sa cosa prende ad un prezzo eccezionale. Una passeggiata da Beltrame, aria fresca, condita, ed il piacere di una scelta fra varie reali buone occasioni.

Pulitura tappeti persiani

In 60 minuti in Ditta Giubilo, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e assicura senza smontaggio sul posto tutti i tappeti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie. Giubilo, via Cicerone 4, tel. 24041.

Cresime sospese

Oggi l'Archivesco non amministrerà la Santa Cresima nella cappella dell'Episcopio, perché assente da Trieste.

Casa delle confezioni

Via Mazzini 40 angolo via Imbriani 6. LIQUIDAZIONE della merce estiva e invernale per occasione di commercio. Prezzi minimi.

Pulitura tappeti persiani

La Ditta Giubilo di via Cicerone 4, tel. 24041 ha il piacere di annunciare alla sua affezionata clientela di aver iniziato la stagione per pulitura, riparazione e custodia tappeti persiani.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVATE: mn. «Conca d'Oro» (naz.); mn. «Henri Denant» (panam.); mn. «Atas» (turca); mn. «Sicobalt» (panam.); mn. «Rabas» (jug.); te. «British Hussar» (brit.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); te. «Olympic Hi-valry» (liber.); mn. «Anna Saina» (nazionale); mn. «Jaranda» (norv.); mn. «Nicolella Montanari» (naz.); mn. «Sicob» (naz.); mn. «Saras» (israel); mn. «San Cataldo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Admiral Zmajevica» (jug.); mn. «Duino Bay» (naz.); mn. «Nicoletto De Larringa» (brit.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Trepca» (jug.); te. «Olympic Galea» (liber.); mn. «Kebane» (turca); mn. «Bellica» (naz.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mn. «San Cataldo» (naz.); mn. «Sicobalt» (panam.); mn. «Tubobich» (jug.); mn. «Arkost» (germ.).

Nel trigesimo della morte

di Mameli Castiglioni

Ricorre oggi il trigesimo della scomparsa del noto industriale calzaturiero Mameli Castiglioni stroncato da un male sordo a tutte le cure. Nato il 2 giugno 1900 a Busto Arsizio, il Mameli appena diciassettenne si arruolò nel corpo dei Bersaglieri e nel 1918 seguì papà Enrico a Trieste che contava di dedicarsi al commercio dei tessuti nella nostra città.

Il primo negozio, in corso Italia, era dotato di licenza ma era così il Castiglioni, dopo le prime esperienze, lo trasformò in esclusivo commercio delle calzature: e la decisione si rivelò tanto buona da vedere nel corso dei primi dieci anni l'apertura di ben 11 calzaturifici in Trieste con succursali a Gorizia e Montebelluna. Alla morte del padre il Mameli restò dirigente unico dell'importante azienda, guidata con tanta intelligenza da meritargli la nomina a membro del Comitato tecnico del gruppo calzaturieri.

Il Mameli dedicò parte della sua operosa giornata anche alle attività nazionali, benefiche e sportive, segnalandosi anche come tifoso della UST e del movimento ciclistico affiancando il popolare Gigi Caldiroli. L'improvvisa dipartita del Castiglioni, avvenuta il 17 luglio u.s., ha lasciato larga eco di rimpianto.

Riuscirà la tartaruga a tornare in mare aperto?



Riuscirà la tartaruga a tornare in mare aperto e a vivere la sua vita senza confini? Non è il titolo di un film ma l'interrogativo che

appassiona gli scottisti triestini che hanno appreso la patetica storia del rarissimo animale marino assai comunemente prigioniero (con tanto di guinzaglio) nel porticciolo di Barcola. Questa la storia: circa

una settimana fa un pescatore di Barcola ha catturato al largo dello scoglio un pesce che, a prima vista, sembrava una grossa quantità di guinzaglio. Si tratta di un animale di circa 50 chilogrammi, lungo circa un metro

e di età superiore ai quaranta anni. Si tratta di un bestione, che discende direttamente dagli animali preistorici, di grande intelligenza e ormai rarissimo: appartiene a una specie purtroppo in via di rapida estinzione, non protetta da alcuna legge, ma che i pescatori più sensibili e i subacquei ormai evitano di catturare, proprio perché raro.

Sperando di realizzare qualcosa, il pescatore l'ha portata a Barcola legata con una corda e la tartaruga si trova ancora lì, terrorizzata e lontana dal suo habitat immenso, senza confini, e per di più in un'acqua tutt'altro che limpida. Ma una tartaruga del genere non ha assolutamente bisogno: primo, perché le sue carni sono assolutamente immangiabili (è una tartaruga non vegetariana) e secondo perché nessuno potrebbe garantire la sopravvivenza di un simile bestione anche se possedesse una vasca di grandi dimensioni.

Un'autovettura «Bianchi», targata TS 149897, è stata rubata l'altro giorno al signor Alberto Sardella, di 43 anni, abitante in via Foschiati 3, il quale ha denunciato il furto al commissariato di P.S. di Barriera.

La turista jugoslava Milica Benedek, di 35 anni, è stata derubata dei portafogli, contenenti 143 mila dinari. La donna ha denunciato il furto al commissariato di piazza Dalmazia.

Per informazioni e preventivi sulla pubblicità sui giornali quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 6.

CONSIDERAZIONI DELL'ASSESSORE REGIONALE DE CARLI SULLA LEGGE NAZIONALE 291

Favorire il rilancio dell'edilizia senza creare disordini urbanistici

Per evitare il verificarsi di troppe situazioni di fatto la Regione ha emanato un decreto con l'elenco dei comuni nei quali la norma non può essere applicata

La legge nazionale n. 291, del corrente anno, in materia di urbanistica, ha fornito l'occasione per molteplici prese di posizione di enti, associazioni e studiosi del settore. Infatti, detta legge modifica sostanzialmente la parte della legge-ponte ove si prevedeva che l'approvazione dei piani urbanistici comunali, dagli uffici superiori (Stato-regione), dovesse avvenire entro un anno dalla loro presentazione. Nel frattempo i piani servivano solo da salvaguardia, cioè non erano operativi, ed il rilascio delle licenze era limitato.

Con la nuova legge è consentita l'operatività immediata degli strumenti urbanistici dal momento della loro adozione da parte dei comuni. Questo provvedimento intende così favorire il rilancio dell'attività edilizia, creando però — secondo alcuni ambienti — preoccupanti in ordine alla possibilità che i comuni adottino piani sovradimensionati e, quindi, all'eventualità di disordini urbanistici e di speculazioni.

Sull'argomento, l'assessore regionale all'urbanistica, De Carli, ha inteso esprimere il proprio parere, soprattutto in relazione ai rischi di suddetti problemi possono avere sulla situazione urbanistica del Friuli-Venezia Giulia.

«Il provvedimento — ha detto De Carli — prospetta una circostanza, che, secondo le originarie previsioni della "legge-ponte", avrebbe dovuto verificarsi molto di rado. La "legge-ponte" assumeva un primo concreto decentramento delle procedure di approvazione dei piani urbanistici, stabiliva, infatti, una specie di "salvaguardia" del rispetto delle intenzioni urbanistiche di quei comuni, i quali, pur avendo compiuto il loro dovere di adottare un piano, non avessero potuto conseguire il risultato (per motivi evidentemente, legati ad una non sufficiente efficienza degli uffici superiori) di vederlo approvato, o quanto meno esaminato, entro un periodo di sei mesi. Fu così stabilito che, nel caso che dopo un anno dalla presentazione non fosse stato espresso un motivato giudizio sul piano presentato, le previsioni di questo, sostanzialmente, sarebbero diventate in gran parte efficaci senza bisogno di alcun particolare provvedimento. Ben presto, però, a motivo della insufficiente efficienza degli uffici addetti all'approvazione dei piani, il decorso dell'anno dalla presentazione cessò di essere considerato un caso eccezionale e divenne la prassi. A questo punto — ha rilevato De Carli — sembra opportuno eliminare anche l'anno di attesa e sanzionare l'immediata operatività del piano senza bisogno di approvazione.

Sul concreto utile derivante dall'industria edilizia dal provvedimento in questione, l'assessore De Carli ha osservato che i provvedimenti del genere causano periodi di frenetica attività per l'acquisizione delle licenze (e, quindi, dei terreni, dei progetti, ecc.), nonché per l'ultimazione dei fabbricati entro i termini di legge. Tali periodi — ha ancora rilevato De Carli — sono seguiti, inevitabilmente, da più o meno lunghe fasi, producendo così un'andamento a strappi (chiamato «Go and stop»), il quale crea, nei periodi di attività, rincari nei prezzi dei materiali e dei suoli, raffermando della mano d'opera e così via.

Al costruttore italiani occorre invece — ha detto De Carli — soprattutto una certa sicurezza di lavoro continuativo e, in particolare, una maggiore certezza del diritto nel campo dell'edilizia residenziale. Chiaro in proposito appare — ha detto l'assessore — l'atteggiamento assunto dall'associazione nazionale dei costruttori.

Per quanto specificatamente riguarda il Friuli-Venezia Giulia, l'assessore regionale all'urbanistica ha ricordato che a tali considerazioni va aggiunta una circostanza molto importante: cioè che, a differenza dello Stato, la Regione finora è riuscita quasi sempre a provvedere all'approvazione, oppure alla restituzione, dei piani in pe-

RACCOLTE LE LEZIONI DEL PROF. GUACCI

Dall'Università idee per impianti sportivi

Lo sport non è soltanto attività agonistica ma anche patrimonio di tutta la collettività

Gli impianti sportivi, materia d'Università (è sperabile che sia un modo per risolvere la cronica mancanza di tali impianti nella nostra provincia...).

Un gruppo di studenti della facoltà d'ingegneria della locale Università degli Studi ha raccolto in una voluminosa dispensa le lezioni tenute nei trascorsi anni accademici dal prof. Antonio Guacci, assistito dalla dott. arch. Claudia Todri-Dabek, per i corsi di architettura e tecnica.

L'introduzione tratta genericamente del fenomeno sportivo, dell'essenza, del rapporto coi tempi antichi, della psicologia, dell'essenza sociale, del periodo. Fu così stabilito che, nel caso che dopo un anno dalla presentazione non fosse stato espresso un motivato giudizio sul piano presentato, le previsioni di questo, sostanzialmente, sarebbero diventate in gran parte efficaci senza bisogno di alcun particolare provvedimento. Ben presto, però, a motivo della insufficiente efficienza degli uffici addetti all'approvazione dei piani, il decorso dell'anno dalla presentazione cessò di essere considerato un caso eccezionale e divenne la prassi. A questo punto — ha rilevato De Carli — sembra opportuno eliminare anche l'anno di attesa e sanzionare l'immediata operatività del piano senza bisogno di approvazione.

Sul concreto utile derivante dall'industria edilizia dal provvedimento in questione, l'assessore De Carli ha osservato che i provvedimenti del genere causano periodi di frenetica attività per l'acquisizione delle licenze (e, quindi, dei terreni, dei progetti, ecc.), nonché per l'ultimazione dei fabbricati entro i termini di legge. Tali periodi — ha ancora rilevato De Carli — sono seguiti, inevitabilmente, da più o meno lunghe fasi, producendo così un'andamento a strappi (chiamato «Go and stop»), il quale crea, nei periodi di attività, rincari nei prezzi dei materiali e dei suoli, raffermando della mano d'opera e così via.

Al costruttore italiani occorre invece — ha detto De Carli — soprattutto una certa sicurezza di lavoro continuativo e, in particolare, una maggiore certezza del diritto nel campo dell'edilizia residenziale. Chiaro in proposito appare — ha detto l'assessore — l'atteggiamento assunto dall'associazione nazionale dei costruttori.

Per quanto specificatamente riguarda il Friuli-Venezia Giulia, l'assessore regionale all'urbanistica ha ricordato che a tali considerazioni va aggiunta una circostanza molto importante: cioè che, a differenza dello Stato, la Regione finora è riuscita quasi sempre a provvedere all'approvazione, oppure alla restituzione, dei piani in pe-

La pubblicazione di carattere antologico curata da Edoardo Guglia, si articola in tre parti distinte, animate da numerose fotografie — talune delle quali pregevoli — del collettivo «Concorso fotografico giovanile».

Nella prima (che si apre con una dedica allo storico Guglielmo Vitorri nel quindicesimo anniversario della sua morte) sono raccolti i lavori giovanili (alcuni di scuola elementare e medie), già selezionati nell'attuale edizione, numerosi altri brani di natura letteraria e di poesia premiati negli anni precedenti. Brani, nove-

diadri di tempo ben inferiori all'anno.

Nella Regione, quindi, manca una delle principali premesse che hanno motivato il provvedimento, dal momento che un complesso di Comuni — pari ad oltre il settanta per cento della popolazione — è ormai dotato di piani regolarmente approvati.

In merito alla possibilità di evitare l'applicazione della legge n. 291 in sede locale, l'assessore De Carli ha dichiarato che tale possibilità apre l'argomento, abbastanza complicato, delle competenze legislative regionali.

In ogni modo, per evitare la applicazione di tale disposizione, sarebbe necessario emanare una legge regionale ad hoc. Ciò non è stato fatto — ha rilevato De Carli — principalmente per motivi di tempo.

L'iter di perfezionamento di una legge, infatti, tenuto conto

Secondo questo decreto, del presidente della Giunta regionale, sono esclusi dalla norma: Ampezzo, Arta Terme, Artergo, Aviano, Buia, Carinzia, Cassacco, Colaredo di Montebelluna, Cormons, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Gradisno d'Isonzo, Grado, Latisana, Lignano Sab-

biaduro, Magnano in Riviera, Marano, Marostica, Meda, Moruzzo, Muzzana del Tergine, Osovo, Ovaro, Pagnacco, Palmanova, Paluzza, Polcenigo, Prato Carnico, Presezzo, Ravascletto, San Floriano del Collio, San Giorgio di Nogaro, Sauris, Sgonico, Spilimbergo, Tarcento, Tavrisio, Treppo Grande, Venzone e Zugliù, perché di rilevante interesse turistico, o compresi nella fascia costiera lagunare.

Sono esclusi altresì Bartolico, Camerota, Castione di Strada, Codenone, Corno di Rosazzo, Fiume Veneto, Mossa, Pasiano di Pordenone, Porcia, Poggioletto, Premariacco, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Rovereto in Piano, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Sedegliano, Sequals, Talmassons, Tavagnacco, Tolmezzo, Valvasone e Varmo, perché compresi nella fascia di espansione urbana delle principali città della regione, o, comunque, soggetti a rilevante incremento medio annuo netto di vanità.

L'assessore regionale De Carli ha voluto precisare come, nel compilare gli elenchi, si è fatto, sostanzialmente, riferimento ad alcune principali caratteristiche dei territori comunali, che sono sembrati tali da rendere più delicato — e quindi bisognoso di maggior controllo — il rilascio delle licenze edilizie.

Queste caratteristiche sono di carattere fisico, ambientale e culturale (la fascia costiera e lagunare, le colline, le stazioni climatiche più importanti, i più insigni centri storici), oppure di carattere demografico ed infrastrutturale (le zone in cui sono in atto fenomeni di conurbazione, oppure uno sviluppo edilizio particolarmente accentrativo).

Non sono stati, invece, presi in considerazione, per la formazione degli elenchi, i comuni già dotati di piano regolatore o di programma di fabbricazione vigente (che attualmente superano la settantina), nonché quelli per i quali la procedura d'approvazione è in via di completamento.

Egli ha voluto ancora osservare che, a parte due giuristi, il termine di due mesi previsto dalla legge per la formazione degli elenchi è da considerarsi ordinario e non perentorio: perciò, se le circostanze lo richiedessero, ulteriori aggiunte agli elenchi saranno sempre possibili, anche dopo la scadenza di tale termine.

La pubblicazione di carattere antologico curata da Edoardo Guglia, si articola in tre parti distinte, animate da numerose fotografie — talune delle quali pregevoli — del collettivo «Concorso fotografico giovanile».

Nella prima (che si apre con una dedica allo storico Guglielmo Vitorri nel quindicesimo anniversario della sua morte) sono raccolti i lavori giovanili (alcuni di scuola elementare e medie), già selezionati nell'attuale edizione, numerosi altri brani di natura letteraria e di poesia premiati negli anni precedenti. Brani, nove-

diadri di tempo ben inferiori all'anno.

Nella Regione, quindi, manca una delle principali premesse che hanno motivato il provvedimento, dal momento che un complesso di Comuni — pari ad oltre il settanta per cento della popolazione — è ormai dotato di piani regolarmente approvati.

In merito alla possibilità di evitare l'applicazione della legge n. 291 in sede locale, l'assessore De Carli ha dichiarato che tale possibilità apre l'argomento, abbastanza complicato, delle competenze legislative regionali.

In ogni modo, per evitare la applicazione di tale disposizione, sarebbe necessario emanare una legge regionale ad hoc. Ciò non è stato fatto — ha rilevato De Carli — principalmente per motivi di tempo.

L'iter di perfezionamento di una legge, infatti, tenuto conto

Secondo questo decreto, del presidente della Giunta regionale, sono esclusi dalla norma: Ampezzo, Arta Terme, Artergo, Aviano, Buia, Carinzia, Cassacco, Colaredo di Montebelluna, Cormons, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Gradisno d'Isonzo, Grado, Latisana, Lignano Sab-

Sono esclusi altresì Bartolico, Camerota, Castione di Strada, Codenone, Corno di Rosazzo, Fiume Veneto, Mossa, Pasiano di Pordenone, Porcia, Poggioletto, Premariacco, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Rovereto in Piano, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Sedegliano, Sequals, Talmassons, Tavagnacco, Tolmezzo, Valvasone e Varmo, perché compresi nella fascia di espansione urbana delle principali città della regione, o, comunque, soggetti a rilevante incremento medio annuo netto di vanità.

L'assessore regionale De Carli ha voluto precisare come, nel compilare gli elenchi, si è fatto, sostanzialmente, riferimento ad alcune principali caratteristiche dei territori comunali, che sono sembrati tali da rendere più delicato — e quindi bisognoso di maggior controllo — il rilascio delle licenze edilizie.

Queste caratteristiche sono di carattere fisico, ambientale e culturale (la fascia costiera e lagunare, le colline, le stazioni climatiche più importanti, i più insigni centri storici), oppure di carattere demografico ed infrastrutturale (le zone in cui sono in atto fenomeni di conurbazione, oppure uno sviluppo edilizio particolarmente accentrativo).

Non sono stati, invece, presi in considerazione, per la formazione degli elenchi, i comuni già dotati di piano regolatore o di programma di fabbricazione vigente (che attualmente superano la settantina), nonché quelli per i quali la procedura d'approvazione è in via di completamento.

Egli ha voluto ancora osservare che, a parte due giuristi, il termine di due mesi previsto dalla legge per la formazione degli elenchi è da considerarsi ordinario e non perentorio: perciò, se le circostanze lo richiedessero, ulteriori aggiunte agli elenchi saranno sempre possibili, anche dopo la scadenza di tale termine.

La pubblicazione di carattere antologico curata da Edoardo Guglia, si articola in tre parti distinte, animate da numerose fotografie — talune delle quali pregevoli — del collettivo «Concorso fotografico giovanile».

Nella prima (che si apre con una dedica allo storico Guglielmo Vitorri nel quindicesimo anniversario della sua morte) sono raccolti i lavori giovanili (alcuni di scuola elementare e medie), già selezionati nell'attuale edizione, numerosi altri brani di natura letteraria e di poesia premiati negli anni precedenti. Brani, nove-

diadri di tempo ben inferiori all'anno.

Nella Regione, quindi, manca una delle principali premesse che hanno motivato il provvedimento, dal momento che un complesso di Comuni — pari ad oltre il settanta per cento della popolazione — è ormai dotato di piani regolarmente approvati.

In merito alla possibilità di evitare l'applicazione della legge n. 291 in sede locale, l'assessore De Carli ha dichiarato che tale possibilità apre l'argomento, abbastanza complicato, delle competenze legislative regionali.

In ogni modo, per evitare la applicazione di tale disposizione, sarebbe necessario emanare una legge regionale ad hoc. Ciò non è stato fatto — ha rilevato De Carli — principalmente per motivi di tempo.

L'iter di perfezionamento di una legge, infatti, tenuto conto

Secondo questo decreto, del presidente della Giunta regionale, sono esclusi dalla norma: Ampezzo, Arta Terme, Artergo, Aviano, Buia, Carinzia, Cassacco, Colaredo di Montebelluna, Cormons, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Gradisno d'Isonzo, Grado, Latisana, Lignano Sab-

Sono esclusi altresì Bartolico, Camerota, Castione di Strada, Codenone, Corno di Rosazzo, Fiume Veneto, Mossa, Pasiano di Pordenone, Porcia, Poggioletto, Premariacco, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Rovereto in Piano, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Sedegliano, Sequals, Talmassons, Tavagnacco, Tolmezzo, Valvasone e Varmo, perché compresi nella fascia di espansione urbana delle principali città della regione, o, comunque, soggetti a rilevante incremento medio annuo netto di vanità.

POCO AMICA DEL SETTIMO COMANDAMENTO

Il secondo furto è stato fatale

Quando i furti nei grandi magazzini diventano abitudine non sempre i responsabili riescono a trovare la scappatoia dei benefici, legge: i processi lasciano quegli strascichi chiamati precedenti penali e, se scoperto, il secondo peccato può essere fatale. Come lo è stato a Ruzica Radovic, di 33 anni, da Sremska Mitrovica, che compare ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Cossu e formato dai giudici dott. Ramondi e dott. Serbo, P.M. dott. Tavelia, cancelliere Alice Sabadini.

Nella mattinata del 19 giugno scorso, entrò, assieme a un'amica, nell'emporio UFM di largo Barriera Vecchia dove, credendosi non vista, si impadronì di due paia di calzini e la compagna di una maglia.

Furono scoperte ma riuscirono a prendere il largo. Non contente di averla fatta franca, ritornarono un quarto d'ora dopo sul posto: furono bloccate e affidate ai carabinieri.

Il 24 giugno vennero processate con rito «drettissimo», e il Pretore condannò la Radovic a due mesi di reclusione e 50 mila lire di multa e le revocò la condizionale che le era stata concessa per analoga impresa il 19 maggio del 1969. L'amica si buscò, invece, un mese di reclusione e 20 mila lire di multa con la condizionale e conseguente scarcerazione.

La Radovic ricorre, e la sua vicenda rimbalza, pertanto, in Tribunale. Con l'ausilio dell'interprete Edy Cossutta, la donna incomincia col negare il furto e poi piega sul lato sentimentale, invocando clemenza in quanto madre di due bimbi in tenera età.

Il P.M. sostiene la validità dell'impugnata sentenza, il difensore avv. Ghezzi, perora l'applicazione dell'amnistia impropria ma il Tribunale conferma il verdetto del Pretore.

IL «CALDO» MERIGGIO DI UN GRADESE IN CORTE D'APPELLO

Quello... non ha pagato e a lui rimane la colpa

Non ricorda nulla di quanto accaduto perché era in preda al vino. Ricorso nullo e inoltre dovrà pagare le maggiori spese di giudizio

Un «caldo» meriggio d'estate alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz, P. G. dott. Mayer, cancelliere dott. Magliacca, con il processo contro il detenuto Antonio Corbato, di 41 anni, residente a Grado, in via Duca d'Aosta 21. La giornata fatale fu quella del 25 luglio del 1970 quando, come spiega il consigliere relatore dott. Locucco, entrò, piuttosto ubriaco, nella trattoria «Alla Borsa» della cittadina lagunare e, con un tono che non ammetteva repliche, ordinò all'oste Maria Meneghel-Pasqualini di servirgli del vino «che avrebbe poi pagato quel paron e qui fece il nome di una personalità del luogo».

La signora si rifiutò di accontentarlo e, per ripicca, l'attuale imputato si mise a molestare le persone presenti nel locale. Poi, che a nulla valse richiamarlo all'ordine, la Pasqualini telefonò alla Polizia, e gli agenti accorsi si trovarono di fronte a una specie di furia. Quando tentarono di estrometterlo, il Corbato prese una sedia e fece l'atto di lanciaarla contro le guardie e, una volta immobilizzato, si mise a minacciarle.

L'irroso exploit, esaminato al lume del Codice penale, gli costò un'incriminazione per ubriachezza, molestie, oltraggio e minaccia a Pubblico ufficiale, e per rispondere di tale reato il 2 aprile scorso comparve davanti al Tribunale di Gorizia. Fu riconosciuto colpevole e condannato a dieci mesi di reclusione e quattro mesi e quindici giorni d'arresto e 25 mila lire d'ammenda, e ricorso contro il verdetto.

Alla Corte si limita a dire di non ricordare l'accaduto in quanto era in preda al vino. Il P.G. propone la conferma delle deliberazioni dei primi giudici mentre l'avv. Feinkhafer, che ne assume la difesa, perora gli venga arrogato il minimo assoluto della pena in considerazione anche del fatto che il suo raccomandato è detenuto da ormai un anno.

Il ricorso ha lasciato, praticamente il tempo che ha trovato: la Corte conferma la sentenza di Gorizia e condanna, inoltre il Corbato al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

PASSA A MONTECITORIO IL DISEGNO DELL'ON. VILLA

La legge «336» modificata dal Senato torna alla Camera

Sostanzialmente integrate le norme che interessano i dipendenti delle aziende statali ex combattenti e anche tanti esuli istriani

Sul nostro giornale abbiamo dato ampio spazio alla conferenza tenuta dall'avv. Piero Ponis, a cura del comitato provinciale di Trieste della Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sul disegno di legge dell'on. Villa ed altri riguardante le norme interpretative della legge 336. La legge che interessa gli ex combattenti e profughi dipendenti dello stato e di enti pubblici, dopo pareri discorsi delle autorità amministrative in sede di applicazione, era stata seguita da una proposta interpretativa che, accolta dalla Camera, era stata trasmessa al Senato per l'approvazione definitiva.

Nella seduta del 5 agosto — come informa il comitato provinciale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia — la prima commissione permanente del Senato ha approvato le modifiche al disegno di legge Villa, estendendo i be-

nefici anche agli ufficiali, sottufficiali e militari delle forze armate e dei corpi di polizia e apportando alcune variazioni che rendono necessario il rinvio della legge alla Camera per l'approvazione definitiva, che avverrà alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le ferie estive.

In considerazione dell'interesse con cui è atteso il provvedimento nel settore degli ex combattenti e dei profughi, si ritiene utile pubblicare integralmente il disegno di legge trasmesso alla Camera e che è del seguente tenore:

Art. 1. — I benefici previsti dagli articoli 1 e 2 della legge 24 maggio 1970, n. 336, spettano a tutti i dipendenti indicati dai predetti articoli, anche se cessati dal servizio anteriormente al 26 giugno 1970 ma posteriormente al 1° marzo 1968, previa presentazione della domanda, ove prescritta, in data successiva a quella di entrata in vigore della legge 24 maggio 1970, n. 336.

La decorrenza economica retroattiva dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, va applicata indipendentemente dalla data di presentazione delle relative domande, fermo restando che la prescrizione delle eventuali competenze arretrate superiori al biennio va applicata limitatamente alle domande che verranno presentate dopo il 25 giugno 1972.

Art. 2. — Il collocamento a riposo di cui all'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, può essere richiesto per una data intercorrente tra il 26 giugno 1970 e il 25 giugno 1975 e i termini per la presentazione delle relative domande decorrono dall'11 giugno 1970.

Tra gli enti pubblici e gli enti di diritto pubblico di cui all'articolo 4 della legge 24 maggio 1970, n. 336, sono compresi gli istituti e aziende di credito di diritto pubblico.

Tutti i benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, spettano anche ai cittadini di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 364.

Art. 2. — Ai fini del computo delle campagne di guerra previste dall'articolo 1 della legge 24 maggio 1970, n. 336, la valutazione va effettuata nella misura di un anno intero per ciascuna campagna di guerra riconosciuta tale dall'autorità competente.

Art. 3. — Per la squallida o classe di stipendio, paga o retribuzione immediatamente superiore a quella posseduta cui si riferisce il secondo comma dell'articolo 2 della legge 24 maggio 1970, n. 336, si intende quella retribuzione conseguibile in relazione alla carriera di appartenenza, quale prevista dall'ordinamento generale della carriera stessa e dai contratti col-

lettivi di lavoro, al sensi delle norme vigenti e indipendentemente dal sistema di conferimento.

Negli ordinamenti nei quali sia prevista la distinzione del personale in dirigenti, funzionari, impiegati e subalterni, per carriera di appartenenza si intende quella che si articola nei gradi conseguibili in ciascuno degli indicati gruppi.

I benefici di cui agli articoli 1, 2 e 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, da commisturarsi in relazione alla specifica posizione giuridica ed economica di ogni singolo destinatario, sono cumulabili tra di loro ed integralmente aggiuntivi anche a qualsiasi altro beneficio previsto, sia pure per gli stessi titoli, da altre disposizioni di legge o regolamenti. Ciascun beneficiario può essere, peraltro, goduto una sola volta.

Art. 4. — Il collocamento a riposo anticipato previsto dal secondo comma dell'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, comporta una riduzione del limite di età, ove prescritto al fine del conseguimento del diritto alla pensione, corrispondente al numero di anni di servizio prestato.

Com'è noto, la nuova legge si propone di attuare, modificare ed integrare le norme della «336» a favore degli ex combattenti, profughi e categorie assimilate.

Un'illustrazione dei più recenti sviluppi dell'importante problema sarà fatta oggi dal dott. Alf. Serti nel corso di una pubblica riunione promossa dall'Associazione delle comunità istriane, con inizio alle 18.30, nella sede di via Zudecche 1 C, secondo piano.

Il predetto aumento di servizio concesso in più opera, fino alla concorrenza di ciascun limite fissato dalle norme ordinarie, anche ai fini del compimento dell'anzianità di servizio necessaria per conseguire il diritto a pensione, compreso l'eventuale trattamento integrativo a carico di gestioni speciali, ed opera per intero ai fini della liquidazione dell'indennità di anzianità di servizio o della indennità di anzianità comunque denominata.

Art. 5. — Le disposizioni della legge 24 maggio 1970, n. 336, e quelle della presente legge sono estese, in quanto applicabili e non le stesse decorrenze, agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa delle Forze armate e dei Corpi di polizia in servizio permanente o contrattista, mutilati e invalidi di guerra, vittime civili di guerra, ortolani di guerra, profughi per l'applicazione del trattato di pace e categorie equiparate.

Tali disposizioni non si applicano ai pensionati di cui alla legge 11 dicembre 1962, n. 1748.

La disposizione dell'articolo 2, comma secondo, della legge 24 maggio 1970, n. 336, non si applica ai militari che abbiano fruito della promozione prevista dalla legge 22 luglio 1971, n. 536, recante norme in materia di avanzamento di ufficiali e sottufficiali in particolari situazioni.

Art. 6. — L'onere finanziario derivante dall'applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, al personale indicato dall'articolo 4 della legge stessa, è a carico dell'ente, istituto o azienda, datore di lavoro.

L'Istituto nazionale della previdenza sociale, al quale sono erogatrici di pensione, anche di carattere sussidiario o interno, nonché gli enti erogatori delle indennità di buonsoldo o di previdenza o di anzianità comunque denominate, fermo restando il diritto al conseguimento di tale diritto al conseguimento e successivo controllo di quanto previsto al successivo comma, provvederanno a liquidare tempestivamente le pensioni e quant'altra spettanti di diritto, e ciò in deroga ad eventuali disposizioni contrarie di legge o statutarie.

Gli enti datore di lavoro verseranno agli enti erogatori, con le modalità che saranno stabilite con decreto del Ministro del Tesoro, il corrispettivo in valore capitale dei benefici derivanti dall'applicazione della legge 24 maggio 1970, n. 336, sul trattamento di pensione, nonché il maggiore importo corrisposto a titolo di indennità di buonsoldo o di previdenza in applicazione della legge stessa.

Il collocamento a riposo ai sensi dell'articolo 3 della legge 24 maggio 1970, n. 336, del personale indicato dall'articolo 4 della stessa legge produce tutti gli effetti previsti per il collocamento a riposo.

All'oneri derivante dall'attuazione del precedente articolo 5, valutato in lire 3 miliardi per l'anno finanziario 1971 ed in lire 2 miliardi per l'anno finanziario 1972, si provvede mediante riduzione del fondo di cui al capitolo 352 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per gli anni finanziari 1971 e 1972.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

PAGINE ILLUSTRANTI LA STRADA PERCORSA DA MUGGIA



Ricostruzione ideale di Muggia Vecchia di Manlio Peracca

(A.S.) Editto a cura della sezione di Muggia dell'Università popolare di Trieste è uscito in questi giorni, arricchito da una copertina del pittore Giovanni Dutz, il quinto fascicolo di «Ragione mugugina» in occasione della XIII edizione del concorso di lingua italiana «Leone di Muggia».

La pubblicazione di carattere antologico curata da Edoardo Guglia, si articola in tre parti distinte, animate da numerose fotografie — talune delle quali pregevoli — del collettivo «Concorso fotografico giovanile».

Nella prima (che si apre con una dedica allo storico Guglielmo Vitorri nel quindicesimo anniversario della sua morte) sono raccolti i lavori giovanili (alcuni di scuola elementare e medie), già selezionati nell'attuale edizione, numerosi altri brani di natura letteraria e di poesia premiati negli anni precedenti. Brani, nove-

diadri di tempo ben inferiori all'anno.

Nella Regione, quindi, manca una delle principali premesse che hanno motivato il provvedimento, dal momento che un complesso di Comuni — pari ad oltre il settanta per cento della popolazione — è ormai dotato di piani regolarmente approvati.

In merito alla possibilità di evitare l'applicazione della legge n. 291 in sede locale, l'assessore De Carli ha dichiarato che tale possibilità apre l'argomento, abbastanza complicato, delle competenze legislative regionali.

In ogni modo, per evitare la applicazione di tale disposizione, sarebbe necessario emanare una legge regionale ad hoc. Ciò non è stato fatto — ha rilevato De Carli — principalmente per motivi di tempo.

L'iter di perfezionamento di una legge, infatti, tenuto conto

Secondo questo decreto, del presidente della Giunta regionale, sono esclusi dalla norma: Ampezzo, Arta Terme, Artergo, Aviano, Buia, Carinzia, Cassacco, Colaredo di Montebelluna, Cormons, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Gradisno d'Isonzo, Grado, Latisana, Lignano Sab-

Sono esclusi altresì Bartolico, Camerota, Castione di Strada, Codenone, Corno di Rosazzo, Fiume Veneto, Mossa, Pasiano di Pordenone, Porcia, Poggioletto, Premariacco, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Rovereto in Piano, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Sedegliano, Sequals, Talmassons, Tavagnacco, Tolmezzo, Valvasone e Varmo, perché compresi nella fascia di espansione urbana delle principali città della regione, o, comunque, soggetti a rilevante incremento medio annuo netto di vanità.

L'assessore regionale De Carli ha voluto precisare come, nel compilare gli elenchi, si è fatto, sostanzialmente, riferimento ad alcune principali caratteristiche dei territori comunali, che sono sembrati tali da rendere più delicato — e quindi bisognoso di maggior controllo — il rilascio delle licenze edilizie.

Queste caratteristiche sono di carattere fisico, ambientale e culturale (la fascia costiera e lagunare, le colline, le stazioni climatiche più importanti, i più insigni centri storici), oppure di carattere demografico ed infrastrutturale (le zone in cui sono in atto fenomeni di conurbazione, oppure uno sviluppo edilizio particolarmente accentrativo).

Non sono stati, invece, presi in considerazione, per la formazione degli elenchi, i comuni già dotati di piano regolatore o di programma di fabbricazione vigente (che attualmente superano la settantina), nonché quelli per i quali la procedura d'approvazione è in via di completamento.

Egli ha voluto ancora osservare che, a parte due giuristi, il termine di due mesi previsto dalla legge per la formazione degli elenchi è da considerarsi ordinario e non perentorio: perciò, se le circostanze lo richiedessero, ulteriori aggiunte agli elenchi saranno sempre possibili, anche dopo la scadenza di tale termine.

La pubblicazione di carattere antologico curata da Edoardo Guglia, si articola in tre parti distinte, animate da numerose fotografie — talune delle quali pregevoli — del collettivo «Concorso fotografico giovanile».

Nella prima (che si apre con una dedica allo storico Guglielmo Vitorri nel quindicesimo anniversario della sua morte) sono raccolti i lavori giovanili (alcuni di scuola elementare e medie), già selezionati nell'attuale edizione, numerosi altri brani di natura letteraria e di poesia premiati negli anni precedenti. Brani, nove-

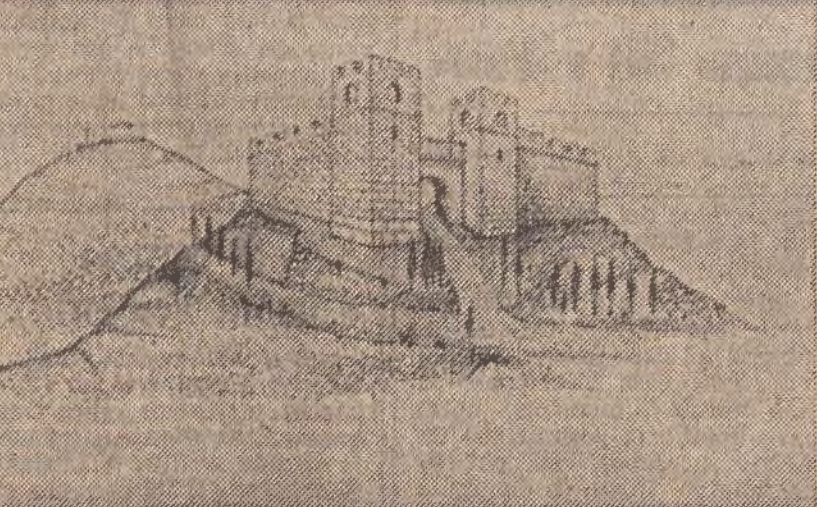
diadri di tempo ben inferiori all'anno.

Nella Regione, quindi, manca una delle principali premesse che hanno motivato il provvedimento, dal momento che un complesso di Comuni — pari ad oltre il settanta per cento della popolazione — è ormai dotato di piani regolarmente approvati.

In merito alla possibilità di evitare l'applicazione della legge n. 291 in sede locale, l'assessore De Carli ha dichiarato che tale possibilità apre l'argomento, abbastanza complicato, delle competenze legislative regionali.

In ogni modo, per evitare la applicazione di tale disposizione, sarebbe necessario emanare una legge regionale ad hoc. Ciò non è stato fatto — ha rilevato De Carli — principalmente per motivi di tempo.

L'iter di perfezionamento di una legge, infatti, tenuto conto



Ricostruzione ideale di Muggia Vecchia di Manlio Peracca

(A.S.) Editto a cura della sezione di Muggia dell'Università popolare di Trieste è uscito in questi giorni, arricchito da una copertina del pittore Giovanni Dutz, il quinto fascicolo di «Ragione mugugina» in occasione della XIII edizione del concorso di lingua italiana «Leone di Muggia».

La pubblicazione di carattere antologico curata da Edoardo Guglia, si articola in tre parti distinte, animate da numerose fotografie — talune delle quali pregevoli — del collettivo «Concorso fotografico giovanile».

Nella prima (che si apre con una dedica allo storico Guglielmo Vitorri nel quindicesimo anniversario della sua morte) sono raccolti i lavori giovanili (alcuni di scuola elementare e medie), già selezionati nell'attuale edizione, numerosi altri brani di natura letteraria e di poesia premiati negli anni precedenti. Brani, nove-

diadri di tempo ben inferiori all'anno.

Nella Regione, quindi, manca una delle principali premesse che hanno motivato il provvedimento, dal momento che un complesso di Comuni — pari ad oltre il settanta per cento della popolazione — è ormai dotato di piani regolarmente approvati.

In merito alla possibilità di evitare l'applicazione della legge n. 291 in sede locale, l'assessore De Carli ha dichiarato che tale possibilità apre l'argomento, abbastanza complicato, delle competenze legislative regionali.

In ogni modo, per evitare la applicazione di tale disposizione, sarebbe necessario emanare una legge regionale ad hoc. Ciò non è stato fatto — ha rilevato De Carli — principalmente per motivi di tempo.

L'iter di perfezionamento di una legge, infatti, tenuto conto

Secondo questo decreto, del presidente della Giunta regionale, sono esclusi dalla norma: Ampezzo, Arta Terme, Artergo, Aviano, Buia, Carinzia, Cassacco, Colaredo di Montebelluna, Cormons, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Gemona del Friuli, Gradisno d'Isonzo, Grado, Latisana, Lignano Sab-

Sono esclusi altresì Bartolico, Camerota, Castione di Strada, Codenone, Corno di Rosazzo, Fiume Veneto, Mossa, Pasiano di Pordenone, Porcia, Poggioletto, Premariacco, Romans d'Isonzo, Ronchi dei Legionari, Rovereto in Piano, San Giorgio della Richinvelda, San Quirino, Sedegliano, Sequals, Talmassons, Tavagnacco, Tolmezzo, Valvasone e Varmo, perché compresi nella fascia di espansione urbana delle principali città della regione, o, comunque, soggetti a rilevante incremento medio annuo netto di vanità.

L'assessore regionale De Carli ha voluto precisare come, nel compilare gli elenchi, si è fatto, sostanzialmente, riferimento ad alcune principali caratteristiche dei territori comunali, che sono sembrati tali da rendere più delicato — e quindi bisognoso di maggior controllo — il rilascio delle licenze edilizie.

Queste caratteristiche sono di carattere fisico, ambientale e culturale (la fascia costiera e lagunare, le colline, le stazioni climatiche più importanti, i più insigni centri storici), oppure di carattere demografico ed infrastrutturale (le zone in cui sono in atto fenomeni di conurbazione, oppure uno sviluppo edilizio particolarmente accentrativo).

Non sono stati, invece, presi in considerazione, per la formazione degli elenchi, i comuni già dotati di piano regolatore o di programma di fabbricazione vigente (che attualmente superano la settantina), nonché quelli per i quali la procedura d'approvazione è in via di completamento.

Egli ha voluto ancora osservare che, a parte due giuristi, il termine di due mesi previsto dalla legge per la formazione degli elenchi è da considerarsi ordinario e non perentorio: perciò, se le circostanze lo richiedessero, ulteriori aggiunte agli elenchi saranno sempre possibili, anche dopo la scadenza di tale termine.

La pubblicazione di carattere antologico curata da Edo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

È uno scarabocchio?



Roma, 17

Si gira in una discoteca «Lo Scarabocchio». Questa volta però non si tratta di un film, ma di uno spettacolo musicale registrato per la TV, curato da Gian Paolo Sodano e scritto da Tommaso Chiarotti, per la regia di Stefano Caputo del titolo: «Pino ha un amico Dischi-Jockey». Herbert Pagani sarà il disc-jockey della trasmissione. Nella foto: la cantante Alessandra Casaccia ospite del teleshow.

QUESTA SERA SUL VIDEO L'ultima nave per Suez

«Quel giorno» (TV-1, ore 21) — Per questa rubrica di fatti e testimonianze del nostro tempo curata da Aldo Rizzo e Leonardo Valente, con la regia di Luigi Costantini, andrà in onda stasera una ricostruzione storico-documentaristica del 3 giugno del 1967, giorno che fece registrare la chiusura del canale di Suez. L'inizio della guerra dei sei giorni, risultati della ventennale tensione fra Israele e i Paesi arabi. Nella puntata di questa rubrica, che fa parte dei servizi culturali TV, saranno esaminati i fatti sulla scorta della documentazione storica, e saranno ascoltate testimonianze in un servizio del giornalista Giorgio Gatta e del regista Piero Saraceni che mette a fuoco quei momenti drammatici mentre le ultime navi passano lungo il Canale e mentre la guerra infuria già sulle due sponde. Tra i personaggi presenti in studio: Lord George Brown, ministro degli Esteri della Gran Bretagna, nel giugno del 1967; il giornalista dell'«Economic Times» Peter Tumbaitz; il presidente della «Esso Italiana» Vincenzo Cazzaniga; il prof. Hadelman, Alberto Grandi, Yim Starkey, Karl Olaf Paelt, Eric Rouleau. Inoltre: il capitano Claudio Marsili, l'ex governatore di Suez, Ahmed Mahmoud, il sottosegretario del ministero della pianificazione d'Egitto Ahmed el Morshidy, Mounir Hafez, il generale dello stato maggiore dell'esercito d'Israele Itzhack Chofit; Ernest Lehman, presidente della banca di Leumi in Israele, e Gideon Raphael, direttore generale del ministero degli Esteri d'Israele.

«Sotto dieci bandiere» (TV-2, ore 21.15) — Questo è un film

che Duccio Coletti girò nel 1960 con un importante gruppo di attori internazionali di cui facevano parte Van Heflin, Charles Laughton, Mylene Derron, Eleanora Rossi Drago, Moira Orfei e Folco Lulli. Coletti è un autore cinematografico che più volte ha rievocato sullo schermo fatti e personaggi dell'ultima guerra mondiale, e in questa occasione, avendo a disposizione uno scalo costato e ampi mezzi, riuscì a realizzare un film di guerra di tipo «classico», ossia rispettoso più delle leggi dello spettacolo che di quelle della verità storica. Nel film viene ricostruita la vicenda dell'«Atlantis», la nave corsara di cui la marina tedesca di servi, durante l'ultima guerra, per intercettare e distruggere le unità da trasporto nemiche. L'«Atlantis», che lasciò il porto di Amburgo il 10 settembre del '40 al comando del capitano Rogge, tenne per molto tempo in scacco la marina britannica compiendo ovunque inaspettata e improvvisa. Solo il 22 novembre del '41 l'Inghilterra, dopo aver mobilitato una intera flotta riuscì ad individuare e ad accerchiare la nave nemica, che venne affondata dall'incrociatore «Devonshire».

(Ansa)

Leandro Castellani ha terminato in questi giorni la lavorazione di «Ore in paradiso», un originale televisivo in due puntate tratto dal romanzo omonimo di Luigi Santucci. La sceneggiatura è di Italo Alighiero Chiusano e dello stesso Castellani. I protagonisti sono Alberto Lionello e Annalisa Paoi; gli altri interpreti: Magda Mercatelli, Luciano Virgilio.

È MORTO SPYROS SKOURAS, L'UOMO CHE LANCIO IL CINEMASCOPE

Ossigenò il cinema con «La Tunica» ma si autoaffondò con «Cleopatra»

Da figlio di un pastore greco a presidente della Twenty Century Fox

New York, 17. Spyros P. Skouras, ex presidente della «20th Century Fox» e pioniere nel campo del «cinemascope», è morto ieri nella sua abitazione newyorkese in seguito ad un attacco cardiaco. Aveva 78 anni. Da qualche tempo, da quando nel 1969 si ritirò dall'attività cinematografica, Skouras era presidente di una società di navigazione, la «Prudential-Grace Shipping Lines».

Spyros P. Skouras aveva cominciato ad interessarsi al mondo della cellulosa attorno al 1910, quando acquistò a St. Louis una catena di «nickelodeons», gli antenati delle attuali sale cinematografiche. Dopo una lunga attività nel campo dell'esercizio, Skouras si interessò più direttamente alla produzione, finché nel 1942 divenne presidente della «20th Century Fox».

Ma il nome di Skouras è legato al «cinemascope», il sistema anamorfico di proiezione su grande schermo che rivoluzionò negli anni Cinquanta l'industria cinematografica. Grazie al nuovo ritrovato tecnico, che permetteva non solo la proiezione di immagini su schermi vastissimi, ma anche una eccezionale nitidezza della fotografia a colori, fu possibile contrastare la concorrenza della televisione e richiamare nuovamente il pubblico delle sale cinematografiche.

Nel 1951, infatti, Skouras acquistò dallo scienziato francese Henri Grestien un obiettivo, de-

nominato «hipergon», che egli poi ribattezzò col nome più alisonante di «cinemascope». Fu una miniera d'oro per la «Fox» che per molto tempo prima dell'invenzione di procedimenti analoghi rimase l'esclusività del speciale apparecchio ottico. Il primo film prodotto in «cinemascope» fu «La tunica», il cui successo convinse gli esercenti di tutto il mondo ad adottare i loro locali al nuovo sistema di proiezione.

Sotto la presidenza di Skouras, la «Fox» conobbe così uno dei periodi più splendidi della sua storia ma anche momenti difficili. Infatti, le decine di milioni di dollari profuse nella realizzazione di super colossali «Cleopatra» disastarono il bilancio della società hollywoodiana che rasentò un'irreparabile crisi. L'insuccesso costò a Skouras la carica di presidente esecutivo che nel 1962, dovette lasciare a Darryl F. Zanuck. Egli comunque, rimase presidente onorario della «Fox» fino al 1969. Dopo di allora abbandonò il cinema per dedicarsi ad una società di navigazione.

Spyros P. Skouras, figlio di un pastore, era nato a Skourshorian, in Grecia, il 28 marzo 1893. Assieme ai suoi due fratelli emigrò negli Stati Uniti verso il 1910. Dopo aver lavorato qualche mese come fattorino di

Il Teatro Verdi al Festival di Lubiana

Al Festival di Lubiana, giunto quest'anno alla XIX edizione, è di scena, da questa sera a sabato al Teatro Verdi di Trieste, l'edizione della capitale slovena «Rigoletto» di Verdi e «La Bohème» di Puccini, gli stessi spettacoli che, recentemente, salvo alcune varianti, sono stati seguiti dal numeroso pubblico accorso al Castello di San Giusto la settimana scorsa.

Al Festival di Lubiana, che è iniziato nel maggio scorso con una settimana dedicata ai giovani e si concluderà quest'anno il 31 agosto, partecipano complessi di alta quotazione internazionale sia nel settore lirico che in quello sinfonico della prosa e del balletto.

L'Italia sarà rappresentata dal nostro Teatro, per la seconda volta consecutiva, come si è detto, a testimonianza del prestigio acquisito anche oltre i confini nazionali e dell'eccellenza di livello raggiunto, oltre che dai singoli artisti, anche dalla orchestra, dal coro e dai tecnici dell'Ente.

DEBUTA IL BALLETO DEL RUANDA

Stasera in Castello rulleranno i tam-tam



Debutta oggi sul palcoscenico del castello di San Giusto — auspice l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — il Balletto nazionale della Repubblica del Ruanda, per la prima volta a Trieste. L'istituzione avrà inizio alle ore 21 e verrà replicata domani, giovedì, alla stessa ora. La compagnia, composta da oltre sessanta elementi, fra uomini e donne, è formata da ballerini, danzatori, cantanti, musicisti, cantori, battitori di tamburo e stregoni-buffoni.

Nel programma sono inseriti numeri originalissimi, con i ritmi più pittoreschi e suggestivi, delle varie regioni della moderna e progredita Repubblica ruandese: il poeta-chitarrista del Nord Ruhengeri, le danzatrici di Kabagari, i virtuosi della Nyanza, del Gitarama, della Byanza, il coro misto di Gisenyi. Negli spettacoli finora

sostenuti in Italia, poi, un clamoroso successo hanno riscosso i leggendari guerrieri «N'Tore», già resi celebri nelle scene delle film «Le miniere di Re Salomone», che si ritiene veramente assistere all'antico Ruanda. Ed appunto agli stituali «N'Tore» sono riservate le uscite di spicco dell'esecuzione, con un gran finale che le critiche non si stancano di definire trascendente. E certo uno delle azioni coreografiche di purissimo folklore tribale, religioso, familiare e celebrativo. E' risaputo, infatti, che nel Ruanda vivono i gruppi etnici più eterogenei e divergenti del mondo, dai giganti ai pigmei, accumulati, tuttavia, da un patrimonio comune di tradizioni espressive attraverso la poesia, il canto e la danza.

Preveduta dei posti fino alle ore 19.30 alla Biglietteria centrale di Galleria Protini n. 2 - tel. 36372) e poi alle casse del castello di San Giusto; oggi e domani preveduta anche per la replica.

I cinquant'anni di Giorgio Strehler

Vienna, 17. Giorgio Strehler ha compiuto 50 anni. In quest'occasione la stampa austriaca rileva la feconda attività da lui condotta per il teatro. Il quotidiano «Arbeiter Zeitung» scrive: «E' uno dei più famosi registi del mondo. E' nota la sua importanza per il teatro italiano, al quale, assieme con Paolo Grassi, ha conferito uno stesso profilo. Secondo lo stesso giornale, Strehler verrebbe impegnato più intensamente per il Festival di Salisburgo».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «ALL'IPPODROMO»
aperto dalle 19.30 mercoledì, giovedì, sabato e domenica. Prenotazioni: telef. 78713 - 23914.

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascurate le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95059.

SISTIANA
RISTORANTE «ALLA LAMPARA»
Pensione - Bar - Sala per ricevimenti, banchetti. Per prenotazioni tel. 20920. Strada nuova.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

Azienda di Soggiorno - Estate di Prosa 71 - Teatro Stabile
Venerdì e sabato ore 21 al CASTELLO DI SAN GIUSTO

Il Teatro di Tradizione **MEDEA** di Euripide
presenta **MEDEA** regia: P.A. Barbieri
Interpreti principali: ELENA ZARESCHI
Arnaldo Ninchi, Adriana Innocenti, Adolfo Geri
In caso di maltempo si reciterà al POLITEAMA ROSSETTI

GRATTACIELO
«L'ASSASSINO DI RILLINGTON PLACE N. 10»

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 21: «Der Kaiser traum Von Miramar», in tedesco; ore 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in italiano.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera e domani sera, con inizio alle 21. Balletto nazionale della Repubblica del Ruanda: 60 interpreti fra danzatori, cantanti, musicisti, cantori e battitori di tamburo. Preveduta dei posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protini 2, telefono 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Venerdì 20 e sabato 21 (in caso di maltempo al Politeama Rossetti) ore 21: «Medea» di Euripide, con Elena Zareschi, Arnaldo Ninchi, Adriana Innocenti, Adolfo Geri. Regia di Pier Antonio Barbieri. Spettacolo sotto comuni auspici dell'Azienda di Soggiorno e del Teatro Stabile. Riduzione immediata e buonumore utilizzati per l'abbigliamento alla moda di prosa 1971-72. Biglietteria di Galleria Protini (tel. 36372 - 36347).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 18.30, ult. 22.30: «L'uomo, la donna e i misteri del sesso». Il più sensazionale film sull'educazione sessuale e sulle necessità fisiologiche dell'amore. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 18.30, 22.10: «Arabesque», con Gregory Peck e Sophia Loren. Technicolor.

FENICE. 16, 22.10: «Medea», con Lon Castel e Corrado Paul. Eastmancolor. Vietato ai minori di 14 anni. **GRATTACIELO**. (Aria condizionata). 16. Il primo importante avvenimento cinematografico della stagione: «L'assassino di Rillington Place n. 10», con Richard Attenborough, Judi Geeson e John Hurt. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. **NAZIONALE**. 16, 22.10: «214», vuol far parte della CIA?, con Rossini Rassei e Darren McGavin. Technicolor. **RTZ**. 16, ult. 22: «I tramantati del sesso». Una serie di spassose e piccanti avventure, con Tamara Baroni e Kai Fischer. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Del Pentagono al Pacifico: Uccide Yamamoto». In technicolor. Colossale film di guerra. Fanamolo: l'ammiraglio che fece tremare l'America, con Toshio Mifune. Per tutti.

ALABARDA. (Aria condizionata). 16.30. Rassegna «Le grandi avventure». Oggi lo spettacolo, emozionante technicolor «Io sono la legge», con Burt Lancaster. Ultimo giorno.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Ancora oggi a richiesta lo spettacolo technicolor «La calata del bar bar», con L. Harvey, O. Welles, E. Hoffman e S. Koscina. Technicolor. Per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30. Audace sexy-erotico della cinematografia nordica: «Roseanna». In technicolor. Amori proibiti e tentazioni di una donna affascinante, con Gino Petre e Hans Erbsack. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16, 18.45, 21.45. A richiesta. Prossimo in questo locale le repliche del commissario technicolor «Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo». **MIGNON**. XX Settembre. 16, ult. 22: «La rivolta rivoluzionaria». Splendida avventura americana con Peter Thomson e George Broney. Topolino. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Intrigo a Cape Town», con Claire Trevor e Jacqueline Bisset. Technicolor. **VITTORIO VENETO**. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Femmine insaziabili», con Robert Hoffman, Dorothy Malone e John Ireland. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBZIA. Oggi chiuso. Domani: «Radiografia di un colpo d'oro». **ALCIONE** (tel. 96162). 16.30: «Questo l'alba si unge di rosso», con Tony Franciosa e Michel Serrasin, in un western magistrale. Scopecolor.

ARISTON. Vedi estratti «ARENA ARISTON».

ASTRA-ROIANO. 16.30, 19, 21.45: «El Cid». Technicolor, con Charlton Heston, Sophia Loren e Genevieve Page. Spettacolare. Per tutti.

IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «Duff, il re del domino gioco», con James Coburn, Susanah Jork e James Mason. Un film elettrico.

RADIO. 16: «I zanzaroni». Supercolossal technicolor con Franchi e Ingrassia.

ESTIVI
ARENA ARISTON. 21.10. (Spettacolo unico): «Ritornano i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa». Technicolor, con Alberto Sordi e Nino Manfredi. **ESTIVO GINASTICO**. Inizio ore 21 (Apertura cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «Il gauchon», con V. Gassman, N. Manfredi, A. Nazzari e S. Pappalardo in una delle loro più indovinate interpretazioni.

EX SOCI (santa di Zugnano 26) 21: «La legione dei dannati». Technicolor, con Jack Palance e Curd Jurgens.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.15). Spettacolo unico: «Il film» (Non distribuito, con Doris Day, Rod Taylor e S. Fantoni). Technicolor.

SERVOLA. 20.45. David Niven, Anna Karina e Anthony Quinn in «Prima che venga l'inverno». Grandioso scopecolor.

ARMATURA. 20.45. Eccezionale: «Omidia al neon per l'ispettore Tibbs», con Sidney Poitier. Technicolor.

UDINE
ARISTON. 15.30: «Tarzan nella giungla ribelle». A colori.

CAPITOL. 15.30: «I corvi ti scaveranno la fossa». A colori.

CENTRALE. 15.30: «Sextobla: la giungla sessuale». Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 15.30: «Sartana nella valle degli avvoltoi». A colori.

PUCINI. 15.30: «Frammenti di passato». Vietato ai minori di 14 anni.

FERROVIARIO. 18: «Un uomo da maresciallo». Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 17: «Caccia sadica», con R. Shaw e M. McDowell. Cinemascope. **VERDI**. 17.15: «Dai, muoviti», con E. Gould e P. Pretti. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

MODERNISSIMO. 17.30: «Una pistola per 100 bare», con P. L. Lawrence e Ireland. Tel. 22.

CENTRALE. 17.30: «Scaramouches», con E. Parker e S. Granger. Scopecolor. Chiuso per ferie.

MONFALCONE
PRINCIPE. 18: «Tre pistole contro Cesare», con Thomas Hurst, Ames Sigbee e Gianna Serra.

VERDI. 17.15: «Dai, muoviti», con E. Gould e P. Pretti. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 20.30: «Al soldo di tutte le bandiere», con Tony Curtis, Charles Bronson e Michele Mercier. In cinemascope technicolor.

FENICE «OGGI PRIMA»

UN'AVVENTURA DAL PRIMO ALL'ULTIMO FOTOGRAMMA



PREZZI POPOLARI STASERA ALL'IPPODROMO
SIGNORI LIRE 500 — SIGNORE LIRE 300
TROTTO-FRESCO
e alte quote sulle
DUPLICI-ACCOPIATE inizio
ore **20.45**

Oggi attesissima prima al GRATTACIELO

I «MODI» PER OGNI ASSASSINO
STRANGOLARE: SEPPELLIRE: MURARE

RICHARD FLEISCHER, il regista di TORA, TORA, TORA, ha portato sullo schermo la verità sugli omicidi.



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Vol ed io - Nell'intervallo (10) Mare oggi; 11.45: Andra Chanley, di U. Giordano; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Faldone italiano (seconda parte); 13.15: Cubetto di ghiaccio; 14: Giornale radio; 14.09: Zibaldone Italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Faldone italiano (seconda parte); 15.45: Il ponte del Sospira, di M. Zevaco; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani, estate; 16.35: Le nostre orchestre di musica leggera; 16.30: 5 tarocchi; 16.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: orchestra da camera «Musica»; 19.30: Musical; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.30: «80 parallelo Nord», di R. Calvino; 21.50: Concerto di pianoforte G. Garbinato e del pianista B. Cantino; 22.20: Intervallo musicale; 22.30: Parlamo di: Il marciapiede sennò; 22.35: Ritorno Costino; 23: Giornale radio - Lettere sul postagramma - I programmi di domani - Buonotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniero - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con N. Fidenco e i New Trolls; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni i colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni i colori dell'orchestra; 9.50: «L'assassino di Rillington Place n. 10», di I. Gioia; 10.05: Velocità di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Otto piste - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Buono e Male; 14: Cona e perche; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Motivi scelti per voi; 15.36: Bollettino per i naviganti; 15.40: Intermesso; 16.05: Pomeriggio - Negli intervalli (16.30) Giornale radio; (17.05) I nostri figli; 17.30: Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Allegre bisarmoniche; 18.50: Angelini presenta: C'è una chiesetta; 19.15: Velocità di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonico; 21.30: Il mondo dell'opera; 22.10: Piacere scoltati; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Viva», di W. Scott; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
18.15: Nel paese dei Pirmpilli «La polverina di Pongopé». Puppazzi di G. Ferrari.
18.45: I mille volti di mister Magoo: «Il conte di Montecristo». Terza puntata. Gong.
19.15: Il deserto di Atacama. Documentario.
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Quel giorno. Fatti e testimonianze del nostro tempo: «Suez».
21.05: Doremi.
21.15: «Ircodoli sport. Telegiornale dall'Italia e dall'estero».
21.35: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermesso.
21.15: Sotto dieci bandiere. Film. Doremi.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione di V. Lombardi; 10: Concerto di apertura; 11: concerti di J. S. Bach; 11.40: Musica italiana d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Musica parallela; 12.35: Intermesso; 14: Pazzo di bravura; 14.20: Musica di B. Bartok; 14.30: Melodramma in sintesi: «La campagna sottomarina»; di O. Respighi; 15.30: Ritratto di autore; 16.15: Concerto da camera; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musica leggera; 17.20: Fogli d'albero; 17.30: Conversazione di P. Ojetti; 17.35: Musica fuori schema; 18: Incontri di Parigi; Gido Caputo; 18.05: Musica leggera; 18.45: Musica di J. Rivier; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La filodiffusione dell'India; 20.45: Musica di J. P. Rameau; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Quartetti per archi del Novecento.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Gira disco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «El calcio», di L. Carpinieri e M. Paragana; 15.40: «Giovani d'estate», programma musicale; 16.05: «Madama Butterfly», di G. Puccini (attualità); 16.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani; Orchestra diretta da A. Casamassi; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE
7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.30: Utason - Trasmissione musicale per i turisti di lingua tedesca; 8.30: 11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi... 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Parata di dischi R. C. M.; 10: Il Tony Tonico; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Appuntamento con la casa discografica Ricordi; 11: 12.40: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con... 12.40: Pomeriggio; 13: Notiziario; 13.05: Canta il coro della Società alpinisti triestini; 13.30: Una pagina di giallo Mondadori; 13.35: Canzoni, canzoni; 14: Suona l'orchestra filarmónica di Berlino; 17: Notiziario; 17.10: Iza panorama 1971; 17.30: Il mandragola; 18: Piccola scena radiofonica; 18.30: Pagine operistiche; 19.15: Notiziario; 22.30: Il complesso Don Philip; 22.30: Ultima notizia; 22.35: Musica da camera.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE
Notiziario TV: 15.40, 18.15, 20, 22.10; 15.45: Cartoni animati; 16: «Il meraviglioso mondo degli animali», documentario; 16.30: Calcio; Zenica: Calcio Austria; 18.30: «I tempi ed i ritmi», programma di musica leggera; 20.35: Ivan Ribic «VOS», telefilm bellico della TV di Lubiana; 21.25: I creatori cinematografici: Veljko Bulajic.

OGGI PRIMA NAZIONALE

UNA DIVERTENTE COMMEDIA BRILLANTE



Zia vuoi far parte della C.I.A.?

ROSALIND RUSSELL
ZIA VUOI FAR PARTE DELLA C.I.A.?

DA SHAKESPEARE A EURIPIDE



La prosa, presente nel quadro dell'Estate triestina con i grandi nomi di Shakespeare e di Euripide, tornerà, come annunciato, venerdì prossimo al Castello di San Giusto. Sotto i comuni auspici dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e del Teatro Stabile di prosa andrà in scena un'edizione della «Medea» che, per impegno registico ed autorità d'interpreti può ben essere accosta-

ta alla «Dodicesima notte» con cui ebbe inizio questo ciclo di spettacoli. Diretta da Pier Antonio Barbieri, la tragedia di Euripide giunge a Trieste dopo una lunga e fortunata serie di recite nei teatri classici della Penisola. Elena Zareschi, protagonista, ha suscitato assieme ad Arnaldo Ninchi, Adriana Innocenti, Adolfo Geri e a tutti gli altri componenti la compagnia del Teatro di tradi-

zione i più convinti consensi del pubblico e della critica. Nella nostra città «Medea» si rappresenta soltanto due volte: venerdì e sabato, sempre con inizio alle 21. In caso di maltempo le recite saranno date al politeama Rossetti. A quanti intendono abbonarsi alla Stagione di prosa 1971-72 del Teatro Stabile sono riservate particolari

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MERCI PER 54 MILIARDI DI LIRE IL GIORNO IN ENTRATA E IN USCITA

Un complesso meccanismo bloccato con la chiusura dei mercati valutari

La situazione non troppo dramatizzata negli ambienti bancari italiani - Atteso entro la settimana un accordo internazionale - Ampiezza delle decisioni americane

Roma, 17. Problemi grossi e piccoli si sono posti in queste ore alla attenzione delle banche italiane. Tra i problemi minori, vi è quello generato dalle rimesse di valuta da parte dei turisti italiani in partenza per l'estero: in entrambi i casi, le banche - d'accordo con l'Ufficio italiano dei cambi - hanno osservato rigidamente le disposizioni, negando il cambio delle rimesse o la assegnazione di valuta. Le norme in vigore in queste ore, infatti, danno facoltà alle banche di acquistare valuta solo per un equivalente di circa 30 mila lire di valuta da turisti esteri presenti in Italia.

Tra i problemi «grossi», vi sono quelli posti dal regolamento del prezzo per il commercio con l'estero: ogni giorno, infatti, merci per 54 miliardi di lire valicano i confini italiani nei due sensi e, conseguentemente, valuta estera per pari cifra viene acquistata o venduta. La chiusura dei mercati valutari ha congelato questo complesso e colossale meccanismo, dando vita a problemi di vario tipo. In genere si tende - da parte delle banche - a non drammatizzare la situazione e si manifesta, anzi, la convinzione che entro la fine della settimana un accordo internazionale interverrà a far riaprire i mercati valutari.

I circoli bancari italiani più attenti tendono, inoltre, a distinguere due diverse fasi nella soluzione dell'attuale crisi. Entro la fine della settimana - si ritiene - un accordo interverrà a rettificare i rapporti di cambio tra le varie monete. Si avranno, cioè, delle rivalutazioni differenziate dalle singole valute rispetto al dollaro.

Si ipotizzano, addirittura, delle percentuali: rivalutazioni del 10-11 per Germania e Olanda, del 7-8 per Franco e Belgio, del 4-5 per sterlina e lira italiana. Maggiore incertezza circonda le previsioni sulle modifiche che interesseranno il franco francese e, ancora di più, lo yen nipponico, che dovrebbe registrare la rettificica più vistosa.

A una scadenza successiva sarebbe rinviata, invece, la analisi del prezzo dell'oro e del suo ruolo nel sistema monetario mondiale, la fissazione delle bande di oscillazione di ciascuna moneta rispetto alle altre e, infine, l'utilizzo di sistemi alternativi di riserva, quali i diritti speciali di prelievo (orocarta) o la ventata creazione di una unità monetaria europea di riserva.

Si tratta di questioni molto complesse, che hanno bisogno di tempo per essere risolte convenientemente. Purtroppo, le decisioni dei presidenti americani, anche se in parte prevedibili, sono state di una vastità tale da richiedere soluzioni immediate, e a questo non si era preparati. Per valutare appieno la portata del piano Nixon, occorre innanzitutto rilevare che, con la decisione di sospendere la convertibilità del dollaro in oro, l'accordo di Bretton Woods, sottoscritto allo scopo di stabilizzare i cambi della quasi totalità dei paesi membri delle Nazioni Unite, appare pressoché definitivamente compromesso. E' venuto meno infatti il principio-chiave su cui poggiava l'attuale sistema monetario internazionale: l'impegno degli Stati Uniti ad acquistare o a vendere oro agli altri paesi al prezzo di 35 dollari l'oncia. Da ieri notte, da quando cioè il dollaro è stato dichiarato inconvertibile, questo impegno è sospeso, con la conseguente fluttuazione della moneta americana.

L'attuale sistema dei cambi fu messo a punto con l'accordo di Bretton Woods nel dicembre del 1945, che istituì il Fondo monetario internazionale (FMI) e creò la struttura della cooperazione monetaria del dopoguerra. Con quell'accordo i governi si impegnarono a vincolare le loro valute all'oro e al dollaro americano (vincolato a sua volta all'oro) in modo da renderle convertibili, eliminando i controlli sui cambi. Per controllare le variazioni sui cambi, fu stabilito che un governo poteva variare la parità della propria valuta fino al 10 per cento senza l'approvazione del FMI, mentre tale approvazione diventava obbligatoria per variazioni più ampie.

Il FMI inoltre poteva concedere l'approvazione solo quando il paese richiedente si fosse trovato ad affrontare «uno squilibrio fondamentale» nei propri conti internazionali. Il FMI, la cui quota maggiore di dollari è posseduta dagli Stati Uniti, in 19 anni ha fornito 16 differenti valute a 58 paesi per un ammontare pari a 11,5 miliardi di dollari. Il paese che ha beneficiato nella più larga misura dell'assistenza del FMI è stata la Gran Bretagna, la cui banca centrale nel settembre del 1966 aveva ricevuto sostegni valutari per complessivi 1.800 milioni di dollari.

Quest'ultima crisi del sistema monetario sfociata nelle decisioni prese da Nixon ha seguito una serie di eventi che fanno ritenere agli esperti ormai prossimo una «combinazione» dell'oro mediante una sua sostituzione con una moneta di riserva internazionale.

Tra questi eventi, oltre l'istituzione, avvenuta, anche a mezzo fa, dei diritti speciali di prelievo, occorre ricordare gli accordi di Washington del marzo '68, che segnarono la fine del mercato unico dell'oro. Tali accordi, in particolare, diedero vita a un mercato ufficiale per le banche centrali, sul quale l'oro continuava a vendersi a 35 dollari l'oncia, e a un mercato libero, dove il prezzo poteva variare a seconda della domanda e dell'offerta da parte dei privati.

Adesso, una rapida soluzione della crisi monetaria è la condizione per la ripresa economica del nostro paese e lo sviluppo degli scambi internazionali: questa appare la considerazione dominante nei più autorevoli ambienti economici e finanziari italiani. Al di là delle varie reazioni emotive, si tende, cioè, a non attribuire importanza eccessiva a conseguenze del tutto transitorie (quali

gli ostacoli frapposti ad alcune esportazioni verso gli USA) e a non perdere, invece, di vista gli obiettivi di fondo della collettività internazionale. I medesimi ambienti ricordano - in sostanza - quale sviluppo sia stato reso possibile in questi anni dalla dilatazione degli scambi internazionali e come alla base di ciò sia stato un sistema monetario internazionale efficiente e funzionale. Secondo questa linea, che tiene conto dei valori effettivi di ciascun obiettivo - già definita ieri sera dal ministro per il tesoro on. Mario Ferrari-Aggradi - si stanno muovendo responsabili della politica monetaria italiana: ristabilire rapidamente la strumentalità del sistema monetario e non insistere eccessivamente su aspetti di rilievo, ma tipicamente transitori.

Lo sviluppo dei nostri paesi, si è ancora rilevato, è stato realizzato in larga misura per l'integrità istituzionale e per la massimizzazione degli scambi di merci e di servizi: a sua volta ciò è avvenuto perché ogni compratore e venditore potevano disporre di monete internazionali valide e certe. Il problema, è dunque, ora quello di restituire credibilità a questi mezzi internazionali di regolamento del prezzo, prima che la sfiducia in questi mezzi possa generalizzarsi rallentando o paralizzando gli scambi.

Per comprendere quanto tutto questo sia importante per il nostro paese sono sufficienti due cifre. Nel corso del 1970, l'Italia ha avuto impieghi internazionali per 17.787 miliardi di dollari ed esportazioni di merci e di servizi per 11.787 miliardi, mentre i 58.244 miliardi di reddito nazionale lordo furono integrati da 11.399 miliardi di importazioni per merci e servizi per 11.787 miliardi di dollari. Per la grande approssimazione si può cioè affermare che la componente estera è presente nel reddito e nelle sue destinazioni per una incidenza assai prossima al 20 per cento.

Il secondo elemento di giudizio è costituito dalla parte delle nostre esportazioni regolata con pagamento posticipato: secondo i dati ufficiali della Banca d'Italia, nel 1970 abbiamo venduto merci all'estero all'80 per cento dei casi consentendo dilazioni all'acquirente. Ciò è stato ovviamente possibile perché i nostri esportatori erano «certi» di quello che sarebbe

stato il loro ricavo in lire quando il loro acquirente avrebbe versato il saldo in valuta estera. Poter conseguire, nei pochi mesi che ci separano dalla fine dell'anno l'auspicato rilancio produttivo e del reddito significa quindi - questo è il giudizio unanime dei circoli economici e finanziari più attenti - che l'attuale crisi monetaria internazionale attenti a consentire continui sviluppi degli scambi.

(Italia)

IL GIAPPONE DOPO IL «SISMA MONETARIO»

Vistose cedenze alla Borsa di Tokio

Le preoccupazioni più serie sull'avvenire del commercio di esportazione verso gli USA

Tokio, 17. Un'altra flessione del 3,7% (-7,7% ieri) ha caratterizzato oggi la Borsa nipponica, a dispetto delle preoccupazioni vicinissime suscitate dalle decisioni americane sul dollaro e, soprattutto, sulla sovrattassa del 10% per le importazioni. Ancora ieri la Borsa di Tokyo era salita di 1,39 miliardi di yen per effetto della spinta valutaria nipponica (che regolarmente funziona) ha assorbito 690 milioni di dollari per difendere il rapporto di parità di 367,37 yen per dollaro.

Tuttavia, la preoccupazione principale è legata al commercio di esportazione verso gli USA: il Giappone pensava di raggiungere quest'anno un totale di esportazioni per 24,3 miliardi di dollari, dei quali almeno otto verso gli USA. Si ritiene ora che, sugli otto miliardi previsti, si avrà una «perdita» non inferiore a 1,2 miliardi di dollari, a causa della sovrattassa del 10% imposta dal presidente Nixon.

Il governo giapponese sta esaminando un certo numero

di contromisure per far fronte alla situazione. Il ministero del commercio con l'estero e dell'industria (MITI), secondo quanto si è appreso, progetta di sospendere il controllo dei prezzi istituito sulle esportazioni dirette verso gli Stati Uniti. Tale controllo riguarda in particolare i televisori e gli elaboratori elettronici.

A quanto si è appreso negli ambienti del MITI, verranno d'altra parte riesaminate le restrizioni volontarie applicate nelle esportazioni verso il mercato americano, soprattutto per quanto concerne i tessuti. Queste restrizioni volontarie riguardano una quarantina di prodotti, in particolare l'acciaio.

Il futuro delle relazioni economiche tra gli Stati Uniti e il Giappone sarà riesaminato nell'incontro tra le delegazioni ministeriali dei due paesi, che si svolgerà a Washington dal 9 all'11 settembre.

(Ansa - Ap)

IL PERICOLO DELLE «MESCHINE RAPPRESAGLIE» ECONOMICHE

A LONDRA SI TEMONO NUOVI BLOCCHI DOGANALI

L'evidente fine protezionistico perseguito da Nixon nell'affrontare il problema del dollaro potrebbe invitare altri Paesi a difendersi

Londra, 17. I commenti della stampa britannica alle decisioni economiche americane appaiono oggi piuttosto preoccupati. Il «Daily Telegraph» - scrive - appare mal disposto a rigettare tutte le colpe del sistema monetario mondiale su non precisi speculatori. Per lungo tempo è stato ovvio che presto o tardi si sarebbe dovuto trovare un meccanismo per far sì che le valute si adeguassero fra loro senza i traumi di successive svalutazioni e rivalutazioni, conflitti di monete «colde» nel mondo intero, invocazioni del prestigio nazionale, e così via. Ora, il pericolo del modo con il quale Nixon ha affrontato il problema del dollaro, esistente da tempo, è estremamente evidente: indirizzato protezionistico, che invita alla rappresaglia.

Il «Times», dal canto suo, afferma in un lungo editoriale che la situazione immediata, dopo le misure annunciate dal presidente Nixon sul dollaro, è estremamente preoccupante per la comunità internazionale, e rileva che spetta ora all'Europa occidentale e al Giappone il compito di presentare un'alternativa ragionevole alla situazione contingente mediante la reciproca collaborazione con gli Stati Uniti.

L'autorevole quotidiano osserva che, se i paesi dell'Europa occidentale e il Giappone non rappresentano una minaccia immediata al progresso economico delle nazioni industrializzate dal dopoguerra. Le misure del presidente Nixon, rileva in proposito il «Times», sono di natura tattica e comune alla politica iniziata dalla sua amministrazione nel '69, nella misura in cui riflettono la convinzione del presidente della sopravvalutazione del dollaro.

Dopo aver tracciato la storia degli eventi che hanno condotto la comunità internazionale allo stato attuale a cominciare dai primi deficit della bilancia dei pagamenti nazionale verso la metà degli anni Cinquanta, il «Times» afferma che la decisione di sospendere la convertibilità in oro del dollaro «non cambia nulla», giacché tale decisione era già da tre anni nelle previsioni dei circoli finanziari internazionali. L'effetto della decisione, piuttosto, sarà quello di rendere più difficile per alcuni paesi dell'Europa occidentale e per il Giappone in particolare, l'accumulazione di riserve in dollari al fine di proteggere le loro divise rispetto a quella americana.

A giudizio del «Times», se il Giappone e gli altri paesi detentori di valute «solide» sospendessero l'accumulazione di dollari, le parità delle loro divise aumenterebbero, e il dollaro sarebbe oggetto delle svalutazioni «de facto» auspicata dagli Stati Uniti. Inversamente, rileva il «Times», nessuno potrà più far risalire la causa di tutti i mali finanziari al disavanzo della bilancia dei pagamenti americana.

L'imposizione della sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni negli Stati Uniti - prosegue il quotidiano - consentirà inoltre agli Stati Uniti di premere con maggior probabilità di successo sulla liberalizzazione del commercio da parte dell'Europa e del Giappone. Se ciò avverrà, la sovrattassa verrà abolita come contropartita.

Il corso d'azione più consigliabile per la Gran Bretagna e per l'Europa - afferma il «Times» - è il riconoscimento che la comunità internazionale si trova alle prese

con problemi monetari e finanziari di carattere mondiale, e che pertanto le soluzioni a tali problemi debbono essere prese in sede internazionale.

Il pericolo maggiore in questa situazione, prosegue il giornale, è la possibilità di misure di rappresaglia a quelle prese per il dollaro, con la conseguente creazione di blocchi economici separati da barriere doganali e restrizioni monetarie. Al fine di prevenire tale eventualità, il giornale suggerisce la rivalutazione del franco francese e del marco tedesco, e l'adozione di un blocco economico separato da barriere doganali e restrizioni monetarie.

Al fine di prevenire tale eventualità, il giornale suggerisce la rivalutazione del franco francese e del marco tedesco, e l'adozione di un blocco economico separato da barriere doganali e restrizioni monetarie.

Il «Times» così conclude: «Gli Stati Uniti hanno pienamente ragione nel chiedere la collaborazione delle altre nazioni per la soluzione dei loro problemi economici. Il giudizio della storia sarà severo nei confronti di coloro che riteranno a meschine rappresaglie, invece che a criteri di collaborazione». (Ansa)

Anche la «Ford», come altre case produttrici di autoveicoli commerciali, ha deciso di apportare ritocchi al proprio listino prezzi, a causa dei crescenti costi di produzione. Ne dà notizia la stessa «Ford», specificando che l'aumento, che varia secondo i diversi modelli e versioni del vanissimo gamma della «Ford Transit», si aggira mediamente sul 3,5 per cento. Tutti i modelli di vani sono compresi nell'IGEE.

Intanto, in Germania, anche la «Opel» ha aumentato i prezzi dei suoi veicoli. Alla uscita della fabbrica, il prezzo della «Opel Kadett» è stato portato da 6132 a 6325 marchi per il modello a due porte normale; per la «Kadett» 60 cavalli è stato annunciato un aumento di 491 marchi. Il prezzo del modello «Ascona» è stato alzato da 7364 a 7645 marchi e quello del «Manta» da 8289 a 8565 marchi.

(Ansa - Italia)

LE RESTRIZIONI SULL'«IMPORT» USA

Un duro colpo per le fuoriserie

Vive preoccupazioni delle Case emiliane costruttrici delle auto più prestigiose

Modena, 17. Le decisioni economiche annunciate dal presidente Nixon hanno avuto immediate ripercussioni negli ambienti della industria automobilistica emiliana, in particolare presso le case «Ferrari», «Maserati», «Lamborghini» e «De Tomaso». Alcuni hanno fatto presente che la nuova tassa d'importazione (aumentata, com'è noto, del 10 per cento) desta non poche preoccupazioni, trattandosi di vetture il cui prezzo di mercato varia dai 6 ai 10 milioni di lire. Le esportazioni, per le quattro fabbriche emiliane, variano dal 30 al 60 per cento della produzione globale ed è quindi prevedibile che si creerà una situazione difficile.

La «Ferrari» ha un ottimo

mercato negli Stati Uniti dove le sue vetture godono di un altissimo prestigio tecnico di mercato. I clienti più esigenti sono quelli specializzati della Casa di Maranello si è fatto osservare che «la nuova imposta potrà costituire per la «Ferrari» un problema che si sovrapporrà ad altri numerosi problemi relativi alle importazioni».

Un portavoce della «Maserati» ha detto: «Posso ricordare che noi avevamo fatto investimenti per attrezzare le nostre officine degli impianti adeguati per costruire vetture destinate agli Stati Uniti secondo le disposizioni vigenti in quel paese. Sia per la sicurezza che per l'anti-smog, avevamo già raggiunto risultati molto soddisfacenti. Si presentano ora problemi nuovi per l'ammortamento di questi capitali investiti».

«E' una decisione che non ci può lasciare indifferenti - ha detto un portavoce della «Lamborghini» - Siamo arrivati a esportare il 60 per cento della nostra produzione in tutto il mondo e, in particolare, negli Stati Uniti. Ci siamo adeguati alle regolamentazioni vigenti in America, inviando poco tempo addietro, nel macchinario con una «troupe» di tecnici e di meccanici per fare esperimenti e prove dimostrative con le nostre vetture dotate di impianti di sicurezza e anti-smog direi perfetti».

Anche la «De Tomaso» ha analoghe dichiarazioni. «Dobbiamo ancora parlare di questa importante decisione - ha detto un funzionario della casa - col presidente Alessandro De Tomaso, il quale in questo periodo si trova fuori sede -». La nostra casa, impara a fare vetture americane, e noi siamo in misura minore rispetto alle altre case di altra parte le nostre vetture hanno un prezzo inferiore a quello di altre marche di prestigio che vengono esportate negli Stati Uniti».

Complessivamente le quattro fabbriche emiliane esportano negli Stati Uniti circa 3000 vetture in un anno. Questo numero, secondo una ricerca di mercato, era destinato ad aumentare.

Anche il presidente dell'Associazione nazionale industria automobilistica, che ha sede a Carpi (Modena), Umberto Severi, commentando le provvedimenti statunitensi, ha definito «grave» l'istituzione della tassa del 10 per cento che gli Stati Uniti applicheranno sulle importazioni, comprese le vetture di lusso. «I produttori italiani», per lui, sono sottovalutati - essa pregiudica lo espletamento degli ordini in corso, dando origine a possibili annullamenti da parte dei clienti americani, i quali potrebbero anche chiedere una partecipazione da parte del fornitore per sopprimere l'aumento che devono sopportare senza avere la possibilità di poterla compensare con un aumento di vendita, dato che è stato decretato anche il blocco dei salari e dei costi».

Il solo comprensorio di Carpi, ha esordito, nel 1970, negli Stati Uniti, con un valore di una somma che va dai 15 ai 16 miliardi.

(Ansa)

MERCATI AZIONARI

BORSINO

PREZZI A BORSA CHIUSA

Qualche scambio a prezzi più calmi. Prezzi informativi: Borsino 2.860-2.810; Fiat 2.370-2.380; Alfa Romeo 2.800-2.810; Sna Viscosa 2.180-2.200; Generali 83.000-84.000; Intesa 13.400-13.420. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

BORSE ESTERE

NEW YORK

Un'altra seduta in forte rialzo, sulla scia di una giornata di ieri. Dopo un inizio debole, per un'ora di rialzo in seguito al guadagno di ieri, sono seguiti i rialzi, con la chiusura a 29.700,00.

Titoli trattati 29.700,00.

Maggiormente richiesti gli automobilistici, le cui industrie hanno trattato notevolmente vantaggiosi dalle misure prese da Nixon per proteggere la produzione interna. L'indice «Dow Jones» ha registrato un lieve movimento di rialzo, con una variazione del -1,2 p.c.

A ZURIGO - Diffusi ribassi, si è visto per il primo momento, in un'atmosfera molto tranquilla. Indice a quota 233,2, con una variazione del -0,84 p.c.

A FRANCOFORTE - Forte decline dei prezzi in tutti i comparti. Indice a quota 889,7, con una variazione del -1,97 p.c.

A PARIGI - Attività moderata e prezzi in generale ribassati. Osservatori continuano a dar prova di massima cautela di fronte agli sviluppi della situazione monetaria internazionale. Non sono stati trattati titoli esteri. Indice a quota 100,5, con una variazione del -0,7 p.c.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI PREZZI

Drayton F. doll. n.q.

Fidelity C. » n.q.

Fidelity F. » n.q.

Fidelity T. » n.q.

Itac » fr. sv. n.q.

Robeco » fr. sv. 238,40

Rothman » 175,40

Amitalia » 9,14

Capitalitalia » 9,99

Equitalia » 9,99

Europagrup. » fr. sv. 118,28

Fonditalia » n.q.

Fund Nations » 10,08

Interfund » n.q.

Interfund S.F. » fr. sv. 822,00

Intercitalia » lire 7200,7889

Intersuist » doll. 10,20 11,18

Italamerica » n.q.

Mediolanum S » 9,80 10,43

Rominvest » 10,07 10,88

3-R Management » lire n.q.

SULL'ESEMPIO DELLE BANCHE SVIZZERE

RAPERTI PER L'ORO PRINCIPAL MERCATI

Ancora bloccati i cambi in quasi tutte le piazze europee. Il dollaro continua a salire al mercato libero israeliano

Zurigo, 17. L'attività sul mercato dell'oro di Zurigo è stata ripresa notevolmente questo pomeriggio. Il prezzo d'apertura quotato questo pomeriggio dalle banche che esercitano tale attività è stato di 43,50 denari e 44 lettere. Subito dopo però i prezzi sono saliti rispettivamente a 43,25-43,75 dollari per oncia. L'ultimo prezzo quotato sul mercato di Zurigo venerdì, prima che l'attività venisse sospesa in seguito alle decisioni economiche della Banca Bianca, era stato di 42,95-43,15 dollari per oncia.

Dopo il via del Zurigo, l'attività è ripresa questo pomeriggio anche sul mercato dell'oro di Londra, dove il primo prezzo fissato è stato di 43,05 dollari l'oncia, rispetto a quello di 43 vigente sul mercato al momento della sospensione dell'attività venerdì scorso. La ripresa dell'attività a Zurigo e a Londra ha portato anche a una rivalutazione delle transazioni interbancarie in oro a Francoforte. I primi prezzi quotati su questa piazza sono stati 43,50-44 dollari per oncia, ma subito dopo la quotazione è scesa a 43,40-43,50 dollari. L'ultima quotazione di venerdì era stata di 43,20 dollari per oncia.

A Bruxelles, la Banca nazionale del Belgio ha deciso di mantenere la sospensione della quotazione ufficiale delle divise sul mercato di Bruxelles. La decisione sarà valida - ha dichiarato uno dei dirigenti della Banca nazionale - «fino a nuovo ordine», non potendosi sin d'ora prevedere gli sviluppi della situazione monetaria internazionale. Tuttavia, in numerose banche del Belgio proseguono le operazioni di cambio del dollaro. Per piccole somme - si tratta per lo più di turisti - il dollaro in banca viene acquistato a 47 franchi (circa 570 lire) e venduto a 49 (circa 590 lire). Sempre per cifre limitate, agli sportelli vengono accettati anche i «travellers' cheques».

Nelle banche americane di Bruxelles il dollaro viene acquistato per una cifra compresa tra i 45 e i 47 franchi e mezzo, il dollaro è valutato 49,49-50.

A Vienna, i prevedibili effetti dei nuovi provvedimenti americani sulla liberalizzazione del commercio mondiale vengono considerati estremamente seri. Negli ambienti del ministero del commercio austriaco, si fa inoltre presente che bisogna esaminare se e in quale misura tali provvedimenti siano compatibili con le disposizioni del GATT. Quasi tutte le esportazioni austriache negli Stati Uniti, ammontanti globalmente a circa tre miliardi di dollari, vengono colpite dalla nuova sovrattassa americana del dieci per cento sulle importazioni. La Borsa viennese delle divise è rimasta chiusa anche oggi.

A Copenaghen, la banca centrale danese ha comunicato che tutte le transazioni in valuta estera continuano oggi a essere sospese e che tale misura rimarrà in vigore fino a ulteriore avviso. Anche ad Amsterdam, a Stoccolma e nei mercati dei cambi continuano oggi a essere chiusi, al pari dei mercati dei valori stranieri.

In Sudafrica, alla Borsa valori di Johannesburg i titoli auriferi hanno continuato a salire, tre ore dopo l'apertura, gli agenti di cambio segnalavano perdite fino al 30 per cento.

In Australia, sulla scia delle decisioni economiche americane, gli Stati Uniti, alla Borsa di Sidney è stata registrata oggi una massiccia ondata di vendite, che ha colpito soprattutto le principali società australiane. A Melbourne, un portavoce della Banca centrale australiana ha annunciato che oggi non vi è stato alcun mutamento nella parità del dollaro australiano con le monete estere.

Le banche della Nuova Zelanda hanno sospeso le quotazioni di tutte le monete straniere, con la sola eccezione della sterlina.

Secondo notizie da Manila, fino a ulteriore avviso le banche filippine hanno sospeso le quotazioni del dollaro.

E' interessante notare che in Israele il dollaro ha continuato oggi a salire sul mercato palestinense (libero) di Tel Aviv, raggiungendo il corso di 3,90 lire israeliane contro le 3,50 del corso ufficiale. Ciò rafforza la diffusa convinzione che la lira israeliana sarà svalutata in un futuro più o meno prossimo. A questo proposito, il giornale «Maariv» afferma che il governo sta considerando la possibilità di svalutare la lira del 20 per cento e che il nuovo cambio sarà di 4,20 lire per un dollaro. Il ministro delle finanze israeliano, Pinhas Sapir, tuttavia smentito queste voci.

(Italia - Ansa)

PROSPETTIVE E OPINIONI DISCORDI

I fondi comuni sul filo del rasoio

Milano, 17. L'attività dei fondi d'investimento autorizzati a operare in Italia è completamente bloccata in questi giorni, mentre grosse perplessità permangono sulle conseguenze ultime che l'attuale crisi monetaria potrà generare sui fondi stessi.

Il blocco di ogni attività è legato, ovviamente, al divieto di operare in valuta estera stabilito lunedì mattina dall'Ufficio italiano dei cambi - sconsigliando una svalutazione di fatto del dollaro - ha elevato improvvisamente i propri livelli di prezzo.

In altre parole, l'aritmetica potrebbe condurre a uno sviluppo delle quote, mentre il rialzo della Borsa americana sta rivalutando il contenuto monetario delle quote: quale dei due elementi prevarrà in definitiva saranno gli eventi dei prossimi giorni a rivelarlo.

(Italia)

LA TASSA USA SULLE IMPORTAZIONI

ATTESA PER LA SORTITA DEI SANALI ITALIANI

Questa nostra tipica attività artigianale potrebbe essere assai duramente colpita dalle restrizioni

Bologna, 17. Situazione di attesa nel settore della calzatura a Bologna dopo le decisioni americane di aumentare la tassa d'importazione.

Il mercato statunitense, si fa osservare, è in testa alle nostre esportazioni come quantitativo. Nel 1970, infatti, sono stati venduti in USA circa 80 milioni di scarpe italiane. Si tratta però per la maggior parte di sandali e in minima parte di scarpe cosiddette «di prezzo». Le scarpe che vanno in USA hanno infatti la media più bassa di prezzo rispetto agli altri mercati di esportazione. Le scarpe «di

prezzo» sono richieste soprattutto dalla Germania, poi dalla Francia.

I sandali sono prodotti soprattutto in Toscana e Piemonte e per il 60 per cento finiscono in Francia. Invece è infatti il mercato più importante delle esportazioni per gli USA. Molte piccole industrie producono esclusivamente per l'America e sono queste che risentiranno eventualmente delle restrizioni decise.

Fino a che non si conoscano le modalità di applicazione del nuovo aumento, non è possibile fare previsioni. I calzaturieri ritengono tuttavia che non si avranno grandi scossoni. La produzione italiana è infatti difficilmente sostituibile perché, anche nei casi di grandi complessi, è essenzialmente artigianale. E' questa che risentirà maggiormente della decisione delle restrizioni decise.

La produzione italiana è infatti difficilmente sostituibile perché, anche nei casi di grandi complessi, è essenzialmente artigianale. E' questa che risentirà maggiormente della decisione delle restrizioni decise.

(Ansa)

Dollari a 617,80 per i biglietti sulle navi

Roma, 17. Gli uffici passeggeri delle compagnie di navigazione sono in attesa delle istruzioni delle rispettive direzioni generali, circa il prezzo dei biglietti, che, come per i viaggi aerei, vengono emessi in dollari. Stamente vengono accettati dollari alla quotazione di 617,80 lire fissata dall'Ufficio italiano dei cambi.

La prossima crociera dell'Italia di navigazione per gli Stati Uniti sarà in partenza il 26 agosto ma tutti i biglietti sono già stati pagati, per cui non si pongono problemi.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 17 agosto 1971 validi per transazioni tra banche

Un mese Tre mesi Sei mesi

Dollaro USA

Franco svizzero

Sterlina britannica

Marco germanico

Contrattazioni sospese

E' MORTO A CITTA' DEL CAPO L'UOMO SOTTOPOSTO DA BARNARD AL DOPPIO TRAPIANTO

NON RESISTONO AI RIGETTO I POLMONI DI ADRIAN HERBERT

Mentre il funzionamento del cuore era stato perfetto, l'apparato respiratorio presentava continuamente problemi, tanto da costringere a ripetute operazioni di tracheotomia - Un intervento denso di polemiche



Città del Capo — Adrian Herbert l'odontotecnico morto dopo aver vissuto per 23 giorni con cuore e polmoni trapiantati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 17

Adrian Herbert, l'odontotecnico multato di 49 anni, sottoposto dal prof. Christian Barnard e dalla sua équipe, ad un complesso intervento per il trapianto dei polmoni e del cuore, è morto stamattina, alle 7.50, al Groot Schuur Hospital di Città del Capo. Herbert ha sopravvissuto, pertanto, all'intervento 23 giorni, un periodo più lungo rispetto alle tre persone, tutte americane, che avevano subito un'analoga operazione. La notizia della morte è stata data con un comunicato rilasciato dalla direzione dell'ospedale, un'ora e mezzo dopo il decesso.

L'eccezionale intervento, il primo compiuto dal prof. Barnard e il quarto del mondo, ebbe luogo il 25 luglio. Gli organi furono prelevati ad un africano di 28 anni, Jackson Gunya, vittima di un'aggressione, senza che fosse stato chiesto il permesso della moglie. La cosa dette luogo ad una vivace polemica e da parte dell'ospedale Groot Schuur ci si giustificò affermando che, quando il prelievo del cuore e dei polmoni venne effettuato, non si aveva la minima idea che il morto avesse moglie. Per il prelievo venne svolta una semplice pratica burocratica con cui si richiedeva l'autorizzazione a procedere al medico distrettuale, come è previsto dalla legge in caso che non sia possibile trovare un congiunto della vittima. La polemica accesa in questo modo fra la vedova del donatore e l'ospedale con ogni probabilità è destinata ad avere un seguito.

Per quanto riguarda il decesso di Adrian Herbert, sono stati i polmoni a tradirlo, l'organo cioè, come del resto si era constatato nei pochissimi analoghi interventi del genere, che dimostra una sensibilità particolare al cosiddetto fenomeno del rigetto. In questi 23 giorni l'andamento delle condizioni di Adrian Herbert ha attraversato momenti alterni in cui ad una

consentirgli di respirare meglio. Poi, il 2 agosto scorso, Herbert venne di nuovo portato in sala operatoria per un intervento di tre ore sulla trachea. Vi ritornò una terza volta il 14 agosto per un nuovo intervento, imposto sempre dalle condizioni dei polmoni.

«Gli ho dato una possibilità di vita mentre non ne aveva più alcuna», dichiarò il prof. Barnard dopo l'operazione. Per questo intervento il pioniere dei trapianti di cuore ha sperimentato una nuova tecnica, in base alla quale una parte del cuore di Herbert gli venne lasciata insieme alle vene e parte del sistema arterioso polmonare e dei bronchi. In questo modo veniva ridotta la parte demolitrice dell'operazione cioè, sperava Barnard, avrebbe consentito un migliore adattamento dell'organismo ai nuovi organi.

A. P.

Alcune «irregolarità» nel cuore nuovo a Detroit

Detroit, 17

Alcune «irregolarità» si sono manifestate nel battito cardiaco del sessantatreenne Haskell Shenks, che, sei giorni fa, ha subito il trapianto di un cuore parzialmente meccanico. I medici del Sinai Hospital di Detroit, dove Shenks è ricoverato, ritengono tuttavia di essere in grado di venire a capo di questo inconveniente nel giro di 24 ore. (Afp)

ESPLOSIONE DILANIA un operaio nel Varesotto

Gallarate, 17

I carabinieri di Somma Lombardo (Vareso) hanno cominciato le indagini per accertare le cause della morte dell'operaio dell'ENEL, Luigi Bezi di 35 anni, abitante in località Madalena, e identificare gli eventuali responsabili. L'uomo, mentre era intento a pulire il piazzale della centrale elettrica ENEL di Vizzola Ticino (Vareso) è stato ucciso in seguito a una violenta esplosione.

I resti dell'operaio sono stati trovati dispersi in un vasto raggio, ma gli artificieri non hanno trovato alcun frammento di ordigno esplosivo. Queste circostanze fanno ritenere agli investigatori che lo scoppio sia stato provocato da non meno di

tre chilogrammi di esplosivo, probabilmente trinitro, avvolto in fogli di carta. Nonostante la presenza di numerosi operai all'interno della centrale, nessuno ha assistito all'esplosione.

Il Bezi aveva raccolto i rifiuti dei vari settori della centrale in un bidone, che ha vuotato sul mucchio di detriti sul quale vengono incenerite le immondizie. Poi è rientrato nella centrale e ha raccolto tre cestelli di plastica contenenti carta straccia e li ha vuotati sul mucchio, al quale ha dato fuoco. I tre cestini sono stati trovati a metà strada tra il mucchio di rifiuti e l'edificio della centrale; gli investigatori presumono che l'operaio si sia fermato in quel punto, forse per raccogliere qualcosa che è tornato a gettare tra le fiamme. In questo momento è avvenuta l'esplosione, che ha colto in pieno il Bezi. (Ansa)

PRESSO REGGIO CALABRIA

MORTI AVVELENATI una bimba e un contadino

Palinò, 17

Una bambina, Agata Pava di tre anni, ed un contadino, Alfredo Russo di 65 anni, sono morti avvelenati per due di sgrazie accadute in differenti circostanze.

La piccola, eludendo la sorveglianza dei genitori, ha ingerito nella propria abitazione il contenuto della bottiglietta di un medicinale. Trasportata in gravi condizioni all'ospedale civile di Catanzaro, è morta qualche ora dopo il ricovero. Nello stesso ospedale è morto il contadino il quale, nel suo casolare, aveva bevuto, per errore, un liquido antiparassitario. (Ansa)

TRAGEDIA NELLA COLONIA BRITANNICA INVESTITA DALLA VIOLENZA DEGLI ELEMENTI

OLTRE CENTO MORTI A HONGKONG SOTTO LA FURIA DEL TIFONE ROSE

Un'ottantina di persone scompaiono in un traghetto rovesciatosi in mare, solo quattro i superstiti. Almeno venticinque le vittime dei crolli e delle frane - Molte le navi che sono finite sugli scogli

Hongkong, 17

Con le ottanta persone che si trovavano a bordo del traghetto «Fai-shan», in navigazione fra Hongkong e il territorio portoghese di Macao, che, a causa dei venti impetuosi del tifone «Rose», che spirano a oltre 160 chilometri all'ora, si è rovesciato di colpo, sono state ritrovate le salme di 25 persone. Il numero delle vittime della tempesta tropicale che imperversa nella zona della colonia britannica è superiore a cento.

Una nave della marina militare britannica ha potuto raccogliere finora solo quattro superstiti; si ritiene che tutti gli altri si trovino prigionieri dello scoglio rovesciato e in procinto di affondare, mentre le operazioni di soccorso sono rese praticamente impossibili dalle condizioni del mare. Le altre navi ondate hanno costretto una ventina di navi di medio tonnellaggio a cercar riparo nel

porto di Hongkong; quattordici altre hanno rotto gli ormeggi e si sono incagliate.

Il traghetto rovesciato appartiene alla compagnia di navigazione «Shun Tak». Un portavoce di quest'ultima ha dichiarato che nessuna comunicazione è stata trasmessa dalla nave prima della tragedia. Inoltre il capitano a bordo ha dichiarato che ha cercato altri eventuali sopravvissuti, non ha potuto tenere il mare lungo. Un altro traghetto, il «Macao», si è incagliato presso l'isola Tseng Yee, poco fuori dal porto. Le navi che si sono incagliate, con le loro macchine e le loro gru, sono state sistemate in un centinaio di sale, scuole e pubblici edifici; le autorità nelle ultime ventiquattro ore avevano segnalato alla popolazione questi centri di raccolta, avvertendo che il tifone avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche. Un'esplosione seguita da incendio in una centrale elettrica ha ridotto al buio l'intera Kowloon, la città di due milioni di abitanti dirimpetto a Hongkong. Le linee telefoniche sono rimaste interrotte in più punti.

In difficoltà c'è poi anche un cargo britannico, che stazza 6515 tonnellate: l'acqua ha invaso la sala macchine e il «Regulus», una nave appoggio della marina americana, con a bordo 14 ufficiali e 205 uomini d'equipaggio. Il comandante ha comunicato che l'unità ha assunto una inclinazione di dieci gradi, e che nella sala macchine l'acqua ha raggiunto il livello di un metro; due cercatori britannici hanno provveduto a trasferire gran parte dell'equipaggio, mentre a bordo del «Regulus» restavano solo gli uomini addetti al controllo del motore. Danneggiate sono state anche cinque navi della polizia costiera di Hongkong. In complesso le navi arenate sono una ventina.

Senza tener conto delle vittime del traghetto «Fai-shan», sulla terraferma sono morte almeno 25 persone. Si dispersi sarebbero ancora almeno dieci, mentre quaranta persone sono state ricoverate in ospedale e altre 30 hanno subito ferite più leggere. I senzatetto sono circa duemila.

Il tifone, dal nome gentile ma dalla violenza terrificante, ha investito direttamente Hongkong all'alba ed è stato il caos. Dei morti per il tifone, due sono stati provocati dalla caduta di linee dell'alta tensione: le vittime sono rimaste folgorate. Gli altri morti sono stati dovuti a crolli e frane. Una quarantina di cinesi sono rimasti intrappolati tra le macerie dell'edificio di cinque piani in cui abitavano. Il grosso incendio ha ridotto sotto l'assalto combinato del tifone e delle acque di piena che avevano eroso le fondamenta. Grazie al pronto intervento dei soccorsi, tutti i protagonisti dell'ulcinante episodio sono stati miracolosamente tratti in salvo.

PAUROSA SERIE DI SCIAGURE SULLE ALPI OCCIDENTALI IN ITALIA E IN SVIZZERA

Altre quattro persone perdono la vita in montagna

Vola per 200 metri uno studente torinese dal Rosa trascinando due compagni - A Gressoney una donna cade in un burrone mentre raccoglie fiori - Due morti e cinque feriti nel Vallese

Aosta, 17

Quattro morti e otto feriti gravi è il pesante bilancio di una paura serie di sciagure della montagna avvenute nelle Alpi orientali. Uno studente torinese, Marco Vanzo di 18 anni, è precipitato in un burrone e, dopo un volo di 200 metri è morto. La sciagura è avvenuta ieri sera nel gruppo del Monte Rosa, poco sopra il rifugio «Mezzalana».

In compagnia di altri due alpinisti torinesi stava dirigendosi verso la capanna quando, improvvisamente, uno dei tre è scivolato trascinando con sé, nella caduta, i compagni che erano legati alla stessa corda. Vanzo è morto sul colpo, mentre gli altri due, Stefano Durnasco, operaio di 33 anni, e Maurizio Pagano, uno studente universitario di 23 anni, sono rimasti feriti. Sono stati raggiunti da un elicottero del

centro di soccorso aereo di Linate che ha provveduto a trasferirli in un ospedale torinese.

La salma di Vanzo è stata portata a Champoluc e deposta nella camera mortuaria del cimitero a disposizione delle autorità giudiziarie. I tre giovani si trovavano in vacanza a Champoluc ed avevano deciso di fare un'escursione che consideravano abbastanza facile.

Nella valle di Gressoney una donna è morta mentre raccoglieva stelle alpine. Ieri pomeriggio Maria Luisa Geuniter, di 40 anni, originaria di Novara, ma residente a Milano, è andata con il marito e la figlia nel vallone di Sant'Anna; i tre si sono incipriati lungo un ripido pendio ed hanno cominciato a raccogliere stelle alpine. Improvvisamente la donna è scivolata ed è caduta in un precipizio profondo cento metri. I congiunti sono scesi a val-

le per dare l'allarme e nella notte una squadra di soccorso ha raggiunto il punto della sciagura ed ha trasportato a valle la salma.

Infine uno studente parigino, Georges Zagdou, di 18 anni, si è ferito gravemente mentre stava scendendo a piedi dal Plan des Aiguilles a Chamonix. L'incidente è avvenuto ieri sera; il giovane è scivolato ed ha riportato la commozione cerebrale e ferite in più parti del corpo. Lo studente si trovava in un campeggio nei pressi di Chamonix; i compagni, non vedendolo rientrare, hanno dato l'allarme. Le squadre di soccorso lo hanno ritrovato e portato all'ospedale di Chamonix, dove è ricoverato con prognosi riservata.

Nel Canton Vallese, in Svizzera, due persone sono morte e cinque sono rimaste ferite, in tre sciagure alpinistiche. La

prima disgrazia è avvenuta lungo le pendici del monte Ruan (3056 metri), al confine della Francia. Una cordata di tre alpinisti francesi aveva raggiunto stamane il rifugio «Susan», da dove aveva compiuto la scalata al Ruan. Lungo la via del ritorno, i tre sono scivolati e sono precipitati per 250 metri. Uno di loro, Maurice Girard, di 58 anni, di Nizza è morto; i due compagni sono stati portati all'ospedale di Martigny dove sono ricoverati in gravi condizioni. Essi sono François Gaydon, di 51 anni, di Morzine, e Pierre Astruc, di 46 anni, abitante a Parigi.

Nel secondo incidente è morto uno studente belga di 14 anni, Silvain Bollens, che si trovava in vacanza nei pressi di Martigny. Stamane egli era partito molto presto per raggiungere il luogo dove è avvenuto l'incidente. Fortunatamente i tre avevano riportato solo lievi ferite e hanno potuto resistere bene nell'attesa che i soccorsi li raggiungessero. La discesa a valle è avvenuta senza ulteriori inconvenienti. (Ansa)

Il terzo incidente è accaduto lungo le pendici del Mont Fort, a 3200 metri, nei pressi di Verbier. Mentre erano sulla via del ritorno, tre svizzeri sono scivolati su un tratto ghiacciato e sono rimasti leggermente feriti. Essi sono Pierre Soidevaux, di 51 anni, il figlio Jean Marc di 16 anni, e una loro conoscente, Berotte Durcsevitz, di 15 anni.

Le squadre di soccorso, partite da Verbier, hanno dovuto faticare molto per raggiungere il luogo dove è avvenuto l'incidente. Fortunatamente i tre avevano riportato solo lievi ferite e hanno potuto resistere bene nell'attesa che i soccorsi li raggiungessero. La discesa a valle è avvenuta senza ulteriori inconvenienti. (Ansa)

ALPINISTI ITALIANI nelle Ande peruviane

Milano, 17

I componenti della spedizione alpina organizzata dalle sezioni del CAI (Club Alpino Italiano) di Milano e Cantù (Como), sono giunti a poco meno di 300 metri dalla vetta ancora inviolata, del Nevado Rascas Principal (6040 metri), un monte della catena andina situato in Perù. Ne hanno dato notizia, oggi, con un telegramma inviato al milanese Fulvio Grignani che è stato fra gli organizzatori della spedizione.

Nel telegramma, i componenti della spedizione, partiti da Milano nella seconda metà del mese scorso annunciano di avere raggiunto recentemente la vetta del Rascas Chico (5700 metri) una cima che si trova a poca distanza dal Rascas Principal. La spedizione, che rientrerà a Milano il 28 o 29 agosto prossimo, è composta dai milanesi Tiziano Nardella, Franco Gastaldi, Carlo Lauri Marin ed Elena Bordogna e da Tullio Speckenhauser di Sondrio e Giorgio Brianzi di Cantù (Como). (Ansa)

CONTRABANDIERI «Sperano» i finanziari

Ortona, 17

Nel pressi di Torino di Sangro una «Giulia» della guardia di finanza, che inseguiva oggi un'Alfa GT di contrabbandieri, è andata a schiantarsi contro il guard-rail dopo aver proiettato più volte su se stessa. Sono rimasti feriti tre militari che sono stati ricoverati nell'ospedale di Ortona: Antonio Pugliese, di 28 anni che era al volante della «Giulia»; il brigadiere Ciro Guglielmi, anch'egli di 28 anni, e Raffaele Calligaris, di 22 anni. Il grave di essi è il Pugliese, per il quale i sanitari si sono riservati la prognosi; il Calligaris è stato invece giudicato guaribile in quindici giorni e il Guglielmi se la caverà in una decina di giorni.

L'Alfa GT — che è risultata rubata a un romano la notte scorsa a Chiati — subito dopo aver speronato l'auto del finanziere è allontanata a grande velocità. I Posti di Polizia, della polizia e dai carabinieri lungo l'autostrada per Vasto e sull'Adriatica, non hanno dato esito. Gli investigatori ritengono che un'Alfa GT fossero trasportate sostanzialmente spazzate.

FURTO IN ALBERGO a San Vigilio di Marebbe

Bozano, 17

Un furto di cinque milioni di lire, più una quantità ancora imprecisata di assegni, è stato compiuto la scorsa notte in un albergo di San Vigilio di Marebbe, presso Brunico. I ladri hanno scassinato una delle due cassette dell'ufficio della direzione e hanno asportato l'altra. Ad accorgersene, stamane, sono state due cameriere che hanno avvertito il proprietario Fritz Muschlechner. L'ufficio della direzione era stato messo a soqquadro dai ladri che, forse, ieri sera, si erano fatti rinchiudere nell'albergo per compiere indisturbati il furto. (Ansa)

BAMBINO ANNEGA nel golfo di Cagliari

Cagliari, 17

Il piccolo Ignazio Cocco, di 9 anni da Villasisimuri (Cagliari), è annegato mentre faceva il bagno nel mare del golfo di Cagliari. In compagnia di alcuni amici il bambino si era recato in loco.

ASSOLTO L'ASSALITORE di Dawn Fraser

Sydney, 17

Il giudice Gerald Smith ha lasciato cadere l'accusa di violenza carnale e atti di libidine formulata nel maggio scorso dalla ex campionessa di nuoto australiana Dawn Fraser, contro il marinaro polacco Boleslaw Leszczynski, di 33 anni. Secondo Smith, le prove fornite dalla Fraser «mancano del grado di forza» che dovrebbe essere presente in una accusa così grave.

La Fraser aveva sostenuto che il marinaro l'aveva violentata minacciandola con un coltello, a bordo della motonave Tenos, su cui Leszczynski prestava servizio. Nella motivazione della sentenza, il magistrato dice fra l'altro che «in ogni caso il fare all'amore non avvenne contro la volontà della querelante e aggrava il ritenere che una giuria non potrebbe essere ragionevolmente certa del grado di verità della mancanza di consenso».

TORNA NEGLI S.U. la navicella «Endeavour»

San Diego, 17

La portaelicotteri «Okinawa», l'unità che fu impiegata per il recupero degli astronauti dello «Apollo 15» dopo lo splash-down nelle acque del Pacifico, ha riportato negli Stati Uniti la navicella spaziale «Endeavour». La capsula con la quale gli astronauti David Scott, James Irwin e Alfred Worden hanno

SI RIVELA UN OMICIDIO QUELLA CHE PAREVA UNA DISGRAZIA

Freddato a pistolettate un agricoltore nel Cavalese

Il corpo rinvenuto venerdì scorso - Forti sospetti su un contadino

Trento, 17

Un agricoltore di San Gennaro di Cavalese, Carlo Lund di 32 anni, trovato morto venerdì pomeriggio in località Salaiolo di Cavalese, è stato ucciso, mentre in un primo tempo si era pensato alla disgrazia. Già nella giornata di oggi le indagini hanno portato al fermo di un contadino di Termeno, Goffredo Mayer di 55 anni, su cui gravano forti sospetti. Si è saputo, infatti, che una clamorosa lite scoppiata in passato tra il Mayer ed il Lund per presunti furti di bestiame. Da quel giorno Carlo Lund sarebbe andato in giro armato di pistola.

Carlo Lund era stato trovato morto venerdì pomeriggio vicino al suo maso in località Salaiolo a qualche chilometro da Cavalese. Accanto a lui

c'era una «P. 38». Dai primi rilievi sembrava che la morte del Lund fosse da attribuire ad una disgrazia. Stava pulendo l'arma, così era stato detto, ed il colpo era partito, ferendolo mortalmente al cuore.

Poi, a tre giorni di distanza, l'autopsia ha fatto crollare questa ipotesi ed ha persuaso gli inquirenti che si trattava di un delitto. E' infatti risultato che il Lund è stato colpito non da un proiettile bensì da due, sparati a breve distanza uno dall'altro. Se si fosse trattato di una disgrazia è chiaro che nel corpo del Lund ci sarebbe stato un solo proiettile, anche perché la «Steier P. 38» è semiautomatica e come tale deve essere ricaricata ad ogni colpo. E' improbabile anche l'ipotesi del suicidio in quanto dif-

ficilmente il Lund, dopo essere stato colpito dal primo proiettile, poteva avere la forza di ricaricare l'arma. L'ipotesi del delitto inoltre è stata avallata dalla direzione dei proiettili, stabilita dalla perizia balistica.

A questo punto gli inquirenti si sono messi in movimento e nel giro di poche ore hanno raggiunto un primo risultato: il fermo del cittadino di Termeno. Fiano che tra la vittima ed il fermato in passato già ci siano state occasioni di lite per questioni di interesse. Ora il fermo — del quale non è stato reso noto il nome — è nel carcere di Trento, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Probabilmente verrà interrogato dal magistrato nella giornata di domani. (Ansa)

E' SUCCESSO A PALERMO IL «CLIC-CLAC» paralizza il braccio di una bimba

Palermo, 17

Un colpo della pallina del «clic-clac», il rumoroso gioco importato dal Giappone, ha paralizzato il braccio destro di una bambina di sei anni. Antonella Schiavo, figlia di un operaio dei cantieri navali.

Il medico del pronto soccorso, presso il quale la piccola è stata portata dalla madre, ha prescritto il ricovero di Antonella presso il reparto di neuropsichiatria infantile dell'ospedale civile. Secondo il sanitario, infatti, la pallina ha colpito il nervo ulnare, che controlla l'avambraccio e stimola la funzione di parte della mano.

Per tanto una cura ortopedica, — secondo il referto medico — non sarà sufficiente a restituire la funzionalità al nervo bisognando praticare, alla piccola informata, alla piccola informata con il «clic-clac» polivalenti ed antinfiammatori e se queste terapie non dovessero avere successo sarà necessario ricorrere all'elettrochoc. (Ansa)

TRE MALVIVENTI ARMATI ASSALTANO UN'OREFICERIA

RAPINATE A PALERMO GIOIE PER 40 MILIONI

Difficile l'identificazione dei banditi che erano mascherati. Altri due colpi nell'Appennino bolognese e presso Bergamo

Palermo, 17

Riprende la minacciosa spirale del rapina dopo un relativo periodo calmo. A Palermo una rapina ai danni di una gioielleria di via Gustavo Rocella, nei pressi della circoscrizione, ha fruttato 40 milioni. La titolare del negozio, la signora Rosalba Raffa Ingulha ha ultimato l'inventario dei preziosi asportati ieri mattina dai tre malviventi, dopo essersi rifugiata nel locale hanno fatto mani basse di nudi, epile collanti ed altri oggetti di valore.

La squadra mobile sta intanto proseguendo le indagini per identificare i malviventi. I rapinatori, uno dei quali soltanto è armato di pistola, avevano il volto coperto, per cui non sarà facile tracciarli i loro identità. Viene ricercata anche l'autorettura di colore grigio, provvista di targa provvisoria di cartone, sulla quale i malviventi si sono dileguati subito dopo il colpo.

A Bologna due banditi armati e mascherati hanno compiuto una rapina nella filiale del Credito Romagnolo di Vidugliata, una frazione del comune di Lizzano in Belvedere, località turistica dell'Appennino bolognese, fuggendo poi a bordo di una «Fiat 125» bianca. Il bottino della rapina ammonta a quattro milioni di lire.

I banditi — sui trent'anni circa e dall'accento meridionale — sono entrati nella banca, trasferitasi da appena una settimana in una nuova sede nella centralissima via Marconi, verso le 12.30, quando all'interno si trovavano soltanto i due impiegati ed un unico cliente, il rivenditore di giornali Giancarlo Costa. Avevano il viso coperto ed impugnavano pistole. Uno dei due ha puntato l'arma alla nuca del Costa, facendolo mettersi in ginocchio, mentre l'altro intimava agli impiegati di riordinare tutto il denaro in una borsa di plastica.

Riempiuta la borsa, sono usciti dall'agenzia, salendo su un motorino rosso, che hanno poi abbandonato a poca distanza per trasferirsi su una «Lancia» bianca targata Como. Dato che il «colpo» è stato effettuato all'orario in cui quasi tutti i villeggianti erano a pranzo, la fuga dei rapinatori non ha avuto testimoni all'interno di una banca. I carabinieri, subito avvertiti, hanno istituito posti di

blocco sulle strade della zona. Il motorino sul quale i due malviventi si sono allontanati dal luogo della rapina è stato trovato dai carabinieri lungo la strada che da Vidugliata conduce a Fanano, nel Modenese. Le ricerche dei banditi sono state quindi estese anche nella provincia limitrofa e in altre zone.

Infine una terza rapina è stata compiuta, questo pomeriggio, all'ora della chiusura degli sportelli, nell'agenzia di Fara Gera d'Adda del Credito Bergamasco. Due giovani, mascherati con passamontagna e armati con pistole automatiche a canna lunga, sono scesi da una «Lancia» verde targata BG 198752, al volante della quale era un «scappellone» biondo oppure una donna, e sono entrati nel locale, nel quale erano quattro impiegati e due donne che stavano per uscire.

«Mani in alto. E' una rapina. State fermi o vi ammazziamo», ha gridato uno dei banditi. Le

due clienti e il personale della agenzia — il capo ufficio Giancarlo De Vecchi di 31 anni, il cassiere Antonio Vanoli di 28, Carlo Suardi di 22 e Emilio Zucchini di 23 — sono stati costretti a rimanere immobili ai loro posti, mentre il secondo rapinatore si avvicinava alla cassaforte e si impossessava del denaro che vi era contenuto, circa un milione di lire. Intanto il complice che era al volante dell'auto continuava a suonare il clacson, sollecitando i rapinatori a sbrigarsi.

La rapina è durata meno di un minuto. I due banditi, ricchissimi dal complice, sono riusciti sull'auto, che è partita a tutta velocità verso Canonica. Una donna che passava davanti alla banca, resasi conto che si trattava di una rapina, ha annotato i numeri di targa della «Lancia», che ha poi riferito ai carabinieri. I posti di blocco sono stati istituiti nella zona e in tutto il territorio della tenenza carabinieri di Treviglio. (Ansa - Italia)

FOLLE GESTO DI UN COMMERCIALE VICINO A FROSINONE

Per una eredità travolge con l'autocarro cinque parenti

Feriti due bambini, la madre, il padre e un fratello della donna

Frosinone, 17

Venuto a dervelbo con il cugino per l'attribuzione di una piccola eredità un uomo ha cercato di sterminare i congiunti, travolgendoli con il proprio autocarro. Il fatto è accaduto nella tarda serata di ieri nelle campagne di Roccasecca, un centro a circa quaranta chilometri da Frosinone.

Domenico Gallinelli, di 46 anni, un commerciante di bestiame del luogo, si era recato, con il proprio autocarro, al casolare del cugino Angelo Gallinelli, in contrada Anterra, per incontrarsi con i parenti e per definire così la questione dell'eredità. Ben presto però fra i due cugini c'è stato uno scambio di invettive, in seguito alle quali

Domenico Gallinelli è corso verso l'autocarro, che era parcheggiato ai margini dell'area, lo ha messo in moto e si è quindi diretto a tutta velocità verso i familiari del cugino che si trovavano seduti attorno ad un tavolo dall'altra parte dell'area.

A nulla sono valse le grida di Angelo Gallinelli, l'autocarro è piombato sul gruppo di persone travolgendo Veronica e Gaetano Gallinelli, rispettivamente di sei e dieci anni, la madre dei bambini, Benedetta Bianca di 38 anni, Orlando Bianca, di 66, Gaetano Bianca, di 32, rispettivamente padre e fratello di Benedetta.

Veronica Gallinelli e la madre Benedetta sono state trasportate all'ospedale civile di

Cassino dove si trovano ora ricoverate: la bambina per una frattura del braccio con trauma chiuso all'addome e la donna per un trauma dorsolombare con sospetta frattura al bacino; Gaetano Gallinelli e Orlando Bianca, feriti in modo non grave, sono stati accompagnati in paese e affidati alle cure del medico condotto.

Il quinto ferito, Gaetano Bianca, è stato invece trasportato all'ospedale di Arpino dove i sanitari lo hanno ricoverato in osservazione. Successivamente i carabinieri del nucleo radiomobile di Pontecorvo hanno rintracciato ed arrestato Domenico Gallinelli, che è stato rinchiuso in carcere con l'imputazione di tentativo di omicidio plurimo. (Ansa)

CRONACHE SPORTIVE

DA OGGI SUL LAGO DI BAGSVAERD SONO A CONFRONTO VENTOTTO NAZIONI

EUROPEI DEL REMO A COPEAGHEN AI TEDESCHI I FAVORI DEL PRONOSTICO

Sovietici, danesi e romeni hanno possibilità di inserirsi nella lotta per la conquista dei titoli

Copenaghen, 17. La 56.a edizione dei campionati europei maschili di canottaggio, che si inizieranno domani sul lago di Bagsvaerd, di fatto sarà un'edizione mondiale, essendo ammessa la partecipazione di Paesi extra-europei, nonostante esista un campionato del mondo la cui terza edizione si è disputata lo scorso settembre in Canada. Numerosi protagonisti di quel mondiale aggraveranno infatti nella lista dei partecipanti al campionato d'Europa di Copenaghen che raccolgono 120 equipaggi in rappresentanza di 28 nazioni. Saranno necessarie 22 eliminatorie, 20 recuperi e semifinali per conoscere i 42 equipaggi che domenica prossima si disputeranno la finale.

Nello skiff la presenza dell'argentino Alberto Demiddi, campione d'Europa 1969 e campione del mondo 1970, facilita il pronostico. Gli altri pretendenti al

titolo sono il tedesco orientale Dräger, il cecoslovacco Holubane e il sovietico Malchev. Nel doppio, partono favoriti i danesi Secher-Angelbrecht, possessori del titolo mondiale. I loro avversari più diretti saranno i colossi norvegesi Hansen-Thorsen, rivelazioni della stagione, i tedeschi orientali Schmied-Bohmer, vicecampioni del mondo, e i sovietici Balenkov-Korshikov e gli svizzeri Rock-Stuhl-Isler.

Dei diciotto equipaggi presenti nel "due senza", due emergono nettamente dal lotto dei concorrenti: Klatt-Gorny (Germania orientale) e Bronie-Susarski (Polonia). Tuttavia una incoraggiante è costituita dai sovietici, la rappresentativa è stata completamente rinnovata, e anche dagli americani, i grandi conoscitori dell'attuale edizione dei campionati europei.

I romeni Tudor-Ciupura, che in Canada batterono in una fi-

nale drammatica i tedeschi olandesi, nel "due con", avranno come avversari diretti un altro tandem formidabile della Germania orientale, Gunkel-Lucke, imbattuti in campo internazionale in questa stagione. Da parte loro Krause-Musmann (Germania occidentale), i fratelli Svanovski (Cecoslovacchia), Vavlov-Yanakiyev (Bulgaria) ed Eshinov-Yanov (URSS) non potranno che contendersi la medaglia di bronzo.

Il "quattro senza" della Germania orientale tradizionalmente parte favorito in questa specialità, dati i prestigiosi precedenti: campione europeo 1967, campione olimpico 1968, campione del mondo 1966 e 1970. Il "quattro con", invece, si annuncia più aperto nel quadro con l'equipaggio tedesco occidentale, il medesimo che ha già conquistato un campionato d'Europa e un campionato del mondo. Sarà il numero uno, ma avrà come temibili avversari la Germania orientale, due volte vicecampione e quest'anno con un equipaggio rinnovato, la Dinamo di Berlino, la Svizzera, la Nuova Zelanda, che si è aggiudicata, occorre ricordarlo, il titolo olimpico a Messico, e l'URSS. L'ottavo sarà, ancora una volta, al centro dell'interesse dei campioni d'Europa. I tedeschi orientali, che schiereranno la medesima formazione (Dinamo di Berlino) dello scorso anno, saranno i grandi favoriti della competizione, dominata per lungo tempo dai tedeschi occidentali. Per la prima volta, la lotta si svilupperà severamente tra l'URSS e la Nuova Zelanda, seconda e terza ai campionati del mondo, con probabile inserimento della Polonia e della Ungheria.

Accordo raggiunto tra Cagliari e comune

Cagliari, 17. Il Cagliari potrà giocare le due partite di Coppa Italia in programma il 29 agosto e l'8 settembre prossimi e parteciperà al prossimo campionato di Serie A. Tra la società rossoblu e il Comune di Cagliari è stato raggiunto infatti un accordo che pone fine alle polemiche comminate qualche giorno fa quando l'assessore alla Pubblica Istruzione, il professor Aldo Orsi, inviò al Cagliari un telegramma in cui invitava i dirigenti rossoblu a saldare, entro il 23 agosto prossimo, un vecchio debito di 57 milioni di lire. Al telegramma, Orsi, il quale minacciava che avrebbe fatto chiudere i cancelli dello stadio Sant'Elia se il Cagliari non avesse

se pagato, l'amministratore delegato della società sarda, ing. Paolo Marras, rispose con un altro telegramma, in cui minacciava il ritiro della squadra dal campionato se non fosse stata accordata la proroga. Orsi però confermò il proposito di non far giocare al Cagliari le partite di Coppa Italia se non si fosse raggiunto un accordo entro il 23 agosto.

Il 23 agosto il Cagliari verserà all'amministratore comunale 7.490.000 lire. I restanti 50 milioni saranno versati in rate corrispondenti all'1,50 per cento dell'incasso netto che il Cagliari farà nelle partite casalinghe.

JUGOSLAVE A CHIETI

La squadra di pallacanestro femminile Jugoslava di Spalato comincerà nei prossimi giorni una tournée in Italia dove parteciperà a tre tornei internazionali. La squadra di Butera a Chieti il 22 agosto.

TENNIS DI PRIMA QUALITA' NEL TORNEO INTERNAZIONALE CITTA' DI GRADO

In attesa di Panatta e Mulligan

ammirati Crotta, Moore e Pokorny

Oggi l'esordio dei due fuori classe nel secondo turno eliminatorio - Successo di pubblico

Grado, 17. Ha preso felicemente avvio, questo pomeriggio, il VI Torneo internazionale "Città di Grado", con le partite inauguranti svoltesi sui campi in terra battuta di via Vespucci del Tennis Club Grado. Dichiarate le

partite, il primo turno eliminatorio del singolare maschile. Un'unica defezione: il belga Patrick Honberg, che nel cartellone era stato designato con il numero quattro, quale testa di serie. Per il resto si è partiti al completo, con Adriano Panatta, gli australiani Martin Mulligan e Philip Moore, il cileño Flavia Brava, l'australiano Peter Pokorny, gli italiani Palmieri e Bertolucci e ancora l'australiano Bertlett. Abbiamo nominato le otto teste di serie, quattro dei quali hanno già superato la prova nella giornata odierna.

Sole battente e afa quando alle 15 sono scese in campo le prime due coppie, l'italiano Ca-



Heleno Herrera con Bet e Ginulfi; due punti di forza della Roma che è stata rinfacciata alle sue mani.

(Foto Italia)

pozza contro l'australiano Pur-

singer, e l'italiano Lazzari contro lo svizzero Terrade. Sulle tribune, pubblico già folto che in serata, con una brezza che ha rinfrescato l'ambiente, è diventato ancora più numeroso. I primi successi, facili, se il solo

conquistato l'australiano Philip Moore, l'australiano Palmieri, l'italiano Palmieri e il neozelandese Parun, mentre più contrastate sono state le affermazioni di Lazzari, che ha incontrato una valida resistenza dello svizzero Terrade e dell'australiano Celigo, che ha trovato un valido rivale nell'italiano Porcino. Molto attesa la prova di Crotta, che ha conquistato il titolo della serata ed è stato appunto il "duel" in fondo della prima giornata di questo avvincente torneo.

Per la giornata di domani entreranno in campo, in questa sede, nel secondo turno eliminatorio, i primi due Panatta e Mulligan.

Ecco i risultati del primo turno di gare del singolare maschile:

Capozza (Italia) batte Purtsinger (Australia) 6-3, 6-4; Lazzari (Italia) b. Terrade (Svizzera) 7-6, 3-6, 6-3; Celigo (Italia) b. Porcino (Italia) 6-3, 6-4; Ivancic (Jugoslavia) b. Bili (Australia) 6-3; Pokorny (Italia) b. Vistosi (Italia) 6-1, 6-1; Philip Moore (Australia) b. Valduca (Italia) 6-1, 6-3; Palmieri (Italia) b. Tachini (Italia) 6-2, 6-2; Parun (Nuova Zelanda) b. Masi (Italia) 6-2, 6-2; Middelboer (Germania Ovest) b. Fichini (Italia) per ritiro; Castiglioni (Italia) b. Rezonigo (Italia) per ritiro; Colombo (Italia) b. Bauer R. (Italia) 6-3, 6-1; Wolano (Indonesia) b. Pink (Italia) 6-4, 6-2; Pini-Brava (Cile) b. Matteoli (Italia) 6-4, 6-2; Stoler (Jugoslavia) b. Paoletti (Italia) 7-5, 6-1; Barzani (Italia) b. Del Zotto (Italia) 6-3, 6-1; Wolano (Indonesia) b. Silberberg (Australia) per rinuncia; Crotta (Italia) b. Rombeau (USA) 6-1, 6-4.

Luciano Sanson

Vagaia ha radunato i rossoneri

Primo appuntamento del giocatore del San Giovanni in vista della nuova stagione. I rossoneri si sono radunati attorno alla tavola imbandita.

Nuova Maserati al Salone di Torino

Modena, 17. Fra le altre novità per l'Italia, al prossimo Salone internazionale di Torino sarà presentata la vettura "Horsa" costruita dalla Maserati con motore centrale di 4719 centimetri cubici, che esprime una potenza di 310 CV a 6000 giri. La carrozzeria è della stilista Giorgio Giugiaro.

Al Salone di Torino sarà pure esposta la Ferrari "3-2-3", costruita per interessamento del manager della Nord American Racing Team di New York, Luigi Chinetti, il quale ha abbinato i nomi di Ferrari e di Zagato per ottenere una vettura sport molto recente, azionata dall'ormai famosissimo motore Ferrari di tre litri a 12 cilindri.

Al Salone di Torino si vedrà inoltre, la vettura elaborata da Chinetti con la collaborazione della "Sport cars" che ha trasformato in versione sportiva la Daytona Ferrari di serie che si è affermata nella recente 42 ore di Le Mans.

La De Tomaso Automobili presenterà a Torino la versione quattro porte della "Pantera", una berlina di gran classe affermata specialmente negli Stati Uniti nella versione due porte.

Infine, la "Edison Company" di New York presenterà la berlina azionata da un motore Chevrolet, costruita a Modena e carrozzata dalla Frua.

Ora, prima della fine del

LO SPORT TRIESTINO IN CRISI: ANALISI DI UNA SITUAZIONE

È facile scivolare dal ciclo alla motoretta

Cottur: «Manca l'atleta guida cui ispirarsi nella nostra città»

«La crisi del ciclismo triestino è un fatto del tutto particolare, che pur trovando accostamenti con quanto succede nelle altre discipline sportive, pone le sue radici in fenomeni di ben altra natura».

E' Giordano Cottur che parla. Il numero uno di tutti i tempi del ciclismo triestino, più che mai appassionato di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale.

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale — prosegue — che grava sullo sviluppo del ciclismo; i giovani, arrivati ai 14 anni, preferiscono andare in motocicletta a meno fatica e soddisfazione, frivole scritte, poche che mai appassionate di questo popolare sport e attualmente presidente della Commissione tecnica in seno al Comitato regionale».

«E' soprattutto il benessere generale —

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere ordinati per telefono, mandando il n. 76767 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 15 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancata inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni (minimo 10 parole); la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO OFFERTO

B Lire 100 per parola

CERCASI domestica referenziata stabile assistenza persona anziana massimo cinquantenne massimo stipendio. Cassette 2839 B.

CERCASI donna fidata, per persona sola anziana, buon trattamento. Telefonare 75548 dalle 8 alle 12.

CERCASI prestaservizi referenziata. Rivolgere via Frasca 18 dalle 15.30 alle 16.30, telefono 31845.

CERCASI stabile compreso dormire lunga esperienza buona paga. Telefonare 21126.

DONNA capace posto stabile lavori famiglia. Telef. 726415 (8-10).

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 50 per parola

AUTISTA C offresi lavoro nazionale ed estero - scrivere paziente n. 69974 - Gorizia - fermo posta.

BUFFETTISTA banconiere praticissimo cucina libero subito - a miglior offerta - scrivere passaporto n. 6223053/P - Fermo posta - Gorizia.

CAPOSAIA parla lingue offresi per ristorante offerta fermo posta Trieste carta d'identità n. 13726.

DIPLOMATO conoscenza perfetta serbo-croato articoli tecnici offresi. Telefonare 743385.

APPARTAMENTI

Cividin & Rosenwasser

VENDITORI AUTORIZZATI ZONE CENTRALI

Facilitazioni di pagamento

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

«Residenza HERMADA» appartamenti in palazzina signorili con giardino Pronta consegna

Residenza «VILLA ELISA»

Via Girardi Vico Scagnoli prenotazione appartamenti di lusso con parco

L'Ufficio Vendite dell'impresa

via A. Diaz n. 7 tel. 30083 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 Sabato dalle 9 alle 12

ESPERTO ramo importazioni esportazioni, conoscenza perfetta lingua inglese offresi lavori ufficio ed interprete. Telefonare 3717 dalle 13-15.

GIOVANE 19enne offresi commessa profumeria. Tel. 75356, 13-15.

GIOVANE volontaria, stenodattilografa 17enne perfetto inglese offresi impiego. Tel. 81346 ore 10-13.

IMPIEGATO magazzino referenziato offresi. Telefonare al 413201 ore pomeridiane.

ISPIRETORE società navigazione quarantenne, praticissimo agenzia, chartering, spedizioni, inglese perfetto, esaminerrebbe proposte miglioramenti. Cassette 26779 C, SPI.

MAGAZINIERE esperienza pluriennale praticissimo carico e scarico e derrate alimentari - a miglior offerta - scrivere carta d'identità numero 30818657 - Fermo posta Gorizia.

SIGNORA libera offresi offerta compagnia governo casa possibilmente con dormire presso persona sola. Telef. 751372 dalle 10-11.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 80 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze bar appartamenti ecc. Frezzi modici. Telefonare al 732054.

ABATANGELO PARCETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellare Rossetti 41/C, telefono 90497.

COMPUTI metrici disegni tecnici eseguiti. Telef. 30167.

PITTORE appartamenti lavabili semilavabili, preventivi gratuiti. Tel. 822490.

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni telefonare 95834 orario minimizzato.

TRASLOCHI eseguiamo prontamente, preventivi gratuiti senza impegno, garanzia mobili. Interpellare tel. 414244.

APPRENDISTA e aiuto banconiere cercansi bar Italia piazza Unità. Tel. 35093.

APPRENDISTA commesso 15-16 anni, pratico motorista, carni. Ziglio corso Italia 28.

APPRENDISTA cercasi. Emporio tessuti, Mazzini 40.

APPRENDISTA parucchiatura cercasi urgentemente salone Marta via San Lazzaro 10.

BANCONIERE e internista uomo cercansi. Telefonare 28589 dalle 11 alle 13.

BUON TRATTAMENTO E PAGA cerca negozio Sergio via Roma 8, ragazza conoscenza slovena anche primo impiego, tel. 317235.

CERCANSI mezzo lavorante e apprendista meccanico. Via Maicolica 13 (garage).

CERCASI apprendista Euro Bar. Festività libere. Via Fabio Severo 20, tel. 766874.

CERCASI donna per trattoria. Presentarsi via Cadorna 6.

CERCASI cameriera o generica Hotel El Paraiso. Telef. 80363 Grado.

CERCASI apprendista commessa M.C.E. via Bramante 1 orologio ufficio.

CERCASI interprete perfetta conoscenza lingue inglese francese. Scrivere a Cassette 76932 D, SPI.

CERCASI apprendista o aiuto banconiera dalle 8-16, riposo domenicale. Bar via Roma 11.

CERCASI cameriera. Telefonare 28589 dalle 11 alle 13.

CERCASI apprendista presentarsi presso Bartolotta 43C via XX Settembre 23, 4257.

CERCASI manicure. Salone Carducci, via Carducci n. 12.

CERCASI giovane robusto praticissimo consegne città possesso patente «Ape» presentarsi giovedì mattina San Francesco 40 deposito.

IMPORTANTE industria alimentare cerca per stabilimento nuovo Zona Industriale operaie e pulitrici. Telefonare 768370, ore ufficio.

IMPRESA stradale ricerca operatori macchine e autisti rivolgersi telef. 762338, 26581 D.

INTERNISTA pratica massimo quarantenne cerca Cremaschi piazza Goldoni 10, tel. 93735.

PER facile lavoro propagandistico ed produttivo off. organizzazione importante società cerca elementi ambiziosi anche se parzialmente occupati purché introdotti in ambiente ufficiale carattere di tifoseria calcistica offresi possibilità guadagno eccezionale. Inviare curriculum Cassette 28805 D, SPI.

RAGAZZA cercasi per lavori di tintoria con eventuale alloggio. Rivolgere Pultura Cattaruzza, via Giulia 13, 50848 D.

SEGRETERIA di Direzione, esperta, bella presenza, cerca azienda metalmeccanica locale. Curriculum e pretese a Cassette 4256 D, SPI.

C'è un bambino che ha bisogno di continue trasfusioni per vivere.



Te la senti di guardare in faccia suo padre?

Guarda: suo padre sa tutto quello che tu non hai mai voluto sapere, sulla situazione del sangue in Italia. Sa che ne occorrerebbero 2 milioni e 700.000 flaconi ogni anno (sono dati delle Nazioni Unite) e che se ne raccolgono solo 800.000.

Sa anche di chi è la colpa. E' nostra. Perché tutti noi potremmo donare il sangue, ma quasi nessuno lo fa.

Pensa che qualsiasi persona dai 18 ai 65 anni, purché non affetta da malattia, può essere un abituale donatore. Quindi, in Italia, potremmo

avere circa 30 milioni di donatori. Ce ne sono 450.000.

Così il sangue manca. Così anche un incidente da nulla può diventare una tragedia. Così migliaia di ammalati cronici, soprattutto bambini, hanno la vita sospesa ad un filo. Sospesa all'affannosa ricerca di donatori «casuali», volta per volta, nel giro dei consueti... (e non parliamo di certi individui che ne fanno mercato nero).

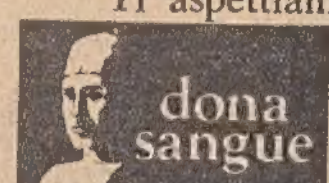
E pensare che donare sangue non costa nulla. Anzi, fa bene, qualsiasi medico te lo confermerà. Senza

dire che, se uno lo dona periodicamente, usufruisce gratis di esami e controlli clinici completi.

Non costa nulla donare sangue, ma bisogna che qualcuno lo faccia. Il sangue non si produce chimicamente. E tutto l'oro del mondo non basterà a comprarlo, se non c'è.

Tu, forse, tutte queste cose non le sapevi. Ma ora le sai.

Ti aspettiamo.



TI ASPETTIAMO in tutti gli Ospedali e i Centri che espongono questa insegna.

C'è bisogno di sangue. Ora lo sai.

FRANCESE lezioni conversazionali singole collettive impartite signora. Tel. 30061 pomeridiano.

MATEMATICA chimica fisica impartite superiori esperti insegnante laureato ingegnere. Telef. 729952.

MATEMATICA fisica costruzione elettrotecnica meccanica lezioni ogni livello. Tel. 30167.

APPARTAMENTI e LOCALI Offerte Lire 90 per parola

AMMOBILIATO camera cucina 20.000 centimetri affittarsi Agenzia Foscolo 4 I. p.

APPARTAMENTO BARRIERA 3 stanze stanzetta cucina gabinetto affittarsi 25.000 Immobile CIVA piazza San Giovanni 4.

APPARTAMENTO OSPEDALE 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento ascensore affittarsi Immobile CIVA piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze, cucina, bagno, centralina ascensore affittarsi Immobile CIVA piazza S. Giovanni 4.

CENTRALE ammobiliata signorile attiguo salotto affittarsi distinto, telefonare 31477.

LOCALE due fori facciata, zona Matteotti affittarsi informazioni, telefono 24524.

QUARTIERE camera cucina gabinetto comune zona Matteotti affittarsi informazioni telefonare 24524.

APPARTAMENTI e LOCALI Richieste Lire 90 per parola

AFITTO cercasi due tre stanze soggiorno possibilmente

MOBILI e PIANOFORTI NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 88657.

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi imbattibili «visitateci». Vendete anche mobili usati.

CAMERA da letto perfette condizioni vendesi, tel. 76219.

CUCINE veri gioielli mobilifici Ballarin via Fonderia viale XX Settembre 53, 25918 NN.

VENDITE D'OCCASIONE M Lire 90 per parola

PELLICERIA Ziliotto via Milano 16 troverete pellicce, visoni canadesi, persiani swakara, lontre, ocelot messicani, leopardi, giaguari, pantere castori, castorini argentini modelli creazioni 1971-72 confrontate qualità delle pelli prezzo.

SETTER inglese femmina pedigree vendesi persona amante cani, tel. 38234.

VENDO trancia elettrica combinata e venticello. Tel. 741806 dalle 19 alle 20 giorni feriali.

ACQUISTI D'OCCASIONE N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358.

LIBRI, enciclopedie, dizionari, scolastici musica, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando contanti. Telefonare 68525.

ALIMENTARI OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. D.I.B.E.M.A. GUERRA ALLA SETTE. Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Albia (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 pezzo, omaggio di 2 bottiglie consegnate a domicilio senza causione telefonando alla D.I.B.E.M.A. 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

A.A.A. D.I.B.E.M.A. VINI: Friuli, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montrosor, Ruffo, M. Pelina, San Bernardino, Pracastello, Ferrarelle, Boario.

BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormish, Spilgen Bräu, Villacher, Reinhold, San Pellegino, Recaro, Crodo, Pejo, Lovisato, San Bernardino, Pracastello, Ferrarelle, Boario.

QUE MINERALI: San Pellegino, Recaro, Crodo, Pejo, Lovisato, San Bernardino, Pracastello, Ferrarelle, Boario.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Sternin, via Mazzini 40.

COMMERCIALI O Lire 90 per parola

FIAT 500 63/65/66/67 - FIAT 600 D 62/64 - FIAT 600 T 65 - FIAT 1100 R FAM. 67/68 - FIAT 124 SPIDER 1900/70 - MINI COOPER S/70 - A. R. GIULIA SUPER /68 - A. R. 1750 /70 - FIAT BALILLA 508 1934 - VW 1200 62/63/64/70 - VW FURGONE 1966-1969 - CITROEN AMI 8 1969-1970

VEETURE NUOVE IN PRONTA CONSEGNA

VW Maggiolino e Maggiolino And 40 - 100 - 100 S Coupé - CITROEN D LUSO - SUPER

Vena d'oro, Radenska, Rogaska, ACQUE MEDICINALI: Fluggi, Sangemini, Chianciano, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza causione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI P Lire 100 per parola

SOCIETA' primaria importanza cittadina a carattere sportivo cerca per Trieste validi elementi da avviare a lavoro produttivo propagandistico dopo corso teorico pratico offresi ottime possibilità guadagno presentarsi mercoledì giovedì 16-19 via Genova 13 I. 26805 P

ALIMENTARI OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. D.I.B.E.M.A. GUERRA ALLA SETTE. Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Albia (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 pezzo, omaggio di 2 bottiglie consegnate a domicilio senza causione telefonando alla D.I.B.E.M.A. 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

A.A.A. D.I.B.E.M.A. VINI: Friuli, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montrosor, Ruffo, M. Pelina, San Bernardino, Pracastello, Ferrarelle, Boario.

BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormish, Spilgen Bräu, Villacher, Reinhold, San Pellegino, Recaro, Crodo, Pejo, Lovisato, San Bernardino, Pracastello, Ferrarelle, Boario.

QUE MINERALI: San Pellegino, Recaro, Crodo, Pejo, Lovisato, San Bernardino, Pracastello, Ferrarelle, Boario.

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Sternin, via Mazzini 40.

COMMERCIALI O Lire 90 per parola

FIAT 500 63/65/66/67 - FIAT 600 D 62/64 - FIAT 600 T 65 - FIAT 1100 R FAM. 67/68 - FIAT 124 SPIDER 1900/70 - MINI COOPER S/70 - A. R. GIULIA SUPER /68 - A. R. 1750 /70 - FIAT BALILLA 508 1934 - VW 1200 62/63/64/70 - VW FURGONE 1966-1969 - CITROEN AMI 8 1969-1970

VEETURE NUOVE IN PRONTA CONSEGNA

VW Maggiolino e Maggiolino And 40 - 100 - 100 S Coupé - CITROEN D LUSO - SUPER

Vena d'oro, Radenska, Rogaska, ACQUE MEDICINALI: Fluggi, Sangemini, Chianciano, Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza causione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI P Lire 100 per parola

SOCIETA' primaria importanza cittadina a carattere sportivo cerca per Trieste validi elementi da avviare a lavoro produttivo propagandistico dopo corso teorico pratico offresi ottime possibilità guadagno presentarsi mercoledì giovedì 16-19 via Genova 13 I. 26805 P

SISTEMA PIU' ECONOMICO ed immediato per acquistare vetture usate e nuove pagando in 30 MESI SENZA ANTICIPO. Fiat 124 coupé 1600 70, Alfa Romeo 175 berlina 69, Primula 65, C. 68, Austin A 40 67, 1100D 64, 124 67, Innocenti 14 66, Mini Minor MK2 69, 66, 500L 69 Fulvia berlina 65, 49423 Q

A.A.A.A. MONFALCONE S. Polo 135 Monfalcone (strada per Ronchi) vasto assortimento occasioni con garanzia, permute, rate 30 mesi senza anticipo, 500 F 66, 67, 68, 69; 500 L 69, 70; 850, 66, 67, 68, 69; 850 Special 69; 850 Sport 68, 69; 850 Pullmino 69; Simca 1000; Prinz TT 69; Prinz 600; 124 67, 68, 69; 124 fam. 68; 1100 D 63, 65; 1100 R fam. 68; Volkswagen; Fulvia Rallye; Flavia coupé iniez.; Citroën 65, 66; Escort 940 68; AR 166 S 69; Junior 68; 1300 T 67; A 112 70; 125 S 69, 70; Furgoni 750, 238; Primula 68; 124 Sport coupé 68.

A.A.A. AUTOSALONE C. 200 C. Tor S. Piero 16 (Roiano) occasioni senza anticipo pagamento 30 mesi 125 68, 124 67, 850 64, 600D 66, 850 coupé 71, 68, Giulia 1300T 66, Innocenti 14 65, 1100R familiare e 1300 Taurus 20M 65, GT 64, Giulia SS Giulii spider 64, Primula coupé 69, 5070 Q

S. FIAT 124, 1100, 850, 750, 500, 500, 500 giardinetta; Austin A 40; Bianchina; NSU Prinz; Giulia 1600; Primula occasione vendendosi Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2.

S. FORD Taurus 20M seminuova vendesi, Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2.

S. RENAULT 12 TL 3000 km, ancora in garanzia, vendesi Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2.

S. SIMCA 1000 69 65 64; 1300; 1500 occasione vendesi Concessionaria Simca Duplica, viale Ippodromo 2.

A RATE ed assicurare vendendosi tutti giorni Mini Minor 67, 50 coupé 67, 500 F 67, 64 Volkswagen 63, Bar Guglielmo via S. Marco 2, 26434 Q

AUTOCCASIONI Pigion via Gattari 13, Lancia Fulvia rally 67, Giulia TI 65, GT 65, 124 68, 1100R 67, 850 Bertone, Berlina 67 65, Special 68, 600 65 64, 500 68 67, Prinz 1000 67 66 65, Special 69, VETTURE CON GARANZIA rateazione 30 mesi festivi 9-13.

BIANCHINA 500 buone condizioni, vendo occasione 100.000 contanti. Tel. 730987.

CONCESSIONARIA S.I.M.C.A. PADOVANI & DE CARPIA LE RAFFAELLO SIZIO 11, Fiat 128 pronta consegna, 124 sport 68, 1100R 67, 850 Bertone, Berlina 67 65, Special 68, 600 65 64, 500 68 67, Prinz 1000 67 66 65, Special 69, VETTURE CON GARANZIA rateazione 30 mesi festivi 9-13.

MINI MINOR 68, Opel Rekord 1700/14 porte cambio cloche 66, Vendiamo a rate, Maiolica 13, garage.

OCASIONE vendo Austin Innocenti. Tel. 413418. Telefonare ore 18.

PRINZ 600 perfetta, 850 spider autoradio occasione vendesi tel. 31348.

CAPITALI, AZIENDE R Lire 120 per parola

OSTERIA centralissima occasione cecesi 2.000.000. Telefono 76818 orario 16.30-18.30. Intermediari. 26337 R

VENDESI negozio abbigliamento zona Sanzio. Telefonare dalle 12 alle 13 al 752594.

CASE, VILLE, TERRENI S Lire 120 per parola

APPARTAMENTINO camera cucina Roiano 1.850.000 vendesi. Tel. 37915.

APPARTAMENTO zona TIGOR moderno 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralina ascensore vendesi Immobile CIVA, piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO due stanze, soggiorno cucinino doppi servizi tutti comfort moderni Tel. 38386.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno cantina vendesi zona San Vito. Informazioni Brunetti, Borsa 4.

APPARTAMENTO signorile Barcola 3 camere cucina, retta terrazza garage giardino vendesi. Tel. 37915.

APPARTAMENTO zona ROSETTI 2 stanze soggiorno cucinetta bagno poggolo centralina ascensore vendesi Immobile CIVA, piazza S. Giovanni 4.

APPARTAMENTO S. LUTIZ panoramic 3 stanze cucina bagno poggolo garage vista mare vende prontamente Immobile CIVA, piazza S. Giovanni 4.

CERCASI casetta con giardino, pagamento contanti zona Chiodo Rozzoli. Tel. 95157.

DUE stanze stanzetta cucina bagno cantina viotto vendesi. Tel. 93090.

IMMOBILIARE Italia, piazza Ponterosso 3, vende San Paquale 115, autobus 11, zona residenziale, prontissimo, salone, 2 stanze, doppi servizi, posto macchina, cantina, visitabili 16-19. Tel. 61512.

PER investimento